



# Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia

Programma Operativo Regionale 2014-2020

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

POR FSE 2014/2020

Trieste, 10 aprile 2018



Unione europea  
Fondo sociale europeo



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità,  
politiche giovanili, ricerca e università

Autorità di gestione POR FSE 2014/2020

Area istruzione, formazione e ricerca

Posizione organizzativa programmazione

## COME RAGGIUNGERCI

Il Comitato di Sorveglianza 2018, si svolgerà a Trieste, nel complesso dell'Ex-ospedale Militare di Via Fabio Severo, n. 40, nella Sala Cappella, sita al terzo piano dell'edificio principale.

### Collegamenti dagli aeroporti di Trieste e di Venezia

L'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari dista 35 chilometri da Trieste.

Gli autobus (linea extraurbana 51) partono dall'aeroporto ogni 30 minuti circa e raggiungono l'autostazione di Trieste in circa 50 minuti. Per informazioni di dettaglio sul servizio si rinvia al sito APT (Azienda Provinciale dei Trasporti) di Gorizia [www.apgorizia.it](http://www.apgorizia.it)

In alternativa è attivo un servizio taxi dall'aeroporto dal 08.00 alle 24.00 (tel. +39 0481 778000). I taxi si trovano all'uscita della zona arrivi.

L'Aeroporto internazionale Marco Polo di Venezia dista da Trieste 130 chilometri circa. È collegato alla stazione ferroviaria di Venezia – Mestre tramite un servizio di bus navetta. Per maggiori informazioni si rinvia al sito [www.veniceairport.it](http://www.veniceairport.it)

Il tragitto ferroviario da Mestre a Trieste è di circa 1 ora e 45 minuti.

### A piedi dalla stazione ferroviaria di Trieste

L'Ex-ospedale Militare di Via Fabio Severo di Trieste, è facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Trieste servendosi di un mezzo di trasporto pubblico, linea 17/ (circa 10 minuti), oppure a piedi percorrendo la principale via Fabio Severo (circa 20 minuti).

### Dall'autostrada, uscita Trieste Lisert al parcheggio

Superato il casello, proseguire sulla tangenziale ed uscire, dopo un paio di chilometri, seguendo l'indicazione Trieste – strada costiera.

Proseguire in direzione Trieste e superata la stazione ferroviaria svoltare in via Milano, proseguendo poi fino alla fine di via Coroneo. All'incrocio via Coroneo-Fabio Severo, il complesso dell'Ex-ospedale Militare è ben visibile. In prossimità della sede e nelle vie adiacenti vi è disponibilità di parcheggio. È possibile, per maggior comodità, posteggiare a pagamento l'automobile in zona piazza Oberdan o piazza Giotto e proseguire a piedi o con trasporto pubblico.

# SOMMARIO

1	APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO .....	6
2	INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLE AMMINISTRAZIONI CAPOFILE E DELLA COMMISSIONE .....	8
3	SALUTI ISTITUZIONALI DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE .....	10
4	APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE RIUNIONE (22 GIUGNO 2017) .....	12
5	RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE (RAA) RELATIVA ALL'ANNO 2017: PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b)) .....	50
6	INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO .....	62
	a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2018 .....	63
	b. Buona pratica .....	71
	c. Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019 .....	89
	d. Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	94
	e. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria .....	95
7	AZIONI PER LA PARITÀ DI GENERE, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON DISCRIMINAZIONE (Reg. RDC art. 110.1 (f)) .....	96
8	INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E SULLE ATTIVITÀ DA SVOLGERSI NEL CORSO DELL'ANNO SUCCESSIVO (REG. RDC ART. 116.3) .....	107
9	INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (REG. RDC ART. 110.1(B)) .....	124
10	INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI AUDIT .....	145
11	INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA IOG NEL TERRITORIO – ANDAMENTO GENERALE E PROSPETTIVE .....	158
12	INFORMATIVA SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE AREE INTERNE .....	174
13	INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PRA .....	191
14	VARIE ED EVENTUALI .....	216
	a. Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013 .....	216



# 1 APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

## ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
3. Saluti istituzionali del Rettore dell'Università degli Studi di Trieste
4. Approvazione del verbale della precedente riunione
5. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))
6. Informativa sullo stato di avanzamento del PO
  - a) Principali iniziative avviate/in corso nel 2018
  - b) Buona pratica
  - c) Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019
  - d) Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
  - e) Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria
7. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f))
8. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)
9. Informativa sulle attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))
10. Informativa sulle attività di audit
11. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
12. Informativa sull'andamento delle attività relative alle Aree interne
13. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA
14. Varie ed eventuali
  - a) Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013

2 INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE  
DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLE  
AMMINISTRAZIONI CAPOFILA E DELLA  
COMMISSIONE



### 3 SALUTI ISTITUZIONALI DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE



## 4 APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE RIUNIONE (22 GIUGNO 2017)

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020

Comitato di sorveglianza – Trieste 22 giugno 2017

### **Verbale della seduta del Comitato di sorveglianza**

Il giorno 22 giugno 2017, presso l'hotel Savoia Excelsior Palace in Riva del Mandracchio 4, a Trieste, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo la composizione prevista dal Regolamento del Comitato stesso, per discutere del seguente Ordine del giorno:

1. **Approvazione ordine del giorno**
2. **Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione e della Commissione europea**
3. **Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti (24 maggio 2016; 23 marzo 2017)**
4. **Modifica del regolamento interno**
5. **Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016; presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2 (b))**
6. **Informativa sullo stato di avanzamento del PO**
  - a) **Stato di avanzamento a maggio 2017**
  - b) **Principali iniziative avviate/in corso nel 2017**
  - c) **Buona pratica (ITS)**
  - d) **Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e il 2018 in relazione al *Performance Framework***
  - e) **Scambio elettronico di dati**
7. **Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)**
8. **Informativa sulle attività di valutazione**
9. **Informativa sulle attività di audit**
10. **Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive**
11. **Informativa sullo stato di avanzamento del PRA**
12. **Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013**
13. **Varie ed eventuali**

**Sono presenti:**

- Denis Genton, Capo Unità, Commissione europea DG Occupazione;
- Lodovico Conzimu, Commissione europea DG Occupazione, *rapporteur* per il POR FSE del Friuli Venezia Giulia.

Con diritto di voto:

- L'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Loredana Panariti, Presidente del Comitato;
- Il Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca, Autorità di gestione del POR FSE del Friuli Venezia Giulia, Ketty Segatti;
- Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Igor De Bastiani;
- Il Direttore dell'Area agenzia regionale per il lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Giuseppe Sassonia;
- Il Direttore del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Adriano Coslovich;
- Il Direttore dell'Area per il manifatturiero – Autorità di gestione FESR – Direzione centrale attività produttive, commercio, turismo e cooperazione, Wania Moschetta;
- Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale – Direzione generale, Mauro Vignini;
- In rappresentanza della Direzione dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria – Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia Marina Guglielmi;
- In rappresentanza della Direzione del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali – Direzione generale Michela Azzan;
- Il Direttore del Servizio amministrazione personale regionale – Direzione generale, Paola Pavesi;
- In rappresentanza del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Davide Coslovich;
- In rappresentanza dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, Marianna D'Angelo;
- In rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale, Alida Misso;
- In rappresentanza dell' Ufficio II - Scuole con lingua d'insegnamento slovena e scuole bilingui sloveno-italiano dell'Ufficio scolastico regionale, Igor Giacomini;
- In rappresentanza di Confartigianato Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Trebbi;
- In rappresentanza di Confindustria Friuli Venezia Giulia Elena Clari;

- In rappresentanza dell'Unione regionale del Commercio, Turismo e Servizi del Friuli Venezia Giulia, Elisa Bonora;
- In rappresentanza della Federazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI FVG Emanuela De Faccio;
- In rappresentanza della
- In rappresentanza della Confederazione cooperative italiane – Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia – Confcooperative Tania Vescul;
- In rappresentanza della Confederazione Italiana Agricoltori, Ennio Benedetti;
- In rappresentanza dell'Unione regionale economica slovena – Slovensko deželno gospodarsko združenje Giuliano Nadrah;
- In rappresentanza del Kmečka Zveza – Associazione agricoltori, Edi Bukavec;
- In rappresentanza della Federazione regionale CNA, Mara Tomasella;
- In rappresentanza dell'U.P.I. Friuli Venezia Giulia Adele Pino;
- In rappresentanza dell'UGL regionale, Cristiano Cenni;
- In rappresentanza della CISAL regionale, Fabio Bonivento;
- In rappresentanza del Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 6 della LR 23/2012, Osvaldo Del Savio;
- In rappresentanza della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, Federica Visentin

A titolo consultivo:

- Il Direttore del Servizio Audit – Direzione generale Gianni Mighetti;
- In rappresentanza dell'Autorità di gestione PON Inclusione – Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Stefania Pizzolla.

Sono inoltre presenti:

- Felice Carta dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Chiara Pellizzaro dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Enrico Cattaruzza dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Patrizia Grisonich dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;

- Daniela Varglien del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Luigina Leonarduzzi del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Paolo Penzo del Servizio amministrazione personale regionale – Direzione generale;
- Carlo Zorzenone del Servizio Audit – Direzione generale
- Alessandra Miani del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Marianna Indri del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Paola Tabor del Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione -Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
- Alessandro Mastromonaco della Direzione generale – Presidenza della Regione;
- Francesca Saffi, dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Pierpaolo Ciana dell'Hub Isontino dell'Agenzia regionale per il lavoro – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Marco Pompili, di ISMERI Europa;
- Olimpia Fiorucci di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo;
- Francesco Gagliardi di LaSER s.r.l.;
- Chiara Luigini di Cles s.r.l.;
- Stefano Visintin della Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia – Confagricoltura;
- Barbara Dose di Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Trieste;
- Marzia Dall'Acqua di Effe.Pi.

La seduta del Comitato ha inizio alle ore 09:20.

### **1. Approvazione dell'ordine del giorno**

La dott.ssa Segatti, Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, apre i lavori dando il benvenuto e illustrando l'ordine del giorno. Lascia la parola all'Assessore Panariti. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

## 2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione e della Commissione europea

L'Assessora Panariti saluta e ringrazia gli ospiti. Il lavoro che è stato fatto per quanto riguarda la programmazione europea dell'FSE 2014/2020 in Regione è un lavoro molto importante, un lavoro nuovo e così integrato si fa quando ci sono delle persone che insieme lavorano, collaborano, progettano e quindi ringrazia tutti per la volontà dimostrata anche a cambiare: la Direzione ha messo insieme lavoro, formazione, istruzione, politiche giovanili, ricerca e università, e integrare tutto questo è un po' il Fondo sociale europeo, la programmazione è stata il collante che ha permesso rispetto a determinate azioni di ragionare tutti insieme. Questa città è una città che ha molto costruito sulle relazioni, sulla capacità di mettere a sistema competenze, qualità, lingue, culture diverse. L'Assessora crede che se si guarda al passato con occhi moderni questo elemento deve rafforzare l'attività comune, il fatto di mettere a sistema e costruire dei percorsi che si integrano mano a mano e che hanno un'idea strategica della nostra Regione: con quest'integrazione forte che c'è stata tra servizi per il lavoro, orientamento, formazione, ricerca, università e innovazione, si va in questa direzione. Ci sono state tante azioni di sistema di cui si cominciano a vedere gli effetti positivi, e quindi ricordando anche le persone che non ci sono più, ringrazia di nuovo e dà il benvenuto agli ospiti.

La dott.ssa Segatti passa la parola al Capo Unità dell'Unità E-4 della DG Employment della Commissione Europea Denis Genton.

Denis Genton dà il buongiorno a tutti e ringrazia tutti per l'opportunità di scoprire la città, pur nella consapevolezza di dover passare più tempo nella sala, che è comunque un piacere. Ringrazia la Regione, l'Assessora e l'Autorità di gestione. L'intervento sarà breve e concernerà il programma della Commissione e il prossimo futuro a livello europeo.

Il programma dell'FSE in FVG è importante sia dal punto di vista finanziario che dei risultati attesi, la Commissione apprezza gli obiettivi che la Regione si è data, in particolare riguardo all'occupazione giovanile, ai percorsi di inclusione attiva, ai percorsi per le persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, alle azioni di rafforzamento delle competenze per gli operatori della Pubblica Amministrazione finalizzate a migliorare le capacità di risposta dei cittadini e a semplificare i processi attuativi delle politiche previste: obiettivi ambiziosi che necessitano di impegno costante, che nel 2017 inizia a vedere i suoi primi frutti con un programma ben avviato e che ha già visto il coinvolgimento di circa 25.000 persone tra occupati, disoccupati e inattivi. Come si vedrà nel corso della presentazione, la presentazione della Relazione annuale fornirà più informazioni a questo proposito. Ci troviamo in una fase importante della programmazione e il 2017 rappresenta un passaggio chiave in questo percorso. Si tratta di un anno importante perché porta a confrontarsi col passato, col presente e a guardare verso il futuro. Per quanto riguarda il passato c'è un impegno sulla chiusura della programmazione passata, tema già affrontato nel Comitato di sorveglianza del 23 marzo, ora la Commissione sta valutando il Rapporto di chiusura che durante l'estate riceverà un feedback si spera positivo.

Il 2017 sarà il primo anno della famosa scadenza N+3, indicatore dell'effettivo utilizzo delle risorse messe a disposizione nel 2014; inoltre si dovrebbero avere i primi riscontri rispetto al raggiungimento degli obiettivi posti a metà percorso, senza dimenticare il futuro, il dopo 2020, lavoro già avviato con discussioni e dibattiti senza alcun tabù, in un clima a livello europeo che non è certo il più semplice e favorevole (Brexit, discussione sui valori europei e sul ruolo della stessa Commissione europea). Ci si trova quindi in un ambiente in continua evoluzione. Nel Comitato sulla chiusura Cinzia Masina ha già parlato del Libro bianco sul futuro dell'Europa presentato dal Presidente della Commissione Juncker il 5

marzo 2017, una grande sfida per il futuro dell'UE con 5 scenari differenti che prospettano le linee direttrici su cui si dovrebbe sviluppare l'UE e le politiche di coesione. Occorre essere coscienti dei possibili impatti che queste linee potranno avere sul lavoro. La Commissione organizzerà dibattiti su questo tema in ogni Stato membro, a cui è possibile partecipare.

Il contesto è mutevole per quanto riguarda in particolare l'agenda politica, in particolare il Pilastro europeo dei diritti sociali, la Skills agenda, la VET week; il 2017 quindi è un anno veramente importante, se dovesse scegliere un messaggio Genton suggerirebbe di essere in grado di mostrare come la politica di coesione sia una buona pratica, dimostrare che le azioni, i progetti finanziati con i fondi europei sono utili e dimostrano un valore aggiunto.

Ketty Segatti passa la parola al *desk officer* Lodovico Conzimu, che saluta tutti e rimanda al prosieguo gli interventi nel dettaglio. Ringrazia dell'ospitalità, crede che il programma sia ben avviato e attende nuove sfide.

Ketty Segatti fa una brevissima introduzione che vuole essere soprattutto un quadro di contesto per cogliere l'importanza dei punti che verranno trattati all'ordine del giorno. Condivide l'importanza delle parole espresse dal Capo Unità, che bisogna essere in grado di dimostrare come la politica di coesione sia una buona pratica e come i programmi siano utili per lo sviluppo socioeconomico del territorio. Il 2017 rappresenta un anno molto importante perché da un lato c'è la chiusura della passata programmazione, dall'altro si è a metà della presente programmazione, avendo come primo obiettivo il 2018, in cui si dovrà dimostrare di aver raggiunto l'obiettivo nell'ambito del Performance Framework, obiettivi che consentono di accedere alle premialità.

Ketty Segatti crede che il programma 2014/2020 – e questo è l'unico messaggio importante che vuole passare – sia un documento nel quale emerge in maniera molto chiara la strategia regionale che è quella di integrare fortemente le politiche del lavoro e della formazione con un fine preciso, che è quello di migliorare il livello di occupazione e il potenziale di occupabilità delle persone che risiedono sul territorio regionale: per questo c'è una forte attenzione al tema dell'occupazione giovanile, con dei dati che mostrano una forte percentuale di interventi a favore dei giovani, tenuto conto che il tasso di disoccupazione giovanile è ancora alto, sebbene i dati di trend dimostrino che sta calando, ma c'è anche un'attenzione – e questa è una scelta politica forte – verso le persone che rappresentano la parte più fragile della popolazione, che sono a rischio di esclusione sociale, e in questo rientra anche il tema della dispersione scolastica, su cui la Regione interviene assieme all'Ufficio scolastico regionale, assieme alle scuole. C'è anche un'attenzione alla valorizzazione del capitale umano, a tutto il tema dell'alta formazione, con interventi importanti a favore dei ricercatori, investendo soprattutto sul tema della mobilità, sui dottorati di ricerca, sugli assegni di ricerca, stressando la collaborazione tra il sistema della ricerca e le imprese, in un quadro coerente all'interno della Strategia di specializzazione intelligente e delle macrostrategie EUSALP e EUSAIR.

Gli strumenti che la Regione attua sono una forte integrazione tra i servizi e questo è un altro aspetto che emergerà dalle illustrazioni che seguiranno, quindi un'integrazione dei servizi del lavoro, della formazione e dell'orientamento, ma anche dell'alta formazione del sistema scolastico: questo è probabilmente un plus della Regione, che consente di avere dei risultati in termini di capacità di spesa, di avanzamento finanziario, di investire su programmi in tal senso.

I dati dimostreranno probabilmente – ma questo è un giudizio che si attende dalla Commissione – un buon avanzamento del programma, ma questo non deve indurre a rilassarsi ma a lavorare in maniera molto più forte per consentire di raggiungere gli obiettivi del 2018. La dott.ssa Segatti passa al punto 3.

### **3. Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti (24 maggio 2016; 23 marzo 2017)**

Ci sono due verbali da approvare, quello del 24 maggio 2016 e quello del 23 marzo 2017 relativo alla riunione di chiusura della scorsa programmazione. Sono approvati all'unanimità. Si passa al punto 4.

### **4. Modifica del regolamento interno**

Ci sono quattro modifiche che riguardano gli articoli 2, 4, 5 e 6 del Regolamento del Comitato di sorveglianza, in parte di carattere tecnico, in parte sostanziale. La prima modifica di carattere tecnico riguarda l'articolo 2 sulla composizione del Comitato di sorveglianza, dove le parole "supplente" e "supplenti" sono sostituite con le parole "delegato" e "delegati". All'articolo 4, invece, ci sono delle modifiche di carattere sostanziale, con la modifica della lettera e) del comma 3 e con l'introduzione della lettera f) al comma 3. C'è un'ulteriore modifica al comma 2, alla lettera f), dove viene espunta la parola "sono", per dare una più chiara lettura al testo. Al comma 3 il precedente comma, che prevedeva le proposte di modifica al programma operativo, vengono presentate all'Autorità di gestione e nel regolamento veniva inserito un termine entro il quale la Commissione europea assume la decisione, che non è di competenza della Regione, per cui il testo è sostituito da "proposte presentate dall'Autorità di gestione di modifiche di elementi del programma operativo approvato dalla Commissione europea ai fini del loro inoltro alla Commissione europea per la successiva decisione". La lettera f), invece, è introdotta ex novo e riguarda appunto quelle proposte che vengono presentate dall'Autorità di gestione che apportano degli elementi al programma ma che non comportano l'adozione di una decisione da parte della Commissione ma solo la formale notifica alla stessa.

Per quanto riguarda invece l'articolo 5, al punto 8, è stata tolta la parola "anche", che era inserita nella frase "i materiali sono resi disponibili anche sul sito della Regione. L'"anche" non ha senso perché è un adempimento obbligatorio. L'ulteriore modifica riguarda l'articolo 6, in cui si propone l'inserimento della procedura di consultazione scritta in casi di urgenza. Rispetto al testo nel documento, ci sono delle proposte di modifica da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale, la quale chiede di sostituire i 5 giorni di calendario con 5 giorni lavorativi, pertanto il testo viene ad essere "in casi di urgenza motivata il Presidente può avviare una procedura di consultazione scritta del Comitato che deve concludersi entro 5 giorni lavorativi dalla data di avvio". Lascia la parola alla Commissione.

Lodovico Conzimu della Commissione europea concorda con la proposta dell'Agenzia per la coesione, per lasciare un po' più di tempo, in assenza del confronto pubblico.

Si passa al punto 5.

### **5. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016; presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2 (b))**

La dott.ssa Segatti ricorda che il documento riguardante il RAA deve essere trasmesso alla Commissione entro il 30 giugno per la sua approvazione. Prima di passare all'illustrazione che verrà curata dalla dott.ssa Chiara Pellizzaro, ci sono alcune modifiche proposte dall'Agenzia per la coesione

territoriale e confermate anche dalla Commissione, che verranno illustrate e commentate con la Commissione. Nel libretto consegnato al Comitato c'è il rapporto sintetico di sintesi pubblica, mentre il documento completo è molto più corposo e meno facilmente leggibile, per cui le modifiche che sono state richieste dall'Agenzia per la coesione territoriale sono molto tecniche e riguardano, nello specifico, la tabella 14 in relazione alle condizionalità ex ante G4 relativa agli appalti pubblici e G5 aiuti di stato, in cui chiedono di indicare, sotto la colonna "Azioni completate entro i termini", la conferma "sì". In realtà nel documento tale adempimento era già indicato, per cui il documento è conforme alle indicazioni dell'agenzia. Inoltre, un altro aspetto riguarda sempre la Tabella 14 e le suddette condizionalità ex ante, in cui chiede di inserire nel campo delle osservazioni un testo: "Informativa sull'attuazione di prossimo invio da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale", facendo riferimento a una nota del 26 maggio 2017, ma in realtà questa nota risulta superata da una nota del 16 giugno, che va a sostituire quella del 25 maggio, per cui andrebbe correttamente riportato nel campo "Osservazioni" il riferimento a questa nota.

Interviene il dott. Conzimu, che, occupandosi di condizionalità per la sua Unità, concorda con la modifica relativa alla nota che dà conto del percorso fatto e delle azioni messe in campo dallo stato membro su questi due importantissimi temi, che vanno a cascata su tutti i programmi regionali. Naturalmente, queste informazioni verranno valutate dalla Commissione, per comprendere se effettivamente le azioni messe in campo hanno consentito il superamento di quella condizionalità iniziale e quindi successivamente vi sarà una risposta da parte della stessa Commissione nel caso in particolare della DG Regio, che è la direzione generale responsabile per queste due condizionalità, quindi questo è il percorso; di solito si ha un tempo stabilito nell'arco di due mesi per avere anche un'interlocuzione con lo Stato membro per eventuali chiarimenti e la richiesta di ulteriori informazioni.

Ketty Segatti ringrazia per le precisazioni e introduce una terza modifica richiesta sempre dall'Agenzia per la coesione e che riguarda il punto 9.1 relativo all'indicatore "Esistenza ed attuazione di un quadro politico e strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione", nel campo "Osservazioni" viene chiesto di inserire "Inclusione attiva. Adottato il 26 maggio 2016 il decreto ministeriale per l'estensione della sperimentazione SIA all'intero territorio nazionale, caricato in SFC in data 5 agosto 2016". In realtà Ketty Segatti crede che rispetto a quanto inserito dall'Autorità di gestione, che ha indicato tra le osservazioni che è soddisfatta, con riferimento alla nota ARES del 19 settembre 2016, questo comunque sia già assorbito da questa nota. In ogni caso l'AdG intende riportare queste indicazioni dell'Agenzia sebbene ritenga che il riferimento alla nota assorba già l'osservazione.

Lodovico Conzimu precisa che la nota in questione è la risposta della Commissione, nella parte del Direttore della DG Employment Servoz, che ritiene soddisfatta la condizionalità, quindi il percorso è concluso.

Ketty Segatti cede quindi la parola a Chiara Pellizzaro, chiedendo una sintesi e una focalizzazione sugli indicatori e sugli aspetti numerici rilevanti.

Chiara Pellizzaro spiega come la Relazione annuale di attuazione ripercorra tutta una serie di attività che sono state svolte nell'arco dell'anno 2016 all'interno del POR FSE, per cui vi è prima una panoramica sull'attuazione, poi un'attuazione per asse prioritario, un focus sugli indicatori, e gli ultimi due punti sull'informazione e pubblicità e sulla valutazione saranno oggetto di interventi ad hoc. Delle condizionalità ex ante si è parlato prima.

Per quanto riguarda l'andamento del POR è buono, sono state attivate operazioni per un ammontare pari a 125 milioni di euro, che è pari al 48% della disponibilità finanziaria al netto della riserva di performance, e questo è stato possibile grazie ad un'anticipazione che ha consentito una partenza delle attività già nel 2014 e a un consolidato metodo di pianificazione delle attività: attraverso il documento di "Pianificazione periodica delle operazioni" ogni anno si dà una scadenza e una programmazione delle attività da fare nell'arco di quell'anno, e ciò consente di tenere sotto controllo la partenza e la chiusura degli avvisi e il procedere dell'attività. Quest'anno si è lavorato molto sul Sistema di gestione e controllo, ci sono state le interlocuzioni con l'Autorità di Audit, la designazione, e quindi il sistema anche dal punto di vista attuativo è stato ottimizzato.

Vale la pena soffermarsi sull'attuazione del programma: la dotazione totale del PO è di 276.5 milioni, gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a più di 66 milioni, che è pari al 23,91% della dotazione complessiva. Anche la spesa ha superato l'8%, l'avanzamento fisico supera i 24mila partecipanti coinvolti con una quasi parità tra maschi e femmine, con una leggera prevalenza dei maschi. Vi è stato un grosso coinvolgimento dei giovani, ben il 53% dei partecipanti ha meno di 25 anni, e anche un buon coinvolgimento delle persone con titoli di studio ISCED 1 e 2, cioè molto bassi, e ciò proprio per alzare il livello di competenze della popolazione.

L'attuazione ha riguardato tutti i cinque assi del POR e quindi è avviata sull'intero programma. Per quanto riguarda l'Asse 1, dedicato all'occupazione, sono partite tutta una serie di attività che riguardano la formazione per disoccupati, che mirano a migliorare la loro occupabilità e a traghettarli verso il mondo del lavoro, e parallelamente vi è stato un programma di rafforzamento delle strutture che li prendono in carico, quindi dei Centri per l'impiego, proprio per offrire un servizio alle persone che consenta loro di accedere alle misure.

Se si vanno a guardare gli indicatori relativi all'Asse 1, vi è un 69% di giovani, una maggioranza di inattivi, questo significa che si è riusciti a coinvolgere in questo tipo di attività coloro che già non cercavano lavoro, c'è un valore alto di migranti, stranieri, che è pari al 15%, e anche qui i titoli di studio sono abbastanza bassi. Per quanto riguarda i partecipanti che hanno trovato lavoro entro i 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento, arriviamo al 17% che, trattandosi di un bacino di utenza abbastanza difficile, è un dato comunque incoraggiante.

Per quanto riguarda i partecipanti che ottengono la qualifica alla fine dell'intervento, si raggiunge il 54,3%, e questo dato non riguarda semplicemente il fatto che le persone abbiano portato a termine il corso, ma si è proprio voluto guardare a che il titolo o comunque l'attestato con cui sono usciti sia un attestato che sia una qualifica o comunque una certificazione legata ai Repertori regionali e quindi delle competenze utilizzabili per conseguire la qualifica finale.

Per quanto riguarda l'Asse 2, l'inclusione sociale, sono continuati gli interventi relativi all'inclusione delle fasce a rischio di esclusione o svantaggiate; il lavoro presso le case circondariali, che ormai è consolidato da anni; il supporto all'utenza svantaggiata in modo tale da consentirgli di partecipare alle attività formative; e poi sono state avviate una serie di misure che cercano di migliorare i servizi, quindi di creare una rete tra i servizi sociali dei Comuni e il servizio regionale dei Centri per l'impiego, in modo tale da dare delle risposte anche alle fasce più ai margini rispetto al mercato del lavoro, ed è stata avviata a fine anno anche una misura per consentire l'accesso ai servizi educativi anche alle famiglie che trovano difficoltà economiche ad accedere ad asili nido e ad attività di questo genere, mediante l'abbattimento delle rette. In questo caso la capacità di impegno è pari al 10% e la spesa pari quasi al 3%, vi sono 1.705 partecipanti con 220 operazioni avviate. La prevalenza delle persone coinvolte è dei disoccupati, il 30%

dei partecipanti sono stranieri e il 20% disabili, il resto riguarda altri tipi di svantaggio. Per quanto riguarda l'indicatore di risultato coerente con l'asse, ben il 77% trova un impiego alla fine dell'intervento. Per quanto riguarda l'Asse 3 – Istruzione e formazione, si è lavorato sulla formazione permanente, sulla formazione per la riqualificazione dei lavoratori occupati, sulla formazione tecnica superiore con gli ITS e con gli IFTS, in modo tale da accrescere il livello di competenza della popolazione. Qui le persone coinvolte sono prevalentemente ISCED 3, quindi diplomati, anche in questo caso la maggioranza delle persone coinvolte sono disoccupate, e vi è però un 30% di occupati, legati a questo tipo di formazione per la loro riqualificazione.

Ci sono quasi 6.700 partecipanti, con più di 550 operazioni avviate, una capacità di impegno del 44% e un'efficienza realizzativa del 12%. Per quanto riguarda l'indicatore delle persone che ottengono la qualifica alla fine dell'intervento, si raggiunge il 65%, sempre ragionando nella logica poc'anzi descritta. Per quanto riguarda l'Asse 4- Capacità istituzionale, asse che consente alla Pubblica amministrazione di migliorare le sue conoscenze, competenze e sperabilmente performance, sono stati realizzati dei percorsi integrati tra i vari attori del sistema: enti di formazione, scuole, Centri di orientamento regionali, Centri per l'impiego, per quanto riguarda la certificazione delle competenze, ed è stata aggiudicata la gara per il piano di rafforzamento del personale regionale e degli enti locali, i cui corsi dovrebbero partire nei prossimi mesi. Qui gli impegni vincolanti sono pari a 35 milioni, più o meno l'1 per cento, è un asse partito più lentamente ma adesso si cominciano ad avere le prime attività. Il bacino di utenza sono i dipendenti pubblici, le persone coinvolte hanno prevalentemente titoli di studio alti, diploma o laurea. Le persone che hanno ottenuto la qualifica o comunque un credito spendibile alla fine del percorso sono pari al 27%.

L'Asse 5 – Assistenza tecnica ha reso possibile il reclutamento, attraverso il concorso pubblico, di personale qualificato in materia di fondi europei, per rafforzare chi gestisce il programma; è stato inoltre affidato il servizio di valutazione del POR; è stata garantita la continuazione del sostegno al servizio che Tecnostruttura fornisce alle Regioni. La capacità di impegno è pari al 70% e i pagamenti sono pari al 5%. Ci sono delle attività che riguardano la programmazione dell'anno 2015 e 2016 che, per svariati motivi, non sono partite e che però partiranno nell'arco del 2017 ma ormai o sono usciti gli avvisi o sono in fase di attuazione.

Ketty Segatti evidenzia come, rispetto ai 4 assi, effettivamente l'Asse 3 sia quello che ha una maggiore capacità di performance con il 44% di quota di dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate e con il 12,3% della spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari. L'Asse 1, che è quello più rilevante in termini di dimensione economica, ha degli indicatori più bassi, ma questo è un aspetto che verrà successivamente spiegato. Vuole solo sottolineare che comunque l'Asse 1 si va ad integrare con gli altri programmi – il PON IOG, il PON SPAO – all'interno del programma PIPOL, a cui si aggiungono anche le risorse PAC, per cui la lettura dei risultati ad oggi conseguiti va fatta tenendo conto anche del fatto che le risorse finanziarie complessive dedicate al tema dell'occupazione non sono solo quelle del POR FSE ma sono anche del PON e del PAC.

Marianna D'Angelo dell'ANPAL ricorda con stima e affetto i colleghi che non lavorano più e dà atto alla Regione della capacità di leggere il territorio, di quelle intuizioni molto spesso citate come *best practice* a livello nazionale. Ha molto apprezzato negli interventi introduttivi il dare per scontato che la formazione e il lavoro sono integrati. Non è scontato, ma bisogna andare in questa direzione, anche per l'impegno preso nell'Accordo di partenariato soprattutto per caratterizzare il Fondo sociale in Italia, ed è uno sforzo grandissimo tradurre questo sforzo: se è vero che bisogna migliorare attraverso la

formazione, migliorare la condizione delle persone in termini di occupabilità e auspicabilmente occupazione, anche tradurre questo sforzo in atti che banalmente abbiano una tempistica veloce tanto da consentire, ad esempio, di compensare delle competenze che mancano per un posto di lavoro che già c'è, ad esempio la specializzazione che non si ha ma per cui c'è già un'aspettativa sul territorio – e pensando alle imprese con piccole dimensioni ciò avviene molto spesso, cioè hanno un fabbisogno di compensazione delle competenze che non riescono a colmare per cui bisogna intervenire a colmarle e consentire alla persona di avere un posto di lavoro – ciò comporta un grande sforzo anche di revisione dal punto di vista amministrativo, e il territorio si è sempre distinto anche in questo, cioè nel cogliere qual era la priorità e lo sforzo di tradurla, di cercare modalità di coinvolgimento degli attori della formazione più snelle per consentire di avere una tempistica adeguata. Tutto ciò si ritrova anche nella rappresentazione del RAA: l'Asse 3, quello più avanzato, ha un indicatore legato alla priorità 10.ii: quante persone hanno trovato un'occupazione entro i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento; è sfidante considerare questo indicatore, non ne è scontata la valorizzazione, pur se bassa (6%). Emerge anche l'integrazione con il PON SPAO e con il PON IOG: questo territorio di relazioni ha anche un'integrazione molto forte con i programmi nazionali, ciò vuol dire che sul territorio si programma in una maniera per cui si massimizzano le risorse per le persone, affiancando alle risorse che provengono da risorse nazionali risorse regionali che possano potenziare gli interventi per raggiungere un più alto numero di destinatari, e questo si vede nelle attività che sono in preparazione per il 2017 e che riguardano i livelli essenziali delle prestazioni e il potenziamento dei servizi per l'impiego, perché se è vero che bisogna snellire le procedure per far sì che la formazione serva per produrre occupazione, bisogna anche potenziare i servizi per l'impiego e per l'intermediazione.

Proprio con la Regione c'è già stato un confronto su come il servizio per l'impiego potesse formare anche piccoli gruppi di persone quando per esempio un'impresa ha bisogno di 5 operai specializzati, che il servizio per l'impresa deve essere in grado di selezionare e formare per poi essere scelti dall'impresa. Ora, trovare interventi di questo tipo è in linea con quanto previsto dal Piano di rafforzamento delle politiche attive, documento strategico che si spera passi il prima possibile in Conferenza unificata e che vuole far convergere tutte le risorse dei fondi strutturali in questa direzione, in questi percorsi di integrazione tra formazione e lavoro e di potenziamento dei servizi per l'impiego, anche potenziando le persone fisiche che vi lavorano, senza tralasciare di migliorare il servizio, quindi con un'attenzione ai livelli essenziali delle prestazioni. Marianna D'Angelo vuole quindi porre l'attenzione su quanto questi interventi regionali vadano a potenziare gli interventi più ampi che poggeranno sul PON SPAO.

Ha molto apprezzato la presentazione del RAA: ormai non ci si deve più focalizzare sulla spesa o meno, ma su quanto la spesa abbia fatto raggiungere gli obiettivi, e in questa direzione va anche l'attenzione al *performance framework*, che pone anche degli obiettivi di risultato: ciò significa assistere all'attuazione del programma anche rispetto all'avanzamento degli indicatori, leggendo i dati che ci sono presentati.

Interviene l'Assessora Panariti, che conferma come la strada seguita sia quella che vede lavoro e formazione sempre insieme, come dimostra, nella riorganizzazione dell'Area Agenzia regionale per il lavoro, la creazione di un Hub specifico che si occupa di rapporti con il territorio e che partecipa a incontri con aziende, nel futuro anche con i disoccupati, incontri in cui c'è il lavoro, la formazione, l'orientamento. Ci sono molti progetti specifici, condivisi con il territorio, con le aziende, con le scuole – c'è un rapporto di relazione e di collaborazione importante anche con l'Ufficio scolastico regionale, con l'Università. In questa direzione si vuole andare, in tutto il territorio, laddove si aprono delle possibilità i servizi si presentano schierati e lavorano assieme negli interventi per l'occupazione.

Interviene, in rappresentanza dell'AdG PON Inclusione, Stefania Pizzolla. Il Programma è di nuova definizione, ha cominciato a lavorare in maniera attiva e concreta con l'avviso 3 per le azioni di rafforzamento e implementazione del SIA dalla seconda metà del 2016. Vuole far stato di un'enorme collaborazione che c'è stata con la Regione: l'avviso, e anche il disegno del sostegno all'inclusione attiva così come sarà il futuro REI prevedono appunto una grande relazione con le amministrazioni regionali, nello specifico per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia c'è stata non soltanto l'integrazione da un punto di vista di risorse con l'intervento del MIA che intende estendere la misura del sostegno economico e sulla quale c'è stato un grosso lavoro con la Direzione generale per arrivare a una definizione delle modalità di attuazione, ma per quanto riguarda strettamente le misure relative al PON Inclusione, si è lavorato congiuntamente all'interno delle Commissioni di valutazione per far sì che le misure e le risorse messe in campo dal PON Inclusione fossero integrative rispetto a quelle che vengono messe in campo dalla Regione: quindi, per fare un esempio, alcune misure finanziabili attraverso il PON Inclusione sono state ridefinite e ricalibrate dalla Regione proprio perché alcune misure venivano sostenute economicamente dai piani regionali. È stato un lavoro molto importante e complesso, anche perché la situazione in Friuli Venezia Giulia è in continua evoluzione, i risultati si vedranno probabilmente nell'anno 2017. Si è in fase di chiusura della valutazione anche dei decreti di attuazione, quindi a breve tutti gli ambiti potranno partire in Friuli Venezia Giulia con le azioni previste per quanto riguarda l'Avviso 3, che vuole rafforzare i servizi sociali, perché all'interno degli interventi necessari per poter dare alle persone che sono in grave difficoltà l'opportunità di raggiungere un livello di occupabilità, c'è bisogno di un grande lavoro a monte che prevede un sostegno alle famiglie in difficoltà, non soltanto alla persona che riceve il sostegno economico, ma a tutto il nucleo familiare: questa è una novità nell'impianto di questa misura, alla quale anche la Regione ha risposto in maniera proattiva.

Rispetto al PO FEAD, non ci sono misure specifiche dedicate ai senza fissa dimora nel 2016, forse ci sarà qualcosa nel 2017, ma anche su questo la Regione ha presentato un progetto per delle misure di accompagnamento all'autonomia delle persone senza fissa dimora, che ha come cardine, così come definito dalle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato-regioni, l'approccio *housing first*, quindi la casa prima di tutto. Queste sono le due novità di cui si vedranno i risultati nel 2017, però si è voluto far stato anche di questa importante collaborazione e sforzo congiunto da parte della Regione e da parte dell'AdG PON Inclusione in materia di politiche sociali.

Ketty Segatti ringrazia e prende atto delle parole positive, che prima di tutto vanno rivolte ai colleghi e che danno un'ulteriore forza a dare sempre il meglio per il territorio e le persone.

Lodovico Conzimu condivide l'approccio integrato, che tiene conto di diverse dimensioni: sociale; delle competenze, quindi della formazione; e poi la parte che ha maggior riscontro, quella dell'occupazione: tre dimensioni che nel programma vengono integrate, implementate e attuate con diversi strumenti di programmazione, ad esempio il citato programma PIPOL e altri strumenti utilissimi per avere la cornice, un quadro di insieme degli interventi. Entrando nella parte più tecnica, l'AdG ha ricordato che il rapporto deve essere inviato entro il 30 giugno, poi la Commissione avrà due mesi di tempo per poterlo valutare. La Commissione ha già dato una lettura al rapporto, e può dirsi abbastanza soddisfatta, nel senso che vedere già la valorizzazione di alcuni indicatori in un programma in questa fase non è del tutto scontato, considerate le difficoltà dettate dal punto di vista procedurale, che in certi casi hanno creato qualche freno nell'attuazione. Questo non è il caso, perché come si è visto dalla presentazione, il programma è avviato, sta producendo addirittura i suoi primi effetti, si parla già di indicatori di risultato, il 16% è un buon risultato, anche se il programma prevede degli obiettivi più ambiziosi, si parla del 54% di

partecipanti che entro sei mesi trovano occupazione. È un dato che riguarda l'Asse 1, e quindi l'obiettivo consiste nel fatto che un partecipante su due dopo sei mesi riesca a trovare un'occupazione.

La programmazione è quindi orientata sui risultati, e quindi tutta la parte di indicatori che potrebbe apparire tecnica e noiosa costituisce nient'altro che uno strumento per poter dare una misura del risultato, della direzione intrapresa, verso cui volge il programma, le politiche. Soprattutto per quanto riguarda il Fondo sociale sono indicatori che riguardano persone, non indicatori di carattere statistico sull'andamento economico di un dato settore o territorio, su cui un programma, seppur importante come questo, può incidere fino a un certo punto. In questo programma e in questi indicatori si parla di persone, quindi Il Fondo sociale vuole avere contezza dei risultati in termini di persone formate, qualificate, che ottengono occupazione, che hanno percorsi di inclusione sociale, questo è il significato di questi strumenti tecnici, che hanno una loro valenza anche a livello politico, per la politica di coesione. Si deve dunque far capire ai colleghi di Bruxelles e non solamente ai tecnici quelli che sono i risultati che un programma FSE ottiene, in termini di disoccupati, inattivi che diventano non solo disoccupati ma che ottengono un lavoro e che hanno delle opportunità. Il consiglio è di cercare di valorizzare questi indicatori e di verificare anche la coerenza delle diverse informazioni. Per il resto, sugli altri aspetti, ci saranno altri punti che daranno l'opportunità di fare delle riflessioni.

Ketty Segatti condivide e, per quanto riguarda l'attenzione agli indicatori, sottolinea che nei prossimi punti ci sarà modo di soffermarsi in maniera più puntuale sugli indicatori legati all'occupazione.

Denis Genton vuole fare un commento di natura generale. Ringrazia per il documento sull'esecuzione, che trova molto interessante, e si riferisce in particolare alla slide sulla panoramica dell'attuazione, che dà una visione di insieme sullo stato dell'attuazione. Come ha già detto nel discorso introduttivo, a Bruxelles si è già cominciato a lavorare sul futuro, e il fatto che da un punto di vista fattuale si è raggiunta la metà del quadro finanziario 2014/2020, allora ci sono persone che pensano che gli Stati membri e le Regioni dovrebbero essere in grado di aver speso la metà della propria dotazione: ovviamente non è il caso perché si lavora nel contesto della gestione condivisa con vari attori e nei fatti la durata di un programma è di più o meno 9-10 anni, e questa slide mostra veramente che sul territorio al livello di questa Regione il programma ha raggiunto più o meno il quarto della sua dotazione, che sembra a Denis Genton un livello piuttosto avanzato. Sul territorio consiglia di comunicare su questo e a Bruxelles bisogna spiegare la logica, ancora una volta, della gestione condivisa, e questo deve essere fatto perché, per esempio, ci sono preoccupazioni. Il Parlamento europeo ha preso la decisione di organizzare un'audizione, che si terrà il 12 luglio e ha invitato tre Stati membri: la Danimarca, come buona pratica, l'Italia e la Romania come pratiche un po' meno buone. Allora, questa audizione probabilmente è per il FESR, non per l'FSE, ma, se la Regione è d'accordo, Denis Genton vorrebbe condividere questa presentazione con alcuni membri del Parlamento per mostrare la logica della gestione condivisa, e che i criteri che sono stati adottati a Bruxelles, vale a dire le domande di pagamento ricevute, non riflettono la realtà sul campo. Ringrazia ancora una volta per la presentazione e per il documento che mostra chiaramente e le differenze tra quello che è successo sul territorio e quello che si vede a Bruxelles.

L'Assessora Panariti sottolinea come questo intervento dia soddisfazione alla Regione per quanto riguarda il lavoro fatto ed è il riconoscimento proprio della direzione in cui si intende andare; per quanto riguarda i dati sull'occupazione, si vedrà come il dato complessivo del programma PIPOL ha un numero di mesi più lungo e dà anche migliori risultati dal punto di vista dell'occupazione. Mettere in relazione quanto accade sui territori con chi deve poi ragionare su quelle che sono le regole è essenziale, così

come sapere qual è l'efficacia del lavoro svolto, per condividere poi, nel caso ci siano degli aggiustamenti da fare, le mosse per rafforzare quelle che sono delle buone pratiche. È, crede Loredana Panariti, una soddisfazione per tutti sapere che il percorso intrapreso è elemento di discussione a questi livelli.

Ketty Segatti ribadisce la personale grande soddisfazione e ricorda il termine del 30 giugno per l'invio alla Commissione del documento ai fini dell'approvazione. Il RAA è approvato all'unanimità.

C'è un'inversione dei punti, si passa l'informativa sulle attività di audit, che è il punto 9 e viene presentato da Carlo Zorzenone.

## **9. Informativa sulle attività di audit**

Carlo Zorzenone, prima di iniziare a illustrare le slide, voleva premettere che l'Autorità di audit è stata impegnata, nel corso del 2016, su due fronti: quello principale, la chiusura della programmazione 2007/2013, abbinata all'inizio della nuova programmazione 2014/2020. Il 2016 ha visto quindi tutti i funzionari dell'Autorità di audit, assieme ovviamente a quelli dell'Adg e dell'AdC, impegnati a concludere le attività che si sono poi concretizzate con la presentazione, per quanto riguarda l'AdA, del rapporto finale di controllo e della dichiarazione di chiusura entro il 31 marzo del 2017 e, prima, nel novembre 2016, con la designazione delle autorità dei programmi operativi e, in particolare, del POR FSE. Si vuole solo mettere in evidenza il ciclo delle attività di audit ai fini della redazione del documento principale che l'AdA ha il compito di presentare alla Commissione europea, ovvero la Relazione annuale di controllo e il relativo parere che deve essere presentato, per quanto riguarda l'anno contabile 1 luglio 2016-30 giugno 2017 entro il 15 febbraio 2018.

L'AdA sta svolgendo – anzi, per quanto riguarda l'AdC si è già inviato il rapporto definitivo – gli audit di sistema sull'AdC e sull'AdG. L'AdA conta di terminare quest'attività entro i primi quindici giorni di luglio; a seguito di quest'attività sarà determinata l'affidabilità del sistema di gestione e controllo, quindi sarà collocata in una delle quattro categorie previste dagli orientamenti della Commissione europea per tutte le autorità e tutti i componenti del sistema di gestione e controllo. Terminata l'affidabilità, si procederà al campionamento delle operazioni in base a determinati parametri tecnici, per poi andare a compiere una delle attività principali, l'audit delle operazioni, che serve a verificare la legittimità e la regolarità delle operazioni che vengono inserite nelle certificazioni che vengono presentate dalla Commissione europea, per analizzare quantitativamente e qualitativamente gli errori e calcolare il tasso di errore. In seguito, a gennaio, ci sarà un'analisi combinata delle risultanze degli audit di sistema e degli audit delle operazioni e delle rettifiche finanziarie effettuate per determinare il tasso di errore totale residuo, che è una novità per quanto riguarda la programmazione 2014/2020 riguardo a quella precedente.

Sono in corso gli audit di sistema sull'AdG e sull'AdC. Per quanto riguarda l'AdC, è stata messa un'osservazione utile a migliorare le procedure per quanto riguarda i controlli che la stessa autorità fa su alcune operazioni, quindi introdurre un campionamento che consenta di coprire diverse aree di rischio del programma, e quindi il passo successivo sarà quello di determinare l'affidabilità in una delle quattro categorie previste dalle linee guida della Commissione europea. Nella programmazione 2007/2013 le autorità del POR FSE erano state tutte collocate nella prima categoria, ovvero era stato verificato un funzionamento adeguato.

L'audit di sistema serve appunto a determinare l'affidabilità, che è uno dei parametri presi in considerazione per addivenire al campionamento delle operazioni. Verrà svolto un campionamento casuale di tipo statistico casuale semplice, in base alle numerosità delle operazioni e all'universo della popolazione di riferimento, utilizzando vari parametri che sono l'affidabilità che determina un livello di confidenza, la deviazione standard degli errori – in questo caso verranno presi in considerazione tutti gli errori rilevati nella precedente programmazione – e un tasso di errore anticipato, vale a dire che tasso di errore ci si attende nella popolazione sulla quale si estrarrà un campione. Dall'estrazione si passa all'audit delle operazioni, cioè andare a verificare la correttezza delle stesse sotto diversi aspetti, dalla fase di selezione all'attuazione fino alla rendicontazione. Saranno in seguito analizzati qualitativamente gli errori che possono essere di tre tipologie: casuali, sistemici o anomali, si determinerà quindi il tasso di errore totale, si vedranno le rettifiche finanziarie applicate dall'AdC al fine di determinare il tasso di errore totale residuo che è uno dei parametri da considerare nell'ambito della Relazione annuale di controllo ai fini del rilascio del parere.

La novità della programmazione 2014/2020 è l'audit dei conti – in parte già ne sono stati analizzati alcuni aspetti con l'audit di sistema con i colleghi dell'AdC. Quindi i risultati derivanti dall'audit di sistema sia i risultati derivanti

dagli audit delle operazioni contribuiranno poi a porre degli elementi utili ai fini di completare anche questa parte di audit dei conti che i nuovi regolamenti dell'Unione europea richiedono.

Quest'attività si deve concludere quindi entro il 15 febbraio 2018 per quanto riguarda l'anno contabile che si chiuderà al 30 giugno 2017, e verranno esposti tutti i principali risultati dell'attività di audit e verrà fornito il parere relativo.

Ketty Segatti ringrazia Carlo Zorzenone e passa al punto successivo, lo stato di avanzamento a maggio 2017 del programma, prima di una pausa di un quarto d'ora.

## **6. Informativa sullo stato di avanzamento del PO**

### **a) Stato di avanzamento a maggio 2017**

Felice Carta vuole illustrare l'attività dal secondo semestre 2016 al 31 maggio 2017. Al di là dei dati relativi all'andamento fisico e finanziario del programma, si vuole evidenziare la riorganizzazione dell'Autorità di gestione, che è partita nella fase finale del 2016 e che ha portato a una ridefinizione dell'assetto organizzativo e che ha portato alla collocazione dell'AdG nell'ambito dell'Area istruzione, formazione e ricerca della Direzione. La struttura dell'AdG si compone di una serie di uffici che toccano le attività proprie dell'attività di gestione, quindi la programmazione, il controllo e la rendicontazione, il monitoraggio, il flusso finanziario; poi è avvenuta l'individuazione di una serie di strutture dell'Amministrazione regionale, le Strutture regionali attuatrici, che intervengono nell'attuazione dei programmi specifici per quanto di competenza: l'Area agenzia regionale per il lavoro, l'Area politiche sociali, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, il Servizio politiche attive del lavoro e la Direzione generale per quanto riguarda la parte relativa all'anticorruzione.

Questo nuovo assetto dell'AdG ha avuto chiaramente la sua fase di avvio e di consolidamento che attualmente ormai è avanzata. Di rilevante, fra chiusura del 2016 e il 2017, la conclusione del processo di designazione dell'AdG e dell'AdC, processo lungo e complesso che ha impegnato su vari fronti la struttura e che ha avuto il suo buon esito nel dicembre 2016 con l'approvazione degli atti relativi alla

designazione delle autorità da parte dell'Autorità di audit. In parallelo, si è lavorato sulla definizione di tutta una serie di manuali di gestione interni, che compongono il Manuale dell'Autorità di gestione, che consente di disciplinare l'attività dell'AdG e delle Strutture attuatrici, nelle varie fasi della rendicontazione, del controllo, del flusso finanziario. Anche quest'attività, per gran parte, si è conclusa; alcuni manuali sono in fase di revisione condivisa con alcune Strutture attuatrici ma comunque l'impianto è completo.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie, sono stati attivati complessivamente – e per attivazione si intende l'emanazione di avvisi di programmi specifici contenuti nei documenti di Pianificazione periodica delle operazioni 2014, 2015 e 2016 – quasi 132 milioni di euro sui 276 milioni complessivi di dotazione, 68 programmi specifici, quindi 68 procedure ad evidenza pubblica, la parte più rilevante ha riguardato l'Asse 1 e l'Asse 3; sono stati attivati, aspetto rilevante, percorsi e attività all'interno di tutte le priorità di investimento previste dal Programma operativo e anche all'interno di tutte le categorie di spesa del POR, che vanno a indicare gli ambiti di azione.

Da un punto di vista più attuativo, i dati che sono sul RAA sono al 31 dicembre 2016 e portavano per esempio un dato di approvato di 66 milioni, che adesso è aggiornato a maggio parla di un'approvazione di 76 milioni, di una prenotazione di spesa di 60 e di un impegnato di 43.

C'è da rilevare che nella programmazione 2007/2013 ci si è trovati – e qua c'è anche il discorso che l'avanzamento finanziario è importante ma non può misurarsi tutto su quello – senza risorse a fine programma prima che venisse approvato il nuovo a dicembre 2014: tale esperienza suggerisce di programmare le attività per arrivare a fine programmazione avendo ancora risorse per continuare le attività. Poi ci saranno altri punti sul tema dell'avanzamento. Una cosa che forse non c'entra direttamente con la gestione del POR e con gli avanzamenti finanziari, è un'iniziativa che l'AdG ha ritenuto di avviare nello scorso anno e che sta proseguendo ancora, e che deriva dalla rilevazione sul territorio di un fabbisogno che riguardava la formazione dei cittadini in tema dell'europrogettazione, non tanto dei programmi dei fondi strutturali, ma dei programmi a gestione diretta attuati attraverso bandi dell'Unione europea. Si è cercato di soddisfare questo bisogno con un intervento realizzato in toto all'interno della struttura, quindi attraverso colleghi esperti in materia, soprattutto, di programmi a gestione diretta, ma anche con un contributo molto significativo, da parte di tutte le Autorità di gestione dei programmi, che hanno contribuito, all'interno del percorsi, di dare un quadro sulla mappatura dei programmi dei fondi strutturali, quindi FSE, FESR, CTE o PSR. Iniziativa, quindi, attivata tutta all'interno, dal punto di vista finanziario pari a zero, svolta da colleghi e a partecipazione gratuita, con domanda molto forte. L'iniziativa era rivolta a persone in possesso di una laurea, sono state fatte quattro sessioni di questo corso, due a Trieste e due a Udine, con una prima fase dedicata alle persone con diploma di laurea cosiddetto debole, poi l'iniziativa è stata aperta alle altre lauree; le domande sono state parecchie, i posti disponibili 25 per edizione, tramite una fase di selezione. Sono state formate 120 persone in 4 edizioni.

Ketty Segatti ringrazia e chiede a Felice Carta di trattare anche il punto successivo.

## **b) Principali iniziative avviate/in corso nel 2017**

Qui, spiega Felice Carta, il riferimento è al documento Pianificazione periodica delle operazioni (PPO 2017), documento annualmente approvato dalla Giunta regionale previa una fase di concertazione con il partenariato economico e sociale. Questo documento mette in gioco poco più di 35 milioni di euro, di

cui 28,5 sono POR FSE e poi c'è un intervento di risorse aggiuntive che sono per 6 milioni con fondi regionali e 3 milioni che si auspica possano derivare dalle risorse non utilizzate al 31 dicembre 2016 sulla cassa integrazione, per fare un po' di overbooking che è sempre utile a chiusura, perché l'obiettivo è sempre quello di certificare il 100% dell'attività.

Il PPO 2017 interviene su tutti e cinque gli assi del programma, con programmi specifici che toccano come annualità il 2017 ma alcuni hanno carattere pluriennale, fino al 2019; le linee prioritarie sono state quelle di cercare di valorizzare e migliorare il modello metodologico presente in PIPOL, di prestare attenzione particolare nello sviluppo delle attività a una priorità che è propria dell'Amministrazione regionale, che concerne la Strategia di specializzazione intelligente (S3)– quando si parla di modello metodologico di PIPOL si intende il discorso di integrare sempre le attività cercando di integrare il sistema dei servizi per il lavoro con gli interventi di carattere formativo, e il coinvolgimento di tutti gli attori, quali i servizi pubblici per il lavoro, i centri di orientamento, le scuole gli enti e le imprese.

Dal punto di vista formativo, viene data priorità alle attività di carattere ordinamentale, quindi ITS, IFTS e leFP per una parte di interventi extracurricolari che vanno a integrare l'attività ordinaria degli leFP che in questa regione è finanziata con fondi regionali – l'intervento dell'FSE sugli leFP è quindi aggiuntivo.

C'è attenzione alla formazione permanente, l'obiettivo è di rafforzare sempre di più i percorsi che portano a una qualifica professionale, con tutti i riferimenti ai repertori dei profili approvati dalla Giunta regionale, che fanno da riferimento generale nella progettazione formativa. Si è cercato di dare un sostegno anche alla formazione continua, che per qualche anno derivava da fondi nazionali della legge 236 e della legge 53. Già l'anno scorso si è fatto un primo intervento di formazione continua con fondi FSE, quest'anno se ne ripropone un altro con una dimensione finanziaria un po' più ampia.

Il modello di PIPOL, quindi misure formative che si leghino all'occupabilità delle persone, al raccordo con le imprese, alla presa in carico dei servizi pubblici per il lavoro, e sempre un'attenzione all'alta formazione, con una serie di interventi pluriennali ancora in corso che riguardano soprattutto dottorati e assegni di ricerca, anche in mobilità, mentre quest'anno si è cercato di rafforzare il sostegno ai master post laurea, sia delle nostre Università sia all'estero.

Brevemente, per tematiche: 13,3 milioni che si legano al sostegno all'occupabilità, si segnalano due principali misure: Attivagiovani, che è una misura che deriva proprio dall'esperienza di PIPOL e in particolare di Garanzia Giovani, che evidenzia anche a livello nazionale una difficoltà ad andare a prendere i ragazzi più distanti, quasi demotivati. Questa misura, che nasce da questo bisogno, è di carattere triennale, ci sono risorse per 4,5 milioni, 3 dei quali FSE e 1,5 milioni di fondi regionali, ha un intervento legislativo alla base. Si sta lavorando per farla uscire quanto prima, con un avviso che cercherà di mettere assieme – ed è probabilmente l'aspetto più significativo – le competenze degli enti locali – delle amministrazioni comunali anche di piccole dimensioni –, il sistema del terzo settore complessivamente inteso e il sistema della formazione e le scuole; su questo si sta lavorando, anche in concertazione con il partenariato.

Una seconda misura prosegue un'esperienza finanziata con fondi regionali su lauree cosiddette deboli, e quindi misure integrate di politiche attive del lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo: sono previsti interventi integrati nei quali si cercano di mettere assieme misure diverse di formazione e tirocini, cercando di combinare misure formative, anche di formazione imprenditoriale e personalizzate, che possano anche andarsi a integrare con percorsi di tirocinio e quindi di sviluppo presso le imprese.

Poi ci saranno percorsi per la qualificazione delle persone nell'ambito dei repertori, formazione permanente per l'innovazione, quindi andando a sviluppare tematiche precise quali Industria 4.0, S3, e innovazione sociale, si tratta di percorsi di durata più contenuta rispetto ai percorsi che conducono a una qualifica e che proseguono un'esperienza già attivata lo scorso anno.

La qualificazione OSS, un ambito su cui la Regione interviene in modo particolare: negli ultimi due-tre anni la qualificazione OSS si è svolta attraverso misure compensative, atte a portare alla qualifica persone che avevano già competenze nel settore, con percorsi di 250 o 150 ore, con tutta un'attività sul territorio di individuazione delle persone, attuazione dei percorsi legati proprio ai territori, e quindi intervento particolarmente complesso con numeri anche molto importanti. Quest'anno, invece, si cercano di riprendere percorsi di qualificazione OSS prioritariamente completi, di 1000 ore, che portano a una qualifica.

Verrà ripreso l'aggiornamento linguistico all'estero, misura già attuata su PIPOL Garanzia Giovani nel 2015, che ora verrà ripresa attraverso una gara d'appalto che andrà ad individuare un soggetto che aiuterà l'Amministrazione per tutto il discorso riguardante la mobilità: formazione, tirocini e master all'estero.

Prosegue l'attività sul modello MOOC, quindi *webinar*, seminari a distanza su tematiche predefinite, prosegue un'attività in corso con risultati soddisfacenti; anche sul discorso Circoli di studio è stata fatta una sperimentazione l'anno scorso, che ora si prosegue con uno sguardo particolare alle Aree montane. Sulla formazione permanente, complessivamente sui vari assi sono stanziati 9,8 milioni. Per quanto riguarda la formazione continua, c'è un intervento di poco meno di 2 milioni per la formazione per gli occupati; da segnalare, esperienza già fatta l'anno scorso, che l'accesso al finanziamento da parte delle imprese sulla formazione continua è vincolato all'obbligo per l'impresa di ospitare almeno un tirocinio di un iscritto a Garanzia Giovani.

Attività ordinamentali, si diceva, integrazione di leFP, ITS, IFTS per 3,6 milioni, alta formazione: master post laurea in Regione e all'estero, poi per quanto riguarda il sostegno allo svantaggio, Asse 2, si prosegue l'intervento a favore delle persone in condizione di svantaggio e in particolare, anche a favore della popolazione in esecuzione penale nelle case circondariali della Regione; da ricordare che sui percorsi a favore di persone in condizione di svantaggio già nel 2016 c'è stato un intervento particolarmente rilevante, con attività ancora in corso.

Felice Carta segnala, infine, sul PPO 2017, il primo avvio degli interventi sulle tre aree interne in zona montana individuate dalla Regione; la prima su cui si interviene – qui la regia è del Servizio montagna della Presidenza – è la zona dell'Alta Carnia, con una serie di interventi condivisi con le strutture di riferimento che danno una prima attuazione a questa misura; poi azioni di sistema, complessivamente intese, che vanno da tutta una serie di attività che stanno all'interno del rafforzamento dello svolgimento dell'attività dei centri di orientamento regionali, dell'implementazione del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali, a tutta una serie di azioni di supporto e di sostegno che completano l'attività prevista a valere sul POR.

L'Assessora Panariti saluta tutti per un impegno cogente, facendo notare come nelle attività e nelle azioni che Felice Carta ha illustrato ci sono tutta una serie di attività nuove e innovative, che vanno nella direzione da un lato di integrare quello che c'è in maniera tale da poter sempre rispondere in maniera il più possibile precisa alle esigenze delle persone, quindi riconoscere le esigenze, avere delle azioni che non si sovrappongono ma si integrano e danno spazio ai pensieri un po' più di lungo termine che si fanno. L'altro elemento molto importante è che la rete territoriale si allarga, nel senso che fare

Intervenire ad esempio con Attivagiovani gli enti locali è importantissimo, così come fare intervenire il terzo settore, in maniera tale da costruire quei legami tra i diversi punti del territorio che sono l'elemento essenziale per far lavorare bene un sistema. Ringrazia tutti e tutte.

Wania Moschetta, AdG del FESR prende la parola, cogliendo l'occasione degli interventi sulle aree interne per evidenziare, sempre nell'ottica degli interventi territoriali, che si tratta di un investimento territoriale integrato, che si attua sia con l'FSE sia con il FESR e forse può essere anche nel futuro uno strumento per lo sviluppo del territorio complessivamente considerato.

Ketty Segatti ringrazia per la giusta e corretta precisazione.

Lodovico Conzimu ritiene che l'esame di prova dell'N+3 è stato superato, in base dei dati in possesso della Commissione e alle informazioni fornite. Non è poco, perché in molte altre realtà c'è una certa difficoltà. C'è circa il 50% di risorse mobilitate – che significa procedure, bandi - sul programma, che si tradurranno auspicabilmente in risorse e in attuazione vera e propria in tempi rapidi. Per quanto riguarda la parte della programmazione, evidenzia la lungimiranza e le linee di pianificazione condivisibili, come il PPO e il programma PIPOL, che rappresenta un modello di pianificazione e integrazione delle politiche attive per il lavoro e anche delle politiche di inclusione sociale.

Ketty Segatti sospende i lavori per una pausa caffè.

### **c) Buona pratica (ITS)**

I lavori vengono ripresi da Ketty Segatti, che lascia la parola a Maria Graziella Pellegrini, che illustra due programmi specifici, il 4 e il 44, relativi agli Istituti tecnici superiori.

Con la delibera 2014 dell'ottobre 2016 è stato approvato il nuovo Piano triennale che riguarda la programmazione delle attività relative agli Istituti tecnici superiori, ai percorsi di Istruzione formazione tecnica superiore (IFTS) e i Poli tecnico-professionali. Questi percorsi sono tutti normati a livello nazionale, alle amministrazioni regionali spetta la programmazione e poi l'attuazione e la gestione di questi interventi. Il Piano fissa una finalità generale, che è quella di offrire al territorio un'offerta di formazione superiore che sia in grado di supportare lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, ma anche di veicolare la cultura tecnica, tecnologia e scientifica ai territori, che, come si vedrà, non è così nota, ad esempio, alla componente femminile.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati agli ITS nel prossimo triennio, si tratta di mantenere l'offerta attuale di percorsi di istruzione tecnica superiore, con magari l'attivazione di percorsi relativi a profili professionali che siano rispondenti a quelle che sono le necessità del territorio con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla Strategia di specializzazione intelligente.

Per quanto riguarda gli ITS, sono dei percorsi, però hanno un'organizzazione didattica abbastanza articolata, che prevede il percorso strettamente formativo e una serie di azioni di sistema non formative e formative, che sono a supporto del percorso. In pillole, gli ITS sono dei percorsi di istruzione superiore post diploma non universitaria, quindi sono rivolti a persone in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, oppure persone che hanno un diploma quadriennale ma che hanno fatto anche un ulteriore anno integrativo; durano due anni o tre anni con un minimo di 1.800 ore; sono corsi ad alto contenuto di specializzazione e utilizzano una didattica esperienziale, in quanto è previsto dalla normativa nazionale che almeno il 30% delle ore venga realizzato attraverso lo strumento dello stage in azienda; oltretutto viene richiesto che il corpo docente sia composto per almeno il 50% da esperti che

provengano dal mercato del lavoro, dal sistema produttivo di riferimento; alla fine viene rilasciato un diploma di tecnico superiore che corrisponde al V livello dell'EQF.

Andando in dettaglio sulle azioni di sistema, meno note e declinate in maniera diversa anche a livello regionale, per quanto riguarda le azioni a carattere non formativo, da avviso sono state previste quattro tipologie di azioni, dei percorsi di orientamento che vengono realizzati nelle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado ma anche nelle scuole secondarie di primo grado: sono dei laboratori nei quali le Fondazioni fanno assaggiare ai ragazzi il percorso ITS. Quest'attività è estremamente necessaria perché i percorsi ITS, che hanno delle performance molto buone, in realtà sono poco noti alle persone e quindi talvolta c'è una difficoltà in ingresso per reperire gli studenti. Poi ci sono due attività legate al supporto della progettazione, proprio per garantire la rispondenza del percorso ai fabbisogni, quindi un'attività di analisi dei fabbisogni formativi, e un'attività legata allo sviluppo di un sistema di valutazione delle competenze, anche in vista di una messa in trasparenza delle competenze acquisite. L'ultima azione è l'azione di accompagnamento al lavoro che le Fondazioni attuano alla fine del percorso formativo.

Per quanto riguarda, invece, le attività a carattere formativo, sono dei brevi percorsi formativi rivolti sia agli studenti ma anche ai docenti e possono riguardare sia gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado oppure già gli studenti che frequentano il percorso ITS e sono volti a rafforzare le competenze di tipo matematico-informatico oppure la conoscenza dell'inglese, soprattutto dell'inglese tecnico legato al settore di riferimento.

Le attività a favore dei docenti sono proprio legate a percorsi di specializzazione e di aggiornamento rispetto ad alcune innovazioni dal punto di vista tecnologico.

I percorsi sono realizzati da fondazioni. In Friuli Venezia Giulia esistono quattro fondazioni, composte – anche qui per indicazione normativa nazionale – da scuole secondarie di secondo grado – in particolare istituti tecnici e professionali – enti di formazione, Università, enti locali e imprese, quindi si vede qua proprio un esempio delle reti di cui si è già parlato.

Nel 2016 sono stati attivati 10 percorsi - di cui vengono riportati sulla slide i titoli dei profili professionali di riferimento – e in questo momento li stanno frequentando 221 ragazzi. Rispetto alla previsione per il 2017 c'è da fare una correzione alla slide perché si erano ipotizzati 11 percorsi ma in realtà l'avviso emanando prevede dieci percorsi, perché una Fondazione ha fatto presente delle difficoltà ad attivare un percorso.

Il dato più importante riguarda gli ultimi tre anni: sono stati coinvolti 650 studenti, il 94% dei quali erano maschi. Questa è una criticità e già nel PPO 2017 è stata prevista una misura di voucher per favorire la partecipazione a questi percorsi da parte della componente femminile. Con questi voucher sarà rimborsata alle studentesse la tassa di iscrizione, che generalmente varia dai 300 ai 500 euro all'anno, alla fine di ciascun anno di formazione, se la studentessa avrà frequentato il corso per l'80%. Gli altri dati sono disponibili nelle slide.

L'impegno finanziario a valere sull'FSE è di poco più di 2 milioni di euro, a fronte di un impegno di 3 milioni – quest'anno saranno superati i 3 milioni di euro. I restanti fondi vengono coperti dal MIUR per circa 500mila euro, da un cofinanziamento delle Fondazioni, che vengono chiamate a cofinanziare per circa l'8%, e da una premialità che viene attribuita dal Ministero alle Fondazioni più performanti. Lo scorso anno entrambe le Fondazioni che erano oggetto di monitoraggio hanno ricevuto la premialità, quest'anno una sola delle Fondazioni ha raggiunto la premialità, l'altra l'ha mancata per un paio di punti, quindi tutte estremamente performanti.

Gli esiti occupazionali: il Ministero, attraverso l'Indire, fa un monitoraggio costante dell'attività svolta dalle Fondazioni ITS, quest'anno i dati sono stati pubblicati a marzo 2017 e riguarda il periodo 2013-2015: gli allievi con un diploma di ITS, a distanza di un anno, risultano occupati per quasi l'80% come media nazionale – quasi il 90% di questi studenti è occupati in professioni coerenti – mentre la media regionale è di quasi 8 punti superiore, si arriva quasi al 90% di occupazione, tenendo presente che la Fondazione Malignani ha, ad esempio, un corso con l'occupazione del 100%. I restanti studenti non sono neanche disoccupati, ma spesso hanno scelto di proseguire gli studi all'Università.

Due parole per una nuova iniziativa, "Sistema ITS": il Ministero ha finanziato un'attività che aveva lo scopo di attivare delle forti collaborazioni tra le Fondazioni presenti all'interno di uno stesso territorio, proprio con l'obiettivo di pubblicizzare e di aumentare la conoscenza sul territorio di questo strumento formativo. La Direzione regionale ha ritenuto di aderire a quest'iniziativa con una serie di interventi sempre in ottica di collaborazione attuativa rendendosi disponibile a diffondere e a promuovere l'informazione sui percorsi ITS attraverso gli uffici regionali, in primis le strutture di orientamento e i centri per l'impiego, attuare degli interventi per il diritto allo studio, con una riserva di posti per gli studenti ITS nei bandi promossi dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario, con la misura dei voucher di cui si è detto prima e di garantire una collaborazione alle Fondazioni anche per l'attività legata ai *placement* sui diplomati. Nell'ultima slide ci sono tutte le normative che disciplinano le attività dell'ITS.

Maria Graziella Pellegrini ringrazia per l'attenzione, e saluta affidandosi all'immagine di una ragazza che frequenta l'ITS, perché le professioni tecniche devono essere accessibili anche alle donne, e a una frase di Leopardi che sostiene che il miglior modo di imparare è il fare.

Ketty Segatti ringrazia moltissimo per la presentazione e sottolinea i punti di forza della misura presentata e l'importanza del finanziamento delle azioni di sistema, che hanno un carattere trasversale e costituiscono veramente un valore aggiunto rispetto al percorso formativo.

Lodovico Conzimu si associa ai complimenti per la presentazione, soprattutto per il fatto che la presentazione della buona pratica costituisce un aspetto importante, si va da discutere di numeri e di questioni che possono apparire più astratti alle realtà concrete che stanno avendo un successo in diversi termini, da un punto di vista occupazionale si sono visti i dati che sono stati presentati, e anche di nuove prospettive, perché alcuni ragazzi poi decidono di continuare, e quindi è una spinta dal punto di vista formativo. La Commissione non può che apprezzare questa tipologia di iniziative, che rappresenta una realtà positiva di incontro tra le esigenze formative e le aspettative del tessuto imprenditoriale. Lodovico Conzimu ha partecipato a marzo anche all'incontro con le Fondazioni ITS e quindi ha potuto avere uno spettro molto ampio di quali sono le caratteristiche e la specializzazione, competenze molto tecniche che hanno dei riscontri e che sono legate al territorio, al contesto regionale. Suggestisce quindi di continuare sulle competenze e sui giovani, connubio che ha ricadute immediate sul territorio.

Ketty Segatti ringrazia e aggiunge che proprio l'evento di marzo è stata un'ispirazione per proporre gli ITS come buona pratica nel Comitato di sorveglianza.

Con il punto successivo si cominciano a fare di ragionamenti per gli obiettivi del 2018.

#### **d) Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e il 2018 in relazione al *Performance Framework***

Felice Carta illustra i dati finanziari. Il Rapporto annuale di attuazione indicava una certificazione di spesa al 31 dicembre di 14 milioni di euro, ora si è fatta un'ulteriore certificazione al 31 maggio, per arrivare a una certificazione di spesa di 21 milioni di euro, a fronte di una dotazione complessiva di 276 milioni. Per quanto riguarda il discorso N+3, spesa sostenuta dai beneficiari finali e certificata alla Commissione europea al 31 dicembre 2017 sulla base del meccanismo di calcolo della soglia di spesa, che per la nostra Regione è di 12.024.454 euro, quindi a fronte di una dichiarazione di spesa di 21 milioni, il POR è già di 9,4 milioni superiore alla soglia, quindi il discorso N+3 è già assolto in pieno a giugno.

Per quanto riguarda le risorse attivate, il dato è di 31 milioni e tiene conto di ulteriori attivazioni rispetto a quanto detto prima. Viene riportata la slide sull'avanzamento già vista in precedenza. Bisogna prestare attenzione al discorso del *performance framework*, vale a dire die target da raggiungere alla data del 31 dicembre 2018 per rispettare le previsioni del programma. Il target al 31 dicembre 2018 è di ordine finanziario ma anche di output. In queste settimane si è cercato di realizzare un discorso di autovalutazione. Sulle slide sono riportati in verde dei target in relazione ai quali allo stato attuale non dovrebbero esserci difficoltà per il raggiungimento. Il pallino giallo sull'Asse 4 riguarda l'indicatore di output che prevede di destinare almeno 150 operazioni alla Pubblica amministrazioni o a servizi pubblici regionali o locali: è giallo perché abbiamo tutti gli strumenti per raggiungere questo obiettivo, abbiamo attivato su questa linea una serie di interventi già realizzati per quanto riguarda la promozione e conoscenza del meccanismo di funzionamento dei Repertori dei profili professionali, in cui sono stati coinvolti i colleghi della Struttura, dei Centri per l'impiego, dei Centri per l'orientamento; è in partenza, inoltre, un intervento che prevede una formazione mirata degli operatori dei Centri per l'impiego, dei Servizi sociali dei comuni, dei Centri di orientamento, di formazione per intervenire su quei percorsi integrati su PIPOL, sul MIA, sull'integrazione. Poi, ed è la parte grossa, c'è una serie di interventi formativi in partenza a settembre, per il rafforzamento della capacità amministrativa per il personale della Regione e degli enti locali, sono molti interventi, c'è stata una gara di appalto aggiudicata, a settembre dovrebbero partire i corsi. Quindi l'obiettivo in giallo dovrebbe essere raggiungibile.

C'è un giallo e un rosso sull'Asse 1. Dal punto di vista finanziario ci sono le possibilità di raggiungere gli obiettivi, il problema è sull'indicatore di risultato, vale a dire l'obiettivo di accogliere, al 31 dicembre 2018, sull'Asse 1, 26.500 disoccupati, di cui 11.900 maschi e 14.600 donne. Attualmente, se si guarda il RAA, il dato è di 4.008 persone. Ma alcuni aspetti da considerare ci sono: se il target sono i disoccupati, è vero che sono state accolte 4.008 persone con risorse POR, però è anche vero che all'interno di PIPOL le attività a favore di disoccupati sono state realizzate sia con fondi del PAC sia con fondi PON IOG, e quindi se si sommano le misure del PON IOG e del PAC si vede che sono state raggiunte 157 persone con la misura 1c, 797 persone con la misura 2a, 5.218 persone con i tirocini di Garanzia Giovani e 7.739 persone con il PAC: la somma è 13.911. Questo dato, sommato ai 4.008 del POR, porta al numero di 17.945 persone accolte, il che significa che, da un punto di vista di politica, di attuazione, l'obiettivo dei 26.500 sarebbe ragionevolmente conseguibile, fatto salvo che ci sono dei meccanismi per cui è difficile certificare le persone del PON e del PAC sul POR, ma questo è un aspetto che va quantomeno evidenziato.

C'è un ulteriore aspetto: quando è stato fatto l'indicatore era il 2013 e il calcolo è stato realizzato prendendo a riferimento il costo orario medio e un numero di ore medie di un percorso formativo, il quale numero di ore medie del percorso formativo, sulla scorta della media del 200/2013, era attorno alle 80 ore, allora chiaramente: risorse, parametro di riferimento, numero di ore, veniva fuori i 26.500.

Infatti, soprattutto dal 2015, i percorsi formativi sono stati di durata ben superiore alle 80 ore. Tutta la politica formativa della Regione ha inteso privilegiare le azioni legate ai Repertori, per cui tutta l'offerta formativa di Garanzia Giovani, adesso, è legata ai Repertori. I Repertori portano a qualifiche e arrivano a 6-700 ore di formazione o a percorsi più contenuti ma sempre superiori alle 80 ore. Questo fatto, a parità di risorse, fa calare il numero dei destinatari, è un dato di fatto.

Poi, va detto anche che il numero dei disoccupati dal 2013 ad oggi è calato, da 43.000 disoccupati del 2014 al 2016 si è passati a 40.300, quindi il target va a incidere su una platea complessiva che cala e, inoltre, questo avviene in tutta Italia, la difficoltà di andare a cogliere una fascia considerevole di giovani che magari si iscrive a PIPOL ma che poi è particolarmente difficile inserire in un percorso formativo. Da cui poi il discorso di Attivagiovani.

Quindi, la situazione è questa, l'obiettivo della Regione ovviamente è di arrivare al 31 dicembre 2018 scongiurando ogni possibilità di perdere anche un euro, e quindi la riflessione – forse anche a livello nazionale – è di capire bene come ci si deve regolare.

Ketty Segatti su questo punto chiede delle osservazioni o suggerimenti da parte della Commissione o del Ministero.

Marianna D'Angelo interviene sottolineando come sia importante parlare di questo problema apertamente con la Commissione e il partenariato, evidenziando come sia molto importante il dato, l'obiettivo non meramente finanziario ma di risultato, in questa programmazione, e come la costruzione del target non fosse un esercizio a schema libero, c'era un dato, un obiettivo di partenza, e quindi in questa presentazione si è vista la distanza dall'obiettivo di partenza. Dal punto di vista tecnico c'è la possibilità, come ha ricordato la Commissione al Sottocomitato Risorse Umane, alla ricorrenza di determinati presupposti, di rivedere la programmazione iniziale, fatta nel 2014 tenendo conto di quel contesto, e le modifiche di contesto sono previste già dalla Commissione come possibili cause di modifica. Ora bisogna vedere se quel caso qua sussiste oppure no. Nella presentazione è emerso un elemento di contesto determinato dalla dimensione dei disoccupati, e c'è un altro elemento di contesto a livello nazionale. A settembre 2015 è cambiata la norma che definisce il disoccupato, ridefinendolo in maniera più restrittiva, definendo il disoccupato come persona che non ha una occupazione tout court, mentre la normativa precedente comprendeva nei disoccupati anche chi aveva un reddito fino a un certo importo, quindi c'è una norma che comunque di per se stessa diminuisce il bacino di quelli che sono considerati disoccupati, e questo è un elemento che bisogna valutare per capire se è un elemento che determina la riprogrammazione.

Questo è un elemento che ha diminuito il bacino; però potrebbe esserci un elemento a favore del raggiungimento dei target, perché rispetto alle ore necessarie e ai repertori, nell'ambito della *Skills agenda* e dei vari appuntamenti della Commissione, tra i vari punti interverrà pure per rivedere il Quadro europeo delle qualifiche, perché per alcune forme di formazione sono necessarie un certo numero di ore, però per altre, quelle brevi, meno, senza pregiudicare il conseguimento della qualifica. Questo è un elemento che potrebbe concorrere, invece, all'innalzamento del numero dei partecipanti. Verrà fatto un approfondimento, come capofila FSE, per considerare l'altro elemento che propone la Regione. La Regione fa sempre una programmazione integrata: l'intervento del POR concorre nel programma, nelle delibere, insieme ad altri programmi, al raggiungimento di determinati obiettivi, non raggiunge mai gli obiettivi da solo. Allora, si può considerare la proposta che ha fatto la Regione, che ha detto che l'obiettivo contenuto nel programma è stato raggiunto attraverso una programmazione integrata? È corretto valorizzare tutti i risultati, perché la programmazione è integrata a monte? Marianna D'Angelo

si riserva di approfondire l'argomento, che necessita di approfondimenti normativi, interpretativi, per vedere se ci sono note di coordinamento, e intanto chiede anche alla Commissione un approfondimento.

Lodovico Conzimu ritiene che in questa fase non siamo di fronte al solo caso in cui si comincia a discutere e osservare con attenzione l'andamento e gli obiettivi per il 2019 del quadro di riferimento di attuazione, e quindi sono questioni che si stanno discutendo in Commissione, ci sono diversi soggetti che intervengono in questo; c'era anche una posizione congiunta tra la Direzione generale per lo sviluppo regionale e la Direzione generale per l'occupazione. Conzimu ribadisce gli indirizzi e le indicazioni regolamentari, nel cui ambito ci si muove: modifiche al quadro del *performance framework* non devono essere legate ad aspetti attuativi ma devono essere legate ad aspetti oggettivi che hanno portato al calcolo non corretto degli indicatori. Su altri aspetti, abbiamo detto che una programmazione di carattere integrato è una modalità più che condivisibile. Il regolamento 1304/2013 va a definire un indicatore e quindi cosa comporta la rilevazione di quell'indicatore, indicatore che verrà applicato a tutti i casi e a tutti gli Stati membri, quindi gli indicatori devono avere un valore comune a tutti gli Stati membri: la Commissione si deve interfacciare con regole comuni con tutti gli Stati membri. Su quest'argomento non ci sono particolari preoccupazioni: l'importante è riuscire a raggiungere il target su altri assi prioritari e utilizzare in tal senso quella riserva.

Gli ambiti di manovra sono questi.

Ketty Segatti ringrazia il Ministero del lavoro e la Commissione per gli interventi e ribadisce che questo è un punto delicato del programma, su cui saranno svolti ulteriori approfondimenti, anche alla luce delle scelte delle altre Regioni. L'Autorità di gestione si riserva di approfondire per trovare una soluzione che eviti la perdita delle risorse, obiettivo fondamentale. Cede la parola a Chiara Pellizzaro.

#### **e) Scambio elettronico di dati**

Chiara Pellizzaro informa che in questa programmazione è stato adeguato il sistema informativo della programmazione precedente per adeguarlo ai nuovi regolamenti comunitari. L'Autorità di audit, con l'aiuto di SOGEI, l'ha valutato come coerente con i regolamenti, e quindi adatto a gestire il programma. Si è cominciato ad inviare i dati del monitoraggio al Ministero e all'IGRU, con qualche piccolo problema iniziale, ma ora è tutto abbastanza a regime. In conclusione, sull'interscambio dei dati l'attività è a buon punto.

#### **7. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)**

Ketty Segatti ricorda che sul punto è in atto una Gara europea per l'affidamento del servizio di sviluppo, realizzazione e gestione della Strategia di comunicazione. Il bando è stato emanato a febbraio 2017, ad aprile sono scaduti i termini per la presentazione delle domande, che sono in fase di valutazione; anzi, in questi giorni la valutazione dovrebbe concludersi e si prevede che, entro settembre, verrà affidato l'incarico. Le attività già realizzate e quelle che si prevede di realizzare l'anno successivo saranno illustrate da Enrico Cattaruzza.

Enrico Cattaruzza ricorda che il Piano di comunicazione è stato approvato nel Comitato di sorveglianza del 2015, e il suo obiettivo è trasmettere non solo i risultati del programma, ma ancor prima informare

una serie di soggetti sugli interventi che vengono attuati. Le principali azioni di comunicazione sono già previste dall'All. XII del Regolamento 1303 e sono poi confluite nel capitolato tecnico della gara di appalto di cui parlava la dott.ssa Segatti. La procedura è stata attivata a febbraio ed è una procedura che vede la divisione in più lotti e una gara unitaria per quattro programmi (FSE, FESR, PSR e la Cooperazione territoriale Europea, programma Interreg Italia- Austria). Questo soggetto unico si occuperà di provvedere a tutta la parte che riguarda la comunicazione, l'ufficio stampa e l'organizzazione di eventi.

In attesa dell'individuazione del soggetto unico che si occuperà della comunicazione, sono state già attivate delle misure dall'Autorità di gestione; per esempio c'è una sezione del sito della Regione che specifica l'elenco delle operazioni attivate e una sezione che è dedicata in parte agli operatori, vale a dire ai potenziali beneficiari, ai potenziali soggetti attuatori dei programmi, con la pubblicazione dei bandi e degli avvisi, e una parte è dedicata ai potenziali destinatari: ultimamente c'è stato un restyling di questa sezione, con la descrizione programma specifico per programma specifico di quelli che sono gli interventi, dedicata quindi alla cittadinanza, a quelli che non sono operatori del settore ma potranno beneficiare dei risultati del programma.

È da sottolineare che la parte del sito istituzionale regionale dedicata alla formazione e al lavoro, che comprende anche le sezioni FSE di cui ho appena parlato è la sezione del sito maggiormente visitata. Per quanto riguarda il programma del POR già avviato sulla comunicazione, è stato anche già concluso, e si tratta del programma Master FP, che riguarda tutto il sistema dell'Istruzione e formazione professionale, la prima formazione, ed è consistito in una serie di eventi, cinque, di disseminazione sul territorio, in cui gli allievi del sistema di istruzione e formazione professionali hanno potuto illustrare e far vedere le competenze acquisite durante il percorso in tutta la Regione in una serie di eventi pubblici focalizzati su una specifica competenza del sistema. Il programma si è concluso il 23 gennaio 2017 allo Stadio Friuli. Per quanto riguarda le altre attività, sono legate appunto alla prossima aggiudicazione della gara in corso, anche se le attività FSE sono già state promosse in precedenti eventi sia generalisti che di settore.

Marianna D'Angelo chiede di tornare un attimo sul Punto 7 – Scambio elettronico dei dati. Marianna D'Angelo ritiene essenziale che si attivi questo scambio che, per quanto riguarda il Fondo sociale europeo, significa che i sistemi informativi regionali dialogano con la banca dati unitaria, l'ex monitWeb, perché sarà il sistema informativo nazionale che decreterà, con i suoi numeretti, se si è raggiunto o meno il *performance framework*.

Siccome questo ciclo di programmazione, appunto perché c'è il *performance framework*, comporta l'inserimento di una mole più alta di dati rispetto a quanto fatto nella programmazione precedente, è importantissimo che si attivino subito prove di scarico e di scambio di dati, che, tra l'altro, per disponibilità del Ministero dell'Economia e finanze, si può fare in ogni momento: non ci sono delle finestre temporali in cui testare se i sistemi dialogano, ma si può fare in maniera continuativa. Marianna D'Angelo invia a farlo, perché gli aggiustamenti informatici sono quelli che richiedono più tempo, anche per l'attivazione delle procedure, e quindi questo lavoro costante di confronto, anche perché non sono sistemi monolitici.

La preoccupazione che hanno anche i colleghi del Ministero dell'economia è che se non si testa il dialogo, loro stessi non sono in grado di valutare se il sistema nazionale ha bisogno di modifiche e poi di apportarle in tempo. In quel caso tempo non ce n'è, perché la scadenza è regolamentare, e quindi quello che il sistema decreta come output, quello sarà la fonte a livello nazionale condivisa come fonte di

raggiungimento o meno dei target, e poi fra l'altro perché la non presenza su quel sistema non consente poi di comunicare nelle comunicazioni ufficiali con l'Unione Europea quali sono gli stati di avanzamento per Paese. Marianna D'Angelo invita a considerare l'importanza che ha il dialogo dei sistemi e a non sottovalutare la tempistica necessaria per eventuali adeguamenti.

Ketty Segatti chiede se sul punto i colleghi Ghini o Pellizzaro hanno qualcosa da dire.

Claudio Ghini, coordinatore della struttura responsabile del monitoraggio del POR FSE, informa che è stata già attivata la trasmissione dei dati, e infatti il 23 maggio è stata già fatta la prima validazione dei dati.

Riguardo al Piano di comunicazione, Lodovico Conzimu, ricorda la necessità di organizzare almeno un evento annuale, in cui si riportano le attività messe in campo dall'Autorità di gestione sulla comunicazione e sull'impatto sui cittadini, sulla conoscenza del programma. Per quanto, invece, riguarda le attività messe in campo anche dalla Commissione – perché questo è un anno importante, sono i sessant'anni dei trattati e anche del Fondo sociale europeo, che è il primo fondo che è stato avviato nell'ambito dell'integrazione europea – quindi ci sono tutta una serie di incontri e di dibattiti su questo sul territorio. Inoltre ricorda che è stato attivato un Open Data Platform, che ricorda come architettura OpenCoesione, cioè un sito web che informa i cittadini europei sulla base dei dati che vengono trasmessi dagli Stati membri, quindi che dà una fotografia dei progetti, dei partecipanti, tutta una serie di informazioni interessanti sull'attuazione dei diversi programmi e quest'anno verranno riproposte, dal 20 al 24 novembre, le giornate sulla formazione professionale che si svolgeranno a Bruxelles in questi giorni: un evento che richiama una serie di iniziative e di eventi, 900 lo scorso anno, con circa 700.000 persone che hanno preso parte a quest'attività. La Commissione ha invitato l'Autorità di gestione a presentare le proprie iniziative in questo campo; lo scopo è migliorare l'attrattività e l'immagine sia nel campo dell'istruzione che della formazione professionale.

Ketty Segatti, a riguardo, ricorda che l'Autorità di gestione ha già confermato la propria disponibilità, in quanto rappresenta un'occasione per presentare le proprie buone pratiche ma anche come un momento di confronto, di analisi delle altre esperienze a livello europeo, e quindi una contaminazione che non può che essere positiva. Ringrazia per l'informazione e accoglie favorevolmente l'invito.

Si passa al punto 8. Ketty Segatti ricorda che è stata fatta una gara europea per l'appalto per il servizio di valutazione unitaria dei programmi cofinanziati con soldi dell'Unione Europea programmazione 2014/2020. La gara è stata avviata in aprile 2016 e si è conclusa a dicembre 2016. ISMERI è la ditta che ha vinto la gara. È un momento importante perché il 30 giugno scadono i termini per la presentazione del primo Rapporto esteso di valutazione, e oggi verrà presentata nell'intervento anche una parte specifica che riguarda il modello organizzativo dei tirocini che sono un approfondimento contenuto all'interno del Rapporto esteso.

## **8. Informativa sulle attività di valutazione**

Marco Pompili di ISMERI Europa ricorda l'appalto per la valutazione unitaria di FSE, FESR e PSR. Il 31 marzo è stato consegnato il disegno di valutazione, e il primo Rapporto esteso sarà consegnato in versione definitiva, dopo aver interagito con le Adg e aver ricevuto i primi commenti, entro il 30 giugno. Quindi, la prima parte della presentazione, che sarà piuttosto breve, è sul disegno di valutazione, forse non ancora pubblico nel sito, ma si vuole condividere con tutto il partenariato il percorso che si va a fare per alcuni anni assieme alla Regione in termini valutativi. Sono due gli obiettivi principali del percorso

valutativo che dura fino al 2023: il primo è accompagnare l'Amministrazione durante l'implementazione del programma, al fine di supportare eventuali necessità di revisione, suggerimenti per migliorare l'attuazione del programma; un secondo obiettivo importante, che viene raggiunto perlopiù attraverso dei rapporti tematici, è quello invece di capire gli effetti delle azioni messe in campo, e quindi degli impatti. L'articolazione dei prodotti è ampia, ci sono dieci prodotti nel complesso del servizio, di cui tre sono Rapporti di valutazione annuale, valutazioni estese al 2017, 2019, 2021, che riguardano aspetti di implementazione e, relativamente al raggiungimento di obiettivi e target prefissati nel programma. Poi ci sono sette approfondimenti tematici, di cui quattro erano già definiti da capitolato, e sono relativi alle Aree interne, alla capacità amministrativa, alla creazione di reti di impresa e alla sostenibilità ambientale. Tutti e quattro i prodotti hanno un'ottica trasversale, nel senso che l'obiettivo sarà quello di guardare al tema e capire come i tre fondi, in modo integrato, più o meno esplicitamente, hanno trattato il tema. Nel Rapporto tematico di capacità amministrativa c'è una riflessione in corso, perché nasceva come Rapporto tematico per verificare l'efficacia del Piano di rafforzamento amministrativo, ed è probabile che a livello nazionale venga svolta una valutazione dall'Agenzia per la coesione, che metterà a bando un servizio di valutazione per tutti i PRA italiani, e quindi potrà esserci una riflessione con le Adg per cambiare questo Rapporto tematico.

Poi ci sono tre Rapporti tematici, uno specifico per ogni fondo: il primo che verrà consegnato in versione draft entro i primi di aprile e in versione definitiva ad aprile, riguarda il Fondo sociale europeo, e in particolare il piano PIPOL.

Nel disegno è stato fatto un quadro ampio delle questioni valutative che sono state condivise a febbraio con le Adg. Il disegno di valutazione è per sua natura flessibile, per ora c'è un ampio spettro di domande valutative sia riguardanti aspetti generali, sia aspetti specifici delle tematiche che vengono affrontate nei diversi assi, che potrebbero essere riviste anche in base alle necessità dei soggetti del partenariato, tramite sempre l'interfaccia dell'Autorità di gestione.

Il primo Rapporto di valutazione esteso riguardava soprattutto gli elementi strategici e i primi elementi di attuazione. Nella seconda presentazione saranno riportati i primi risultati di un'indagine ancora in corso, nel senso che in questi dieci giorni devono essere inviati dei questionari da parte di alcuni attori contattati.

Il secondo Rapporto importante che riguarda il Fondo sociale europeo, che è il primo Rapporto tematico, è relativo a PIPOL: qui ci sono due obiettivi – prima Ketty Segatti ricordava l'importanza di capire, nei prossimi mesi e anni, gli effetti delle azioni messe in campo: non solo la capacità di attivare e di stare in linea con l'avanzamento finanziario previsto. Questo rapporto sarà dedicato proprio a capire gli effetti delle azioni messe in campo, ed è già un indicatore importante questo: forse la Regione Friuli Venezia Giulia è l'unica che riesce, a metà programmazione, a fare già un'analisi sugli impatti, perché molte Regioni in Italia non hanno ancora avviato il servizio di valutazione, e tantomeno stanno pensando di poter fare un'analisi sugli impatti: se ciò è possibile è perché c'è un avanzamento buono e un completamento di interventi – in questo caso su PIPOL – che consente un'analisi per verificare gli impatti.

Noi guarderemo due questioni grandi con questo Rapporto: l'effetto occupazionale – anche per questo Rapporto si dovrà presentare una nota metodologica dettagliata, in relazione alla quale ci sono dei margini per impostare e rivedere assieme alla Regione e, se dovessero esserci osservazioni, anche al partenariato, l'approccio e gli obiettivi del Rapporto. In ogni caso, al momento attuale due sono gli aspetti che andranno visti: uno è relativo agli impatti occupazionali, che verrà perseguito con

metodologie controfattuali, per capire gli effetti occupazionali netti; un secondo aspetto, non meno importante, riguarda gli effetti in termini di occupabilità, che andrà effettuato con indagini qualitative: è stato previsto un questionario che segue il modello ISFOL di analisi degli effetti sull'occupabilità delle persone e quindi in grado di cogliere non solo tutti gli elementi occupazionali ma anche di attivazione, di miglioramento del capitale umano e così via. Questo verrà fatto perlopiù con analisi qualitative, attraverso la somministrazione di un questionario, a risposte chiuse, quindi abbastanza dettagliato, e con alcuni interventi sul campo. Per quanto riguarda l'approccio controfattuale, ad oggi, si dovranno fare gli approfondimenti del caso sui dati disponibili, ma si ritiene possano essere applicabili due tipi di tecniche, in base ai dati disponibili: *propensity score matching* e il *regression discontinuity design*: il primo è abbastanza consolidato nell'analisi delle politiche del lavoro: l'obiettivo è trovare un gruppo di controllo che sia il più simile per caratteristiche socio-anagrafiche di partenza, pre-trattamento, pre-realizzazione dell'intervento formativo e confrontarli rispetto a una serie di variabili importanti, come l'ingresso occupazionale a sei mesi, a un anno, piuttosto che il tempo di ingresso nel mercato del lavoro; la seconda tecnica potrebbe essere applicabile al caso regionale perché alcuni interventi hanno una soglia di età ai trent'anni, e con questo intervento si confronta chi sta poco sopra e chi sta poco sotto i trent'anni, nell'ipotesi che siano simili per vari aspetti motivazionali e così via. Andrà fatto un approfondimento con la Regione per scegliere il metodo più efficace, anche in base ai dati, a andrà fatto nei prossimi mesi. L'analisi partirà dopo l'estate e verrà conclusa a marzo/aprile 2018.

Passando brevemente alla seconda presentazione, verranno dati alcuni spunti rispetto a quello che sta emergendo da un'analisi ancora in corsa. Nel Rapporto esteso, tra le altre cose, è stato fatto un approfondimento di natura qualitativa sull'organizzazione dei tirocini. Per circoscrivere il campo sono stati guardati i tirocini del PON Garanzia Giovani e tirocini finanziati a livello regionale per una pluralità di target: quindi non tanto quelli FSE, che abbiamo visto partiranno a breve. Dunque, le regole di funzionamento dei tirocini in Regione: la normativa regionale è anche più stringente di quella nazionale sotto diversi punti di vista, e il sistema organizzativo vede tre tipi di attori: la Regione, che ha un compito gestionale dalla fase iniziale alla fase finale; gli enti promotori, che sono Centri per l'impiego, agenzie formative selezionate dalla Regione e le Università, che hanno un ruolo di promozione con target differenziati l'uno dall'altro, e l'INPS, che ha un ruolo di erogazione dell'indennità.

Le criticità attuative riscontrate, sulla base di un'analisi condotta perlopiù con interviste approfondite; sono stati intervistati tutti gli HUB dei Centri per l'impiego, e raccolto i questionari (alcuni stanno ancora arrivando, soprattutto da parte dell'Università e degli enti di formazione, mentre quelli dei Centri per l'impiego sono già tutti raccolti).

Si è cercato di capire, nella filiera delle attività di attuazione, quali fossero, se ci fossero, criticità. La criticità che tutti riscontrano, che emerge, e che in parte, peraltro, era all'origine della domanda di valutazione, perché la Regione ne aveva percezione, è il ritardo nell'erogazione dell'indennità di tirocinio. Negli altri elementi i risultati sono piuttosto positivi, sono state fatte delle statistiche, nella tabella ci sono punteggi da 0 a 4, con 4 che vuol dire che le lamentele sono molto frequenti, si vede che il ritardo nell'erogazione dell'indennità ha il punteggio più alto: da parte delle imprese si sottolineano tempi amministrativi troppo lunghi, ma è un problema che le imprese sottolineano sempre, nei tirocini, negli incentivi alle imprese. Ci sono due fasi in cui avviene il ritardo: la fase iniziale che è la prima indennità, e c'è un ritardo dovuto a tempi fisiologici di controllo da parte dell'INPS con un dato positivo: nel tempo è diminuito questo ritardo, si è passati dai tre mesi iniziali al mese e mezzo attuale; e poi c'è un tempo fisiologico calcolato in tre settimane, da quando la Regione invia i pagamenti all'INPS all'effettiva

erogazione dell'indennità: nel complesso siamo in una media di due mesi, con qualche caso più alto e qualche caso più basso, ma nel tempo sembra essere migliorata la situazione. Per alcuni tipi di target, per esempio la fascia 5, i disoccupati, due mesi di ritardo nell'erogazione dell'indennità è un elemento al quale la Regione deve porre attenzione per migliorare. Alcuni possibili elementi di miglioramento: innanzitutto, il ritardo potrebbe essere dovuto al fatto che l'INPS, mentre inizialmente, secondo quanto riferito dai Centri per l'impiego, aveva un referente unico, adesso ha delegato alle sedi provinciali l'erogazione e spesso l'interlocutore degli enti promotori non è chiaro: questo potrebbe essere un aspetto da migliorare per esempio coinvolgendolo nel gruppo di coordinamento regionale che decide sui tirocini. A fronte di questo, il giudizio generale è abbastanza positivo, nel senso che si è riscontrato, nel modello organizzativo dei tirocini, una buona capacità di funzionamento sia degli attori regionali che degli enti promotori, in particolare i Centri per l'impiego, in termine di selezione accurata delle imprese ospitanti, non disparità in alcuni standard di qualità dei Centri per l'impiego – quasi tutti si attestano attorno ai sessanta/tirocini seguiti da ogni tutor senza grosse disparità tra i diversi Centri per l'impiego -, c'è un gradimento abbastanza alto da parte delle imprese verso i tirocinanti e quindi il sistema nel suo complesso funziona abbastanza bene, l'unica criticità è quella evidenziata alla quale si possono mettere dei correttivi, considerato che un minimo di ritardo è fisiologico, visto che l'INPS ha necessità di tempi di controllo e di verifica delle carte.

Ketty Segatti ringrazia e chiede se ci sono interventi in merito, in particolare da parte della dott.ssa Tabor, in quanto rappresentante del NUVV, che segue in prima persona il PUV.

Paola Tabor ringrazia Ketty Segatti e spiega come il ruolo del Nucleo di valutazione regionale è quello di coordinare i percorsi di valutazione dell'Amministrazione regionale e in particolare la valutazione dei fondi strutturali e quindi dei programmi operativi regionali, che ha avuto un'evoluzione in questo periodo di programmazione, nel senso che si è deciso, come ricordava il dott. Pompili, di affrontarla in maniera unitaria, cosa che era suggerita dalla Commissione e che è stata raccolta dalla Regione in maniera totalitaria, visto che è stata coinvolto anche il programma di sviluppo rurale, stante che ci sono alcuni passaggi, su alcuni interventi, legati in particolare alla creazione di impresa, che trovano un'integrazione tra i vari POR regionali. Il percorso valutativo che si è appena avviato è una cosa molto importante per l'Amministrazione, perché in questa programmazione le risorse per la Regione sono state inferiori rispetto al passato, per cui riuscire ad integrare i vari fondi potrà dare delle ottime indicazioni anche di sviluppo per lavorare in maniera più integrata. In particolare il lavoro che ha avviato ISMERI sui fondi dei programmi regionali ha permesso di lavorare assieme tra Autorità di gestione in maniera più incisiva e approfondita e quindi anche di contaminare gli esempi positivi e negativi e di trovare, facendo delle economie di scala, delle soluzioni, spesso condivise, da parte delle diverse Autorità di gestione. Il percorso è appena iniziato, il Fondo sociale è il programma più avanzato come livello di attuazione, fra gli altri programmi operativi regionali, pertanto si sono potuto già avviare e far partire le valutazioni strategiche su questo fondo: forse all'inizio si è fatta un po' di fatica, anche ad intraprendere questa nuova modalità di collaborazione, quindi a volte i tempi sono un po' più lunghi, perché bisogna coordinarsi tra molti soggetti, ma questo costituirà una sfida molto interessante anche per costruire le programmazioni future con maggiore lungimiranza e dando anche più visibilità al lavoro che l'Amministrazione fa sul territorio in maniera coordinata.

Ketty Segatti ringrazia per l'intervento e annuncia un commento da parte della dott.ssa D'Angelo.

Marianna D'Angelo ringrazia per la presentazione e chiede di attuare anche da questo punto di vista, con le difficoltà che ci sono e gli avanzamenti diversi, l'integrazione con le valutazioni che si stanno

facendo sui programmi nazionali, e quindi il coordinamento delle domande di valutazione, in modo tale che queste siano complementari anche alle domande di valutazione che ci sono sulle valutazioni dei programmi nazionali, e anche rispetto all'indagine controfattuale, perché c'è n'è una sul programma Iniziativa Occupazione Giovani, sul Programma nazionale dell'inclusione sociale, e c'è un pacchetto enorme di valutazione sul programma dell'istruzione, quindi si propone di andare in maniera sinergica.

Nello specifico per quanto riguarda l'approfondimento sui tirocini, una possibile linea di sviluppo, visto che si è ragionati più sullo strumento, sarebbe focalizzarsi di più sull'efficacia, vedendo l'esito e indagando su che target lo strumento funziona di più – perché magari, ipotizzando, come spunto, può funzionare meglio su una fascia d'età o piuttosto quando la fuoriuscita da un percorso è meno lunga – proiettando la riflessione sui risultati, perché si sta entrando in una fase – non si sa quando avverrà, perché è legata al rifinanziamento del programma Iniziativa Occupazione Giovani – di riprogrammazione delle ulteriori risorse, quindi questi elementi sono estremamente funzionali non per riprogrammare la linea dei tirocini *tout court*, ma magari per individuare un gruppo bersaglio su cui lo strumento è più efficace.

Ketty Segatti precisa che la scelta di lavorare sull'aspetto organizzativo dei tirocini, tenuto conto che è un aspetto inserito dentro il rapporto esteso, è legata all'ottica di intervenire immediatamente nei punti ove ci sono delle criticità per migliorare la capacità e le prestazioni e quindi, in questo senso, è stato inserito già a giugno del 2017. Non a caso, poi, il fatto di voler avere il primo rapporto tematico su PIPOL – e quindi ci sarà anche la parte dedicata all'approfondimento sull'impatto a livello di target – è stata proprio una scelta di prioritizzazione degli interventi in relazione all'obiettivo del 2018 e a un'eventuale riprogrammazione; quindi si condivide il fatto di ragionare in un'ottica di integrazione con la valutazione dei programmi nazionali e quindi, magari, se questo è possibile, anche quando verrà costruito il disegno di valutazione di PIPOL, si auspica in questo senso un confronto costruttivo.

Lodovico Conzimu ringrazia i colleghi per la presentazione, ricorda che anche lui proviene dal mondo della valutazione ed esprime massima soddisfazione e apertura anche da parte della Commissione, ricordando che il 2017 è l'anno, da regolamento, delle prime risultanze delle valutazioni, e il Friuli Venezia Giulia le ha prodotte: più un'eccezione che la regola. Ma i risultati, come dice anche la dott.ssa D'Angelo, devono servire poi per la programmazione delle diverse attività la valutazione non deve essere fine a se stessa, non è un esercizio di stile dove si applicano solo metodi controfattuali, analisi econometriche, ma i risultati devono dare indicazioni che forniscono la possibilità, a chi programma, autorità di gestione e a livello nazionale, di ridefinire eventualmente le proprie attività, le proprie iniziative. Un altro spunto, dal punto di vista di tecnico della valutazione: sarebbe interessante fare una profilatura dell'utenza, ci sono dei metodi che danno la possibilità di valutare la probabilità di trovare lavoro sulla base di profili, da costruire con le molte informazioni disponibili: dati amministrativi, indagini. Un incrocio di queste tipologie di informazioni dà la possibilità di definire dei profili su cui calibrare delle iniziative dedicate a quelle categorie di utenza che hanno maggiori difficoltà. La stessa Commissione ha effettuato la valutazione *ex post* per la programmazione 2007/2013 e anche lì si possono rinvenire delle informazioni che possono essere utili anche per la presente programmazione. Un'altra informazione di servizio: la Commissione mette a disposizione degli esperti in materia di valutazione di impatto: il JRC di Ispra ha un gruppo di studiosi, il CRIE (Centre for Research on Impact Evaluation), che sono a disposizione gratuita per tutte le Autorità di gestione: è un gruppo di studiosi che lavora in quest'ambito e che dà un supporto anche per la definizione di bandi o per le metodologie sulla valutazione di impatto. Potrebbe essere un supporto utile.

Ketty Segatti ricorda che la Regione Friuli Venezia Giulia, assieme alla Regione Lombardia, ha stipulato un protocollo di intesa molto ampio con il JRC e forse grazie ad esso può essere più facile accedere a questo servizio realmente interessante.

Ci sono ancora tre interventi: un'informativa sull'attuazione della IOG, un'informativa sullo stato di avanzamento del PRA e un'informativa sulla chiusura del Programma operativo 2007/2013. Passando all'informativa sulla IOG, sarà breve perché molti elementi sono già emersi nel corso della mattinata.

## **10. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive**

Felice Carta spiega come la IOG in Friuli Venezia Giulia stia dentro il più volte richiamato progetto PIPOL, quindi ci sono degli interventi finanziati con varie risorse, che toccano l'utenza giovane ma anche quella che non sta dentro Garanzia Giovani: gli interventi sono stati denominati con modi vari: Garanzia Giovani FVG significa le attività finanziate con il PON IOG e le attività finanziate attraverso il progetto Giovani FVG, vale a dire risorse del POR e del PAC. A fini di programmazione interna, i destinatari sono stati suddivisi in fasce, le prime quattro stanno dentro Garanzia Giovani, la quinta, fondamentalmente per motivi di età, non vi rientra.

Le risorse del PON IOG che sono assegnate alla Regione sono poco più di 19 milioni di euro: al momento sono state attivate risorse per 17,8 milioni. Ci sono ancora delle risorse disponibili sulla parte della formazione: l'idea in questo momento, la proposta che probabilmente verrà fatta all'ANPAL è quella di modificare il PAR perché c'è il bisogno di recuperare risorse per i tirocini, quindi misura 5, e verrà dunque proposto il trasferimento di una parte delle risorse ancora non utilizzate delle misure formative 2a sulla misura 5.

Dal punto di vista dell'adesione a PIPOL complessivamente inteso, quindi giovani e non, c'è stata l'adesione di quasi 46mila persone, i patti di attivazione stipulati sono stati 33.500, le iscrizioni annullate o chiuse 12.230, in attesa di un patto 203 persone: queste sono fonti che derivano da elaborazioni dell'Agenzia regionale per il lavoro. C'è una prevalenza complessiva delle donne, 53,2% del totale.

Per quanto riguarda la capacità di attuazione: con riferimento alle attività formative – togliendo dunque i tirocini e le altre misure – ci sono 22.500 che hanno avuto una proposta di azione formativa all'interno del patto di attivazione con una capacità di attivazione, vale a dire di inserimento in un'attività formativa, del 38,1%, 8.587 persone. Questo ricade un po' nel discorso organizzativo e nella difficoltà di effettivo inserimento del ragazzo trattato dai Centri per l'impiego in misure di carattere formativo per le criticità nel raggiungere alcune fasce della popolazione giovanile.

Per quanto riguarda i tirocini c'è una capacità di copertura di poco superiore al 34% e anche qui non sempre è semplice ricondurre la persona a un tirocinio, c'è anche un discorso di raccordo con le imprese: la Regione ha istituito un ufficio specifico che si attiva e va a trovare fisicamente le imprese per proporre loro tutte le misure fra cui i tirocini.

Sempre elaborazioni dell'Agenzia regionale per il lavoro rivelano che, rispetto non alle persone attivate con una misura ma alle persone che hanno avuto il Patto di attivazione, ci sono oltre 10.000 rapporti di lavoro a tempo determinato e 2.353 a tempo indeterminato, con una copertura che sfiora il 40%.

Dal punto di vista della spesa le risorse sono state esaurite praticamente tutte, c'è una capacità di utilizzo sulla misura 1c che non è elevatissima, però le risorse messe a disposizione sono 80mila euro, quindi una misura marginale; mentre, per quanto riguarda il resto, c'è questa disponibilità sulla misura della formazione che si intende riportare sui tirocini, per il resto sono state utilizzate tutte le risorse.

Da segnalare il discorso del bonus occupazionale, su cui sono stati messi 2,5 milioni, poi il PON SPAO ci ha messo altre risorse, e sono state coperte tutte le risorse disponibili con oltre 1.000 istanze confermate. Il bonus occupazionale in questa Regione era finalizzato a contratti di assunzione a tempo indeterminato o apprendistato.

Le prospettive riguardo alla nuova fase di Garanzia Giovani: quello che è scritto sulle slide è superato: era stata analizzata la fase della copertura delle spese, ma come si è detto anche in un recente Comitato delle politiche attive, le problematiche riguardanti la misura 2a e la misura 2c, su cui c'erano dei dubbi – dubbi legati al fatto di poter far confluire la misura com'è scritta nella modalità regionale, sul discorso delle 200 ore, ad esempio - sono state superate.

Sulla misura 9, incentivi occupazione giovani, quello che si vuole evidenziare è che, essendo abituati al bonus per cui ogni Regione aveva le sue risorse, ora pare ci sia un fondo globale: ma c'è una riserva alle Regioni, su cui uno può contare, oppure è un fondo globale e chi arriva arriva? Questo per il futuro, poi nel momento in cui saranno definite le riserve disponibili, saranno concentrate sulle misure in funzione dell'integrazione generale delle attività.

Per quanto riguarda gli effetti, l'accesso dei giovani ai Centri per l'impiego dal 2014 al 2016 ha registrato un aumento del 14,6%, quindi lo strumento di Garanzia Giovani avvicina il giovane al Centro per l'impiego, che era un aspetto non semplice. Di conseguenza, riguardo a tutte le azioni di politica attiva erogate dai Centri per l'impiego regionali, aumenta in maniera rilevante dal 2015 al 2016 del 41% il numero di servizi complessivamente previsti da parte dei Centri per l'impiego, e anche qui sicuramente c'è un'incidenza da parte di Garanzia Giovani.

C'è un dato generale di calo della disoccupazione in Regione, cala, fra il 2016 e il 2015, del 5,7% e, anche se l'analisi andrebbe fatta in maniera più approfondita, anche qui l'aspetto IOG un significato può averlo.

Sulla nuova fase, si aspettano gli esiti per poi predisporre le misure da realizzare.

Ketty Segatti osserva che, nell'analisi degli effetti, si è registrato un aumento del 14% del numero in valore assoluto dei Patti di servizio personalizzati erogati in Regione nella fascia d'età dai 15 ai 29 anni, il che è sicuramente un dato positivo, ma che va abbinato anche con il dato che illustra il gap tra gli iscritti al progetto PIPOL e le iscrizioni annullate, che rappresentano il 26% e in valore assoluto sono 12.000 unità: queste sono le persone che non riescono a reggere un percorso e quindi sono quelle fasce più deboli e più lontane dal mercato del lavoro: sono in qualche modo i veri NEET, ed è per questo che la Regione, come si diceva prima, intende avviare, all'inizio in via sperimentale, misure di intervento come Attivagiovani che cercano di individuare altri percorsi finalizzati a reggere, a tenere queste persone che sono le più difficili, oltre ovviamente alle misure che entrano nella parte dell'inclusione. Sicuramente la presenza dei servizi di orientamento, che si affiancano ai Centri per l'impiego, per i quali c'è stata una riorganizzazione, anche in un'ottica di lavorare su queste fasce di persone che possono essere giovani ma anche adulti, cercando di valorizzare soprattutto quello che è lo sviluppo del potenziale in termini di occupabilità, lavorando su quelle che sono le competenze trasversali, le cosiddette *soft skills*. Questo è detto perché tutte le misure hanno in qualche modo un filo logico.

Marianna D'Angelo ricorda il contatto continuo con la Regione all'interno di Garanzia Giovani e del Comitato Politiche Attive. Precisa che la proposta di riprogrammazione viene fatta anche sulla base dei risultati, nel senso che utilizzare le risorse sui tirocini, visti i buoni risultati che hanno, va in questa direzione. Bisogna comunicare di più il fatto che i tirocini occupano e che hanno questi buoni risultati, attraverso comunicati stampa periodici: si conoscono molto di più le criticità che i risultati, perché fanno

più notizia le catastrofi che le cose positive, però, anche quando si informerà sulla riprogrammazione, bisognerebbe evidenziare i buoni risultati sui tirocini.

Sugli incentivi c'è da fare questa riflessione: come ha evidenziato Felice Carta nella sua presentazione, è stato necessario, per il programma nazionale, intervenire a incrementare le risorse che la Regione aveva investito sullo strumento. Ora, sulla nuova fase, che cosa sta accadendo? Per far sì che questa misura non venisse interrotta, in attesa del rifinanziamento di Garanzia giovani, si sta continuando l'incentivo con risorse nazionali, pari a 200 milioni. Quando ci sarà il rifinanziamento, questa spesa verrà defalcata a monte dalla dotazione che sarà ripartita sul territorio, perché si è visto, con l'esperienza precedente, che l'aver fatto il riparto sul territorio ha determinato un freno all'utilizzo delle risorse, perché quando un territorio consumava di meno, spostare quelle risorse da un territorio all'altro a volte richiedeva mesi. Su una misura di questo tipo, si ritiene che la priorità sia occupare, quindi bisogna eliminare tutti quei vincoli che impediscono questa priorità: significa che ci sarà una ripartizione sul territorio in cui chiaramente il Friuli avrà più risorse di un altro territorio, ma si preferisce andare dietro al dinamismo, quindi guardare verso l'obiettivo con un occhio sui risultati in termini nazionali, perché altrimenti i tempi necessari a smontare cassette regionali – ammesso che si possano costituire adesso che siamo già partiti – sono molto lunghi; quindi siccome si deve garantire che le persone siano occupate, che le risorse abbiano una certa dinamicità dell'utilizzo e siccome la misura è già partita, si ritiene di non rimettere in discussione un impianto che sta portando buoni risultati.

Denis Genton ringrazia Felice Carta per la presentazione e il suo lavoro e ricorda che la Commissione aveva proposto l'Iniziativa occupazione giovani per due anni, 2014 e 2015, con la possibilità di spendere i soldi per tre anni, e l'anno scorso, grazie al lavoro a livello regionale, nazionale e europeo, la Garanzia Giovani e questa iniziativa, ha registrato un meno di 6 milioni di giovani partecipanti a livello europeo, 10 milioni circa dei quali ha ricevuto un'offerta di lavoro, un apprendistato, un tirocinio o un ulteriore corso di studi. Allora un'analisi fatta l'anno scorso, ha portato la Commissione a proporre un prolungamento dell'Iniziativa occupazione giovanile attraverso due procedure: la prima è una procedura meccanica, che si chiama aggiustamento tecnico, in relazione alla quale l'Italia ha fatto la scelta di utilizzare una parte dei soldi dell'aggiustamento per l'Iniziativa occupazione giovani – la proposta formale è stata ricevuta dalla Commissione la scorsa settimana. Ci sarà una somma aggiuntiva di più o meno 560 milioni per il programma IOG. Questo rafforzamento sarà anche possibile attraverso un processo chiamato revisione a metà percorso del bilancio europeo: con questa procedura l'Iniziativa occupazione giovani, a livello europeo, riceverà una somma di 1,2 miliardi. Questa proposta deve ricevere il supporto delle istituzioni europee a Bruxelles – il Consiglio dei ministri e anche il Parlamento europeo. Il Consiglio dei ministri ha dato l'assenso ieri o l'altro ieri.

Ora c'è un calendario per la riprogrammazione, e la Commissione dovrà comunicare questa informazione, notificare le somme per gli Stati membri e anche le Regioni, e la buona notizia è che sarà possibile ricevere la proposta italiana di revisione in agosto, durante le vacanze.

Ketty Segatti chiede alla Commissione europea se si vuole anticipare l'ultimo punto, che è l'informativa sulla chiusura del programma 2007/2013.

### **11. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA**

Alessandro Mastro Monaco porta i saluti del Direttore generale Franco Milan, che è il responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo, un piano di rafforzamento che ha preso in considerazione già a partire dal 2014 tutte le criticità della vecchia programmazione, quella 2007/2013 e ha cercato di

mettere in atto delle azioni per andare a superare tutti i problemi che hanno caratterizzato la vecchia programmazione. Alcune informazioni generali: il Piano di rafforzamento amministrativo è stato approvato nel 2015 con la delibera di Giunta regionale n. 1052, ha una durata biennale, per cui si è concluso come attività il maggio scorso, ha come responsabile politico la Presidente Serracchiani, come responsabile amministrativo il dott. Milan e ovviamente come principale referente l'Autorità di gestione, la dott.ssa Segatti, per quanto riguarda il POR FSE. Il Piano di rafforzamento si sviluppa sia per le attività del FESR, sia per le attività del Fondo sociale europeo, però in realtà ha un'azione ad ampio raggio, perché va a prendere in considerazione anche tutte quelle attività che sono indispensabili per i programmi comunitari come le condizionalità di cui si parlava a inizio giornata. Per cui anche la tematica degli appalti e degli aiuti di Stato è stata affrontata come una delle azioni fondamentali da risolvere all'interno del Piano di rafforzamento amministrativo.

Complessivamente, e nella slide si sintetizza quello che si è già detto prima, tra le azioni di miglioramento ne sono state individuate 42 da realizzare, rispetto alle quali annualmente è stato fatto un monitoraggio a cadenza quadrimestrale, entro il 31 maggio veniva fatta la rilevazione del primo quadrimestre, entro il 30 settembre del secondo ed entro il 31 gennaio la rilevazione delle attività dell'ultimo quadrimestre.

Qual era la situazione del PRA al 30 aprile dell'anno scorso, quando è stato fatto lo scorso Comitato di pilotaggio? Delle 42 azioni complessive ne erano state completate 22, pari al 52%, c'erano in avanzato stato di sviluppo per una percentuale di avanzamento tra il 70 e il 90%: erano 8, pari al 19% delle azioni complessive; erano appena state avviate tre azioni, il 7% del totale, e non avviate ancora 9 azioni, per il 22%.

Al 30 aprile 2017, delle 42 azioni completate, 37, pari all'88%, con un aumento del 36% rispetto al 2016; azioni in avanzato stato di sviluppo con una percentuale di realizzazione maggiore o uguale all'80% sono 3, per un 7% totale sulle azioni complessive, e azioni avviate e non concluse sono solo 2. Quello che occorre precisare è che le azioni non completate non sono azioni che dipendono dall'attività della Regione: per cui, ad esempio, le attività di formazione legate agli appalti vengono dettate dallo Stato centrale, per cui il programma è stato sviluppato appena ad inizio anno, 2017, e si concluderà entro ottobre: è un esempio, ma ci sono altre attività che non sono direttamente collegabili ai POR. Una di queste azioni, citate prima, è quella degli strumenti informatici, molto importante, che ha riscontrato parecchie criticità proprio per la complessità dell'azione in sé e per i continui e costanti aggiornamenti che i software necessitano. Si prevede che quest'azione sia completata per ottobre 2017.

Al 31 dicembre 2016 è stata registrata una determinata situazione del Piano di rafforzamento amministrativo, da parte del Segretariato tecnico del PRA, che ha esteso un rapporto, da cui è emerso che, a parte, il Mibact, che ha la migliore performance in assoluto per quanto riguarda l'attività del Piano di rafforzamento amministrativo, tra le amministrazioni più virtuose c'è anche il Friuli Venezia Giulia. Questo report tratta il rapporto tra la percentuale degli interventi e la percentuale del costo ammissibile sul finanziamento: quello che è stato anche evidenziato è il fatto che quando si parla di cifre, non si parla degli impegni giuridicamente vincolanti, perché non sono stati registrati dal sistema del PRA, però questo è un passaggio che verrà garantito per la seconda fase del PRA: chiuso il primo PRA a maggio 2017, siamo già in fase di programmazione del nuovo PRA, che avrà ancora durata biennale, con diverse novità, tra cui l'automazione dei dati che saranno inviati dalla Regione e confluiranno automaticamente all'interno del monitoraggio del Piano di rafforzamento amministrativo.

Quali sono alcune delle caratteristiche di queste azioni che sono andate a confluire nel Piano di rafforzamento amministrativo? Intanto attività di miglioramento per l'organizzazione del lavoro: si era registrata una carenza qualitativa e quantitativa del personale; fondamentalmente è difficile andare a individuare figure professionali già pronte, capaci, spesso bisogna andare a formarle, come abbiamo visto anche dalle iniziative che poi sono state fatte dall'FSE l'anno scorso, le due su Trieste le due su Udine, che hanno puntato a far nuove leve per poter andare a integrare il personale a sostegno dell'Autorità di gestione. Le misure attivate sono state: assunzione a tempo determinato a sostegno dell'Autorità di gestione attraverso un concorso ad hoc che era partito già nel 2014; poi, una redistribuzione del personale, tramite attività di mobilità interna e di comparto e anche attivazione della cosiddetta assistenza tecnica *on demand*, quindi assistenza tecnica che, su determinate tematiche specifiche e di particolare complessità, va a individuare dei consulenti sul territorio che riescono a intervenire puntualmente per risolvere determinati problemi.

Che cosa ne è emerso dall'attivazione di queste azioni? Complessivamente, al 31 dicembre 2016, sono state assunte 20 persone per il Fondo sociale europeo: di queste 20 persone 8 sono entrate a far parte del team dell'Autorità di gestione – tra l'altro, una buona notizia è il fatto che sono entrate a tempo determinato ad aprile 2016 e da maggio 2017 il contratto di lavoro è stato convertito a tempo indeterminato, e questo è un valore aggiunto anche per l'Amministrazione stessa. Altre 12 persone sono state impiegate per progetti specifici dell'FSE: 5 per il progetto SiConTe, 4 per il progetto MIA, all'interno della Direzione lavoro, e 3 sempre per il progetto MIA ma all'interno della Direzione salute.

Dei sistemi informatici abbiamo già abbastanza detto; per quanto riguarda gli appalti pubblici il problema era legato all'assolvimento della condizionalità generale G4, che con la nota n. 5563 va a risolvere tutte quelle carenze che verranno inserite all'interno della Relazione di attuazione annuale. Le iniziative di miglioramento riguardavano l'istituzione della Centrale unica di committenza, che è stata effettuata già nel 2014 a livello regionale; la partecipazione ai lavori dei Gruppi di lavoro sulla riforma degli appalti attraverso la Conferenza delle regioni, l'intensificazione dell'attività formativa e la creazione della Rete delle stazioni appaltanti anche a livello regionale, che riuscirà, attraverso una piattaforma di *e-procurement*, a gestire tutte le gare di appalto. Tutte queste azioni sono state completate, di particolare importanza è l'adozione delle Linee guida, al terzo punto, per quanto riguarda le indicazioni che devono essere adottate a livello regionale sulla tematica appalti e l'entrata in funzione della piattaforma di *e-procurement* il 18 aprile 2017. Dopo l'entrata in funzione della piattaforma, è stato organizzato, il 6 giugno scorso, un corso apposito per le stazioni appaltanti, che, oltre a spiegare le funzioni della piattaforma, è volto anche a raccogliere, tramite le adesioni alle convenzioni da parte degli enti locali, tutte le adesioni sul territorio per entrare a far parte del circuito della piattaforma di *e-procurement*.

La tematica degli aiuti di Stato è stata assolta, con l'individuazione di un servizio specificatamente competente, la creazione di una Posizione organizzativa dedicata, la creazione di una rete regionale dei referenti e anche la messa in campo di tutte quelle azioni che sostanzialmente servono ad adempiere agli obblighi del Registro nazionali aiuti di Stato, un obbligo che prevede la registrazione di qualsiasi concessione che verrà fatta, per i beneficiari che ottengono appunto un aiuto di Stato, e che entrerà in vigore dal 1° luglio 2017. Su questo, c'è una deliberazione di Giunta regionale, la n. 382, che va a fotografare tutte le azioni che sono state fatte per raggiungere l'adempimento di questa condizionalità. Come Direzione generale, è stata organizzata a gennaio 2017 già un'attività formativa proprio per spiegare come adempiere alla registrazione di tutti gli aiuti di Stato nel Registro nazionale aiuti.

Quest'iniziativa ha visto la partecipazione di ben 270 funzionari, tra dipendenti regionali e dipendenti degli enti locali, quindi comuni ma anche Organismi intermedi, quindi Camere di commercio e Autorità urbane.

Questa è una fotografia della percentuale di completamento delle attività al 31 dicembre 2016: 85% per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Passando a una breve introduzione della seconda fase del PRA, con riguardo agli esiti dell'incontro che c'è stato con la Segreteria tecnica del PRA lo scorso 5 maggio, in cui sono state delineate le tempistiche per arrivare alla redazione, all'approvazione, del nuovo Piano di rafforzamento amministrativo. Il primo punto va a indicare che entro giugno 2017 verrà creato un questionario di *self-assessment*, autovalutazione, affinché all'interno della Regione si vada a capire quali sono le nuove necessità di rafforzamento per il prossimo biennio di tutte le attività previste. Per quanto riguarda le tempistiche di compilazione, ci si attende di completarle entro agosto 2017; l'analisi dei risultati entro settembre, e contemporaneamente ci sarà la definizione delle Linee guida e del Format – in realtà è già stata ricevuta una prima bozza, ma è meglio attendere perché in certi casi le bozze subiscono un cambiamento quasi radicale – la definizione dei format degli strumenti web per poter andare a registrare anche tutte le attività e i dati; da settembre dovrebbe partire poi il negoziato con il Ministero sui nuovi PRA, per cui entro novembre-dicembre si dovrebbe andare a chiudere tutta l'attività di negoziato. Questo ovviamente comporta un grosso lavoro all'interno dell'Amministrazione regionale, perché tutte le attività non vengono svolte solo dall'Adg, ma si prevede il coinvolgimento dei Programmi operativi, della Direzione infrastrutture, della Direzione autonomie locali: per gli aspetti collegati alla trasparenza o alla programmazione in generale sulle performance delle attività dei funzionari, c'è stata la necessità di coinvolgere il Servizio di pianificazione strategica, per cui sostanzialmente è un lavoro che si fa congiuntamente, a più mani, e che richiede parecchia concentrazione di forze.

Che cosa si prevede: una nuova struttura dei Piani di rafforzamento, caratterizzata da un forte raccordo tra interventi e target; una maggiore standardizzazione degli interventi e utilizzo di target predefiniti. Sostanzialmente, questo sta a dire che, a differenza della prima programmazione PRA, nella quale le Regioni, ad una ad una, andavano a scegliere tutti i propri target, ora verrà definita una serie di target standard per tutti, e poi si potrà andare a integrare con delle azioni specifiche, laddove non siano già previste, per poter completare il rafforzamento. Ci sarà un nuovo allegato, cosiddetto Allegato B, che è un allegato che va oltre i programmi comunitari: il Ministero sostanzialmente dice che, se, all'interno dell'Amministrazione regionale, ci sono delle azioni che si vogliono sviluppare, ulteriori, per andare a fare rafforzamento amministrativo, possono essere incluse all'interno di questo allegato: ad esempio, si parla anche del PSR, della Cooperazione territoriale, piuttosto che delle iniziative in ambito regionale da parte di alcune Direzioni che si vogliono sviluppare. Ci sarà poi una *mid-term review*, anche per verificare lo stato di avanzamento ed effettuare degli eventuali correttivi in corso d'opera delle iniziative.

C'è un nuovo Allegato C, che riguarda sostanzialmente il monitoraggio quadrimestrale e che verrà automatizzato rispetto all'attuale che comporta invece un a mole di lavoro enorme per andare a verificare tutte le date, le spese, le cifre, le tempistiche di valutazione di progetti, di rendicontazione: tutto questo dovrà essere automatizzato con l'IGRU, e per noi ovviamente sarà un grosso risparmio di lavoro.

I prossimi step sono la conclusione del monitoraggio del 30 aprile: sono già stati mandati dei dati ma vengono poi ricomunicate delle richieste di modifica quindi si sta ancora lavorando a quel monitoraggio;

l'avvio del *self-assessment* quanto prima; la redazione del PRA; il negoziato entro novembre e, a partire da gennaio 2018, l'avvio del nuovo PRA, con un monitoraggio già imminente ad aprile.

Alessandro Mastromonaco si scusa per la corsa e ringrazia.

Ketty Segatti ringrazia e chiede se ci sono interventi.

## **12. Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013**

Ketty Segatti ricorda che il Comitato di sorveglianza del 23 marzo 2017 ha approvato il REF, che è il Rapporto di esecuzione finale relativa alla programmazione 2007/2013: esso è stato inviato alla Commissione europea secondo le modalità previste; ora ci sono cinque mesi dalla trasmissione del cosiddetto Pacchetto chiusura per l'accettazione dei documenti o per le formali osservazioni da parte della Commissione. Questa è l'informativa che ad oggi può fare l'Autorità di gestione e si cede la parola alla Commissione.

Lodovico Conzimu ricorda che la procedura si è avviata il 23 marzo 2017 con il Rapporto finale di esecuzione; come previsto ci sono cinque mesi per l'analisi della documentazione e quindi tutto il processo dovrebbe concludersi ad agosto, ma si crede, anzi ci si assume l'impegno, di arrivare alla definizione di questa procedura anche prima; infatti, si può già anticipare che si è conclusa la procedura di consultazione con tutti i servizi della Commissione che devono essere coinvolti, quindi verranno accolti i commenti consolidati e integrati nell'analisi già svolta dalla DG Employment: il passo successivo sarà la formulazione di osservazioni e l'approvazione del rapporto, che si spera si concluda anche prima di agosto. Ci saranno dunque ulteriori quarantacinque giorni dall'invio di queste osservazioni per discutere, per ritenere concluso il Rapporto, e poi, per effettuare il pagamento del saldo finale, che sarà accompagnato dalla lettera di chiusura. Sempre dopo il ricevimento della lettera di chiusura, lo Stato membro avrà due mesi per dare il proprio accordo e formulare le proprie osservazioni.

Quindi, per finalizzare questa procedura è necessaria una collaborazione e un confronto continuo. Questo è l'iter da seguire.

Ketty Segatti chiede se ci sono ulteriori osservazioni e passa all'ultimo punto – non per importanza – del programma e passa la parola ad Alessandro Mastromonaco, che fornirà una breve informativa sullo stato di avanzamento del Piano di rafforzamento amministrativo.

## **13. Varie ed eventuali**

Ketty Segatti passa al punto 13 Varie ed eventuali, nel caso ci fossero altri argomenti. Non ci sono, dunque ringrazia tutti, la dott.ssa D'Angelo, la dott.ssa D'Ottavio, la dott.ssa Pizzolin, la dott.ssa Fiorucci di Tecnostruttura, tutti i colleghi e tutti quelli che sono intervenuti al Comitato di sorveglianza. Alle ore 13:39 si conclude il Comitato di sorveglianza.

## 5 RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE (RAA) RELATIVA ALL'ANNO 2017: PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))

Di seguito viene riportata la Sintesi pubblica della RAA 2016.

Il testo completo del RAA da sottoporre all'approvazione del Comitato di sorveglianza è disponibile sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) Fondi Europei FVG Internazionale/FSE/Il comitato di sorveglianza/Comitato di sorveglianza 2018

# INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Programma Operativo del Fondo Sociale  
Europeo

Programmazione 2014 - 2020

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE 2017

SINTESI PUBBLICA

## INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo

Programmazione 2014-2020

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE 2017

SINTESI PUBBLICA

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e  
ricerca

Autorità di gestione

Area istruzione, formazione e ricerca

Posizione organizzativa Programmazione

## L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE per l'annualità 2017

### Presentazione

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Il POR ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 276.427.814,00, si articola in 5 Assi prioritari, a loro volta articolati in priorità di investimento e obiettivi specifici.

Dotazione finanziaria del POR FSE per Asse prioritario (quota UE + cofinanziamento)				
Asse prioritario	Fondo	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale (EUR)
1 - Occupazione	FSE	134.343.916,00	8.956.262,00	143.300.178,00
2 - Inclusione Sociale	FSE	49.757.006,00	3.317.134,00	53.074.140,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	60.952.334,00	4.063.488,00	65.015.822,00
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	3.731.776,00	248.784,00	3.980.560,00
5 - Assistenza tecnica	FSE	11.057.114,00	0,00	11.057.114,00
<b>Totale</b>		<b>259.842.146,00</b>	<b>16.585.668,00</b>	<b>276.427.814,00</b>

Rispetto alla dotazione finanziaria totale, euro 259.842.146 sono immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività (dotazione principale), mentre euro 16.585.668 sono appostati come "riserva di efficacia" e saranno formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework), la cui valutazione avverrà nel 2019.

Di seguito si presentano le informazioni chiave sull'attuazione del POR per l'annualità 2017, che sono restituite nella Relazione Annuale di Attuazione (RAA) predisposta ai sensi dell'art. 50 del Regolamento UE 1303/2013 e sulla base dell'Allegato V del Regolamento di esecuzione della Commissione 2015/207, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2018/277 della Commissione Europea del 23 febbraio 2018.

### Attuazione del POR nell'annualità 2017

Nel 2017 prosegue il **positivo andamento del programma nel suo complesso**, testimoniato dalla programmazione di operazioni per un ammontare pari a oltre 158 milioni di euro (il 60,9% delle disponibilità finanziarie totali al netto della riserva di performance), che si sono tradotti in impegni giuridicamente vincolanti per oltre 136 Me. Tale risultato è stato raggiunto, da una parte, con l'anticipazione di risorse da parte del Bilancio regionale, con cui sono stati avviati interventi già prima della data di assunzione del POR da parte della Commissione europea (17.12.2014); dall'altra con la definizione di una "**Pianificazione periodica delle operazioni**" (di seguito PPO) in cui vengono definite le operazioni FSE da realizzare, sviluppate all'interno di programmi specifici (di seguito PS), in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con le esigenze specifiche del territorio. Si tratta di una prassi attuativa che si rileva particolarmente funzionale riguardo sia all'azione amministrativa, che viene così a disporre di un orizzonte puntuale degli impegni

programmatori da realizzare nel corso dell'anno di riferimento del PPO, sia alla qualità dei riscontri progettuali espressi dai potenziali soggetti attuatori del POR.

La Giunta regionale, con la deliberazione 766 del 28 aprile 2017, ha approvato il PPO 2017.

Con riferimento all'**avanzamento procedurale**, nel box sottostante sono riportate le procedure attivate nel corso del 2017.

Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
<b>Asse1: Occupazione</b>	<p>Al 31.12.2017 sono state programmate risorse per circa 85,22 Me (circa il 63% del totale Asse, al netto della riserva di efficacia), cui corrispondono impegni giuridicamente vincolanti per circa 78 Me e spese dichiarate dai beneficiari per € 18.569.822,26 per un totale di 3.135 operazioni avviate. Nel corso del 2017 sono state adottate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità 8.i: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo (PS 64/17; risorse finanziarie pari a 1,5 Me).</li> <li>○ Avviso per la realizzazione di LPU a favore di donne over 50 e uomini over 55 in condizioni di disoccupazione (PS 3/17; risorse finanziarie pari a 2 Me).</li> <li>○ Interventi di formazione imprenditoriale (PS 7/15; risorse finanziarie pari a 1,8 Me).</li> <li>○ Direttive per tirocini extracurricolari (PS 8/15).</li> </ul> </li> <li>• Priorità 8.ii: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione (PS 13/15; risorse finanziarie pari a € 330.000).</li> <li>○ Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree di specializzazione S3 e nelle traiettorie di sviluppo (PS 44/17; risorse finanziarie di € 570.000 per ITS e € 733.600 per IFTS).</li> <li>○ Progetti formativi esperienziali e tutoraggio a favore di giovani maggiormente vulnerabili NEET (PS ATTIVAGIOVANI 67/17; risorse finanziate di 4,5 Me).</li> </ul> </li> </ul> <p>Sono inoltre state emanate direttive per disciplinare percorsi di integrazione extracurricolare nella leFP (PS 45/17), percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di OSS (PS 28/17, stanziamento di € 260.000 e di € 780.000 sulla priorità 8.iv) e di apprendistato (PS 11/17).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità 8.iv: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Operazioni per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS (PS 73/17, finanziamento di € 20.000).</li> </ul> </li> </ul>
<b>Asse 2: Inclusione sociale</b>	<p>Al 31.12.2017, sono state programmate risorse per circa 19,83 Me (circa 40% della dotazione complessiva dell'Asse, al netto della riserva), che si è tradotta in impegni giuridicamente vincolanti per 13,6 Me e spese dichiarate dai beneficiari per € 7.559.581,56, corrispondenti a 525 operazioni avviate. Nel corso del 2017, si è data attuazione alle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità 9.i: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Selezione di un soggetto per la realizzazione di percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività (PS 22/15; risorse finanziarie pari a € 75.000).</li> </ul> </li> <li>• priorità 9.iv: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Avviso per la manifestazione di interesse per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia (PS 24/15; risorse finanziarie pari a € 525.000).</li> </ul> </li> </ul>
<b>Asse 3: Istruzione e</b>	<p>Al 31.12.2017, sono state programmate risorse per circa 42,38 Me (oltre il 69% di disponibilità</p>

Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
<b>formazione</b>	<p>dell'Asse, al netto della riserva), per i quali gli impegni giuridicamente vincolanti si attestano a 35,2 Me e la spesa dichiarata dai beneficiari ammonta a € 11,5 Me, corrispondenti a 822 operazioni avviate. Nel 2017 si sono adottate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità 10.ii: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ attivazione dei percorsi ITS per l'anno 2017 (PS 4/17; risorse stanziati pari a € 417.000).</li> </ul> </li> <li>• priorità 10.iii: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (nei temi della innovazione, industria 4.0, S3 e innovazione sociale) – (PS 73/17; risorse stanziati pari a 2,7 Me per innovazione).</li> <li>○ riqualificazione di lavoratori occupati e lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia (PS 52/17 e risorse pari a circa 2,1 Me).</li> <li>○ Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente (PS 75/17, risorse stanziati € 800.000).</li> <li>○ Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC (PS 33/17; finanziamento pari a € 200.000).</li> <li>○ Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di OSS (PS 28/17; risorse finanziate per € 520.000).</li> <li>○ Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio (PS 77/17; risorse € 80.000)</li> <li>○ Emanazione direttive per l'attivazione dei tirocini extracurricolari relative al PS 52/16.</li> <li>○ Avviso per proposta progettuale di percorsi formativi professionalizzanti nell'ambito dei percorsi di laurea (PS 53/16).</li> </ul> </li> <li>• priorità 10.iv: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Emanazione delle direttive relative alla disciplina dei percorsi di IFTS (risorse pari a € 855.040) e all'aggiornamento del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali, per uno stanziamento di € 50.000.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa</b>	<p>Alla data del 31.12.2017, sono state programmate risorse per circa 1,15 Me (circa 31% della dotazione totale di Asse, al netto della riserva), gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a € 469.543,20, cui corrispondono spese sostenute dai beneficiari per € 31.656, per un totale di 64 operazioni avviate.</p> <p>Per la priorità di investimento 11ii, sono state emanate le seguenti Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ selezione di un soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative e direttive per la formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili (PS 37/15; con stanziamento finanziario di € 150.000).</li> <li>○ presentazione e realizzazione delle operazioni per la formazione di formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale leFP (PS 36/17; risorse stanziati pari a € 30.000).</li> </ul> <p>Si segnala, inoltre, l'attuazione della gara per il Rafforzamento delle competenze metodologiche e degli strumenti operativi per la gestione del rischio anticorruzione (PS 63/17; risorse stanziati pari a € 146.400).</p>
<b>Asse 5: Assistenza tecnica</b>	<p>Al 31.12.2017 sono state programmate risorse per circa 9,65 Me (87,3% delle disponibilità dell'Asse), cui corrispondono impegni giuridicamente vincolanti pari a € 9.239.983,20 e spese dichiarate dai beneficiari pari a € 256.899,78, che fanno riferimento a 15 operazioni. Le operazioni che sono state eseguite nel 2017 sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ evento annuale FSE e Comitato di sorveglianza come da PS 62/17;</li> </ul>

Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ supporto per l'accreditamento degli enti di formazione (PS 78/17; risorse pari a € 64.000);</li> <li>○ acquisizione di pc a supporto dell'attività svolta dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione e dalla SRA (PS 79/17; finanziamento pari a € 50.000).</li> </ul>

Con riferimento all'**avanzamento fisico**, al 31.12.2017 è stata data attuazione a tutti gli Assi prioritari. Nel complesso, il Programma ha finanziato 4.561 progetti, intercettando oltre 56.000 destinatari, oltre il doppio di quelli intercettati al 31.12.2016. Rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche, si registra una leggera prevalenza di destinatari uomini (51,9%) rispetto alla componente femminile (48,1%). Si tratta in prevalenza di individui non occupati (70,9%), equamente divisi tra disoccupati ed inattivi (rispettivamente pari al 35,7% e 35,2%). Il restante 29,1% è invece costituito da persone occupate (compresi i lavoratori autonomi). Per quanto concerne l'età dei destinatari, poco meno della metà (47,7%) è costituito da giovani under 25 mentre, con riferimento al titolo di studio, oltre il 42% dei destinatari del POR è in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2), mentre i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) risultano pari al 33%. Infine, la quota di destinatari titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) è pari a oltre il 16% (21% se si considera la sola componente femminile).

ID Indicatore	Partecipanti coinvolti nel Programma al 31.12.2017	Valore cumulativo		
		T	U	D
<b>CO 01</b>	<b>Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</b>	<b>20.202</b>	<b>9.983</b>	<b>10.219</b>
CO 02	Disoccupati di lungo periodo	1.964	909	1.055
<b>CO 03</b>	<b>Persone inattive</b>	<b>19.900</b>	<b>11.094</b>	<b>8.806</b>
CO 04	Persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	2.113	1.635	478
<b>CO 05</b>	<b>Lavoratori, compresi gli autonomi</b>	<b>16.460</b>	<b>8.301</b>	<b>8.159</b>
CO 06	Persone di età inferiore a 25 anni	27.005	15.526	11.479
CO 07	Persone di età superiore a 54 anni	3.318	1.896	1.422
CO 08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	706	431	275
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	24.160	13.232	10.928
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	19.076	10.291	8.785
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	9.265	3.433	5.832
CO 12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	779	454	325
CO 13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	228	151	77
CO 14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	-	-	-
CO 15	Migranti, i partecipanti di origine straniera, le Minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	8.326	5.055	3.271
CO 16	Partecipanti con disabilità	949	512	437

ID Indicatore	Partecipanti coinvolti nel Programma al 31.12.2017	Valore cumulativo		
		T	U	D
CO 17	Altre persone svantaggiate	3.573	2.355	1.218
CO 18	Senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	-	-	-
CO 19	Persone provenienti da zone rurali	11.960	6.266	5.694
	<b>TOTALE PARTECIPANTI (occupati+disoccupati+inattivi)</b>	<b>56.562</b>	<b>29.378</b>	<b>27.184</b>

Come già evidenziato, nel 2017 il Programma ha fatto registrare un avanzamento fisico molto consistente. In termini assoluti, l'Asse 1 ha evidenziato l'incremento maggiore (oltre 21.700 destinatari in più rispetto al 31.12.2016), seguito dall'Asse 3 (che ha registrato un incremento di quasi 6.500 destinatari). In termini di incremento percentuale, è stato invece l'Asse 2 a far registrare la performance migliore (+179,3%), seguito dall'Asse 1 (+141,9%).

Nello specifico, con riferimento all'**Asse 1**, al 31.12.2017 gli interventi attuati hanno coinvolto oltre 37mila destinatari, in prevalenza giovani (oltre il 61% di under 25). È stato inoltre confermato il superamento del target di realizzazione (CO 03) associato a inattivi per la priorità 8.ii (con oltre 16.700 destinatari inattivi intercettati), mentre si segnalano livelli positivi, rispetto ai target previsti al 2023, anche nei tassi di conseguimento dell'indicatore di risultato CR 06 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" per le priorità 8.i, 8.ii 8.iv (rispettivamente 0,28, 0,46 e 0,31) e dell'indicatore di risultato CR 03 "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento" per la priorità 8.ii (pari a 0,70).

Riguardo l'**Asse 2**, al 31.12.2017 sono stati intercettati oltre 5.100 destinatari, in prevalenza di genere maschile (71,5%). Con riferimento alle altre caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari, oltre il 50% è risultato appartenente alla categoria dei migranti/stranieri, con ulteriore significativa quota (18,6%) di portatori di disabilità e oltre il 56% di destinatari riconducibile alla categoria "altre persone svantaggiate". Il coinvolgimento degli oltre 2.800 soggetti appartenenti a quest'ultima categoria attesta il rapporto di conseguimento associato alle "altre persone svantaggiate" (CO 17) della priorità 9.i allo 0,60.

Per quanto concerne l'**Asse 3**, le tre priorità registrano performance positive, associate al coinvolgimento di quasi 13.000 destinatari, circa il doppio rispetto alla precedente annualità. Tra le caratteristiche socio-anagrafiche, si evidenzia un sostanziale equilibrio in termini di genere mentre, con riferimento alla condizione occupazionale, il 41,3% è risultato occupato (a fronte del 58,7% di non occupati). Va evidenziato, rispetto al titolo di studio, come oltre il 54,4% dei destinatari dell'Asse sia in possesso di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), con anche una significativa quota (34,4%) in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8). Le positive performance dell'Asse si confermano con riferimento ai tassi di conseguimento associati agli indicatori di realizzazione di ciascuna priorità. La priorità con il maggior numero di destinatari (80%) è la 10.iii, il cui tasso di conseguimento associato ai disoccupati (CO 01) supera il 60%, mentre quello relativo ai lavoratori (CO 05) raggiunge e supera il target previsto al 2023. Passando al titolo di studio, anche i target di realizzazione relativi ai soggetti con titoli di studio ISCED 3 e 4 (CO 10) e ISCED da 5 a 8 (CO 11) superano il target previsto al 2023, mentre quello associato alla prima scolarizzazione (CO 09) si attesta a circa il 21%. In termini di risultati, l'indicatore CR03 "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento" conferma l'andamento positivo delle attività (tasso di conseguimento pari allo 0,54 per la priorità 10.iii). Infine, riguardo alle altre priorità dell'Asse 3, si evidenzia il superamento del target del tasso di conseguimento associato ai disoccupati (CO 01) delle priorità 10.ii e 10.iv.

Con riferimento all'**Asse 4**, al 31.12.2017 sono stati intercettati oltre 1.400 destinatari, quasi il doppio rispetto all'anno precedente; si tratta in leggera prevalenza di individui di genere femminile (51,2%). Quasi il 60% è poi risultato in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8), mentre il tasso di conseguimento dell'unico indicatore di output previsto, associato ai lavoratori (CO 05), si attesta al 28,4% (30,3% quello femminile): quest'ultimo esprime il coinvolgimento, rispetto al target previsto per il settennio, del personale della Regione e degli Enti locali nelle attività di rafforzamento delle competenze e di un'azione di formazione dei formatori del sistema di leFP.

Infine, relativamente all'**Asse 5**, sono complessivamente stati attivati 15 progetti, di cui i più consistenti (come dimensione finanziaria) sono quelli relativi a servizi di assistenza tecnica e all'attivazione del servizio di valutazione, avviati negli anni precedenti.

I dati appena riportati, si riferiscono, nel caso degli indicatori di output, anche a **operazioni attuate parzialmente**. Per gli indicatori di risultato si è invece fatto riferimento a **operazioni attuate integralmente** (concluse).

Dal punto di vista **finanziario**, al 31.12.2017 sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per oltre 136 Me, pari al 49,46% della dotazione complessiva del POR. Gli assi trainanti sono l'Asse 1 (con oltre 78 Me) e l'Asse 3 (con circa 35,2 Me).

Asse	Dotazione finanziaria (A)	Costo totale ammissibile al 31.12.2017 (€) (B)	Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate (%) (B/A)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione (€) (C)	Quota della dotazione coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari (%) (C/A)	N. operaz. selez.	Spesa certificata alla CE (€)
Asse 1	143.300.178,00	78.163.538,68	54,55	18.569.822,26	12,96	3.135	16.968.889,75
Asse 2	53.074.140,00	13.612.849,40	25,65	7.559.581,56	14,24	525	4.132.095,39
Asse 3	65.015.822,00	35.247.146,17	54,21	11.548.506,58	17,76	822	9.618.088,29
Asse 4	3.980.560,00	469.543,20	11,80	31.656,00	0,80	64	31.656,00
Asse 5	11.057.114,00	9.239.983,20	83,57	256.899,78	2,32	15	1.177.453,03
<b>Totale</b>	<b>276.427.814,00</b>	<b>136.733.060,65</b>	<b>49,46</b>	<b>37.966.466,18</b>	<b>13,73</b>	<b>4.561</b>	<b>31.928.182,46</b>

La spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione raggiunge quasi i 38 milioni di euro, con un'accelerazione rispetto l'anno precedente (+15,7 Me rispetto al 31.12.2016), pari all'13,73% della dotazione complessiva del Programma. L'Asse 3 è quello maggiormente performante raggiungendo, con circa 35 Me di costo totale ammissibile, una capacità di impegno del 54,21%; la spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari, pari a circa 11,5 Me, si attesta al 17,76% della dotazione complessiva del Programma; a seguire, gli Assi 1 e 2 che registrano una capacità di impegno rispettivamente del 54,55% e 25,65%, con una forte accelerazione rispetto all'anno precedente.

Al 31.12.2017 sono già state certificate spese per quasi 32 Me, risultato che ha garantito il rispetto del target fissato dalla regola N+3 al 2017 (pari a 12.024.454 Me).

Con riferimento agli aspetti della **valutazione**, nell'ottica dei principi di semplificazione amministrativa è stato pubblicato nel 2016 un bando di gara unico per la selezione del valutatore dei POR FSE, FESR e PSR.

Il bando è stato gestito da parte della Centrale Unica di Committenza regionale in collaborazione con le ADG dei Programmi, il Servizio coordinamento e valutazione politiche regionali di sviluppo e coesione, il NUVV – Nucleo regionale di valutazione e verifica investimenti pubblici.

Per quanto riguarda il POR FSE, il budget previsto per l'attività di valutazione è pari a euro 230.000,00 IVA esclusa; non meno del 50% del budget è riservato alla realizzazione di valutazioni tematiche.

Il Servizio di valutazione unitaria è stato affidato dopo regolare procedura aperta di evidenza pubblica alla Società ISMERI EUROPA di ROMA, con contratti stipulati nel mese di dicembre 2016 e, ad oggi, i prodotti realizzati sono:

- il Disegno di Valutazione (soggetto a revisione annuale e già revisionato a ottobre 2017), redatto nel rispetto delle indicazioni europee e di quanto prescritto per la valutazione nel Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Primo Contributo Annuale di sintesi (marzo 2017, il Secondo verrà consegnato entro il 31 marzo 2018);
- il Primo Rapporto di valutazione esteso (maggio 2017) di cui è disponibile un Executive Summary in italiano e inglese, il cui capitolo 5 è dedicato, nello specifico, al POR FSE.

I prodotti sono disponibili al link:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA23/>

### *Attuazione prevista nel corso degli anni successivi*

Nel corso del 2018 è prevista l'attivazione di una serie di programmi specifici relativi ai PPO 2015, 2016 e 2017. Si tratta, in particolare, dei seguenti:

- 65/17: Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia, € 150.000,00;
- 66/17: Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero, € 900.000,00 (da attivare da parte dell'OI selezionato con la procedura di cui al PS 29/15);
- 69/17: Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, € 600.000,00;
- 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza", € 900.000,00;
- 70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG, € 390.070,59
- 71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero, € 1.600.000,00 (da attivare da parte dell'OI selezionato con la procedura di cui al PS 29/15);
- 72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC, € 500.000,00
- 50/16 - Definizione degli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali e analisi del fabbisogno ai fini dell'allineamento agli standard, € 50.000,00
- 80/17: Tirocini extracurricolari all'estero, € 1.340.000,00 (da attivare da parte dell'OI selezionato con la procedura di cui al PS 29/15);
- 76/17: Tirocini extracurricolari estivi e presso imprese dell'Alta Carnia, € 110.000,00.

Nel corso del 2018 troveranno inoltre attuazione i programmi specifici previsti dal PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 22 marzo 2018.

*Aspetti che incidono sui risultati del programma e misure adottate***(a) Aspetti che incidono sui risultati del programma e misure adottate**

Complessivamente, l'attuazione del Programma procede in modo costante e risulta in accelerazione rispetto all'annualità precedente. Nel 2017, avanzano tutti i 5 Assi di cui si compone il POR, con la messa in campo di numerose iniziative che ricadono su 9 priorità di investimento, delle 10 che compongono l'intero Programma operativo ed è stato possibile quantificare gli indicatori di risultato sugli interventi già conclusi, relativi a 8 priorità di investimento.

In continuità con il passato, l'attuazione si è basata sul documento Pianificazione periodica delle operazioni (PPO), approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono state pianificate le operazioni, anche di carattere pluriennale, da attivare nel 2017. Le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le Linee strategiche delineate dal POR FSE stesso e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio, relative allo sviluppo delle Politiche per l'Occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano.

Nel dettaglio, il PPO 2017 individua una previsione di spesa complessiva pari a oltre 37 Me, di cui oltre 30 Me a valere sull'annualità 2017.

L'attuazione del PPO 2017 è curata dalle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici. Il PPO 2017 ha concentrato gli interventi sull'asse 1 (occupazione) e sull'asse 3 (istruzione e formazione), con stanziamenti vicini ai 32 Me.

Le misure previste nell'asse 1 prevedono il sostegno a PIPOL, integrano gli interventi nell'ambito di leFP e dell'apprendistato, avviano una sperimentazione per la riattivazione dei giovani NEET più "distanti", prevedono il rafforzamento linguistico all'estero dei giovani, rafforzano il sistema regionale dell'orientamento, attivano azioni integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo, intervengono sui lavoratori con particolari difficoltà occupazionali attraverso lo strumento degli LPU, sostengono l'occupazione femminile.

Le misure previste nell'asse 3 individuano attività in raccordo con l'università e la ricerca, sostengono lo sviluppo dell'apprendimento permanente, anche con riferimento allo sviluppo dei percorsi ITS e IFTS.

Nel corso del 2017 si sono apportate delle modifiche relativamente ad alcuni aspetti connessi con il **sistema di gestione e controllo**, che possono in parte incidere sull'avanzamento del POR nella attuale fase di implementazione del Programma. Innanzitutto si segnala la prosecuzione del processo di riorganizzazione delle diverse strutture dell'amministrazione coinvolte nell'attuazione del POR (le SRA) oltre che della messa a punto del complesso di regole e procedure applicabili alle operazioni FSE, in linea con le scelte maturate a livello regionale e della stessa AdG, ad es. a partire dalle modifiche apportate alla metodologia ed ai criteri di selezione delle operazioni, alle modalità di affidamento delle operazioni e di concessione dei contributi, con l'aggiunta di una versione aggiornata (decreto n. 11702 del 2 dicembre 2017) delle "Linee Guida alle strutture regionali attuatrici - SRA" che quindi troverà applicazione a partire dagli avvisi emanati successivamente alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Relativamente al **sistema informativo**, è proseguito l'adeguamento del sistema utilizzato nella precedente programmazione; l'AdA, con la collaborazione di SOGEI, ha validato l'operabilità del sistema e quindi l'idoneità a garantire una pista di controllo adeguata; il parere sul sistema in uso per la gestione e controllo del POR è stato

positivo nel 2016, con alcune osservazioni tecniche che l'AdG ha trattato nel 2017 e conta di risolvere completamente entro aprile 2018 secondo le indicazioni dell'AdA.

**(b) Valutazione se i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi siano sufficienti per garantirne la realizzazione con l'indicazione di eventuali azioni correttive attuate o pianificate, se del caso.**

Rispetto ai target associati al conseguimento della riserva di efficacia per Asse (cfr. tab. 5), il 2017 ha segnato una importante accelerazione verso il conseguimento dei target al 2018, sia fisici che finanziari, per ciascun Asse.

In particolare, si segnala un consistente miglioramento degli indicatori per l'Asse 1 che, come già segnalato nel 2017, evidenzia una maggiore difficoltà nella progressione verso gli obiettivi al 2018: l'indicatore di output CO 01 "Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata" ha superato le 10.000 unità, passando così da una percentuale di conseguimento del target del 15% a oltre il 40%. L'indicatore finanziario (spesa certificata) subisce una pari accelerazione, passando da circa 6 Me (14,1% del target nel 2016) a quasi 17 Me (39,1% del target nel 2017).

La difficoltà iniziale che ha rallentato l'avanzamento dell'Asse 1 è riconducibile al fatto che i soggetti in stato di disoccupazione o in cerca di lavoro, pur confermandosi i gruppi target prioritari dell'Asse, sono stati intercettati prevalentemente attraverso iniziative finanziate attraverso un dispositivo diverso dal POR, ovvero il Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro (PIPOL), utilizzando le risorse del PAC. L'attenzione a tali soggetti, pertanto, è stata garantita ma i risultati delle operazioni condotte non confluiscono tra quelli del POR FSE. A ciò si aggiunge, inoltre, un aspetto metodologico associato al calcolo del target dell'indicatore fisico: la durata dei percorsi formativi messi effettivamente in campo nel periodo 2014-2016 è stata adeguata (in aumento) rispetto a quella prevista dai Repertori delle qualificazioni regionali - aggiornati successivamente all'adozione del POR - e tale aspetto incide sul costo medio per intervento utilizzato a riferimento per la quantificazione del target CO 01, che risulta più alto di quanto ipotizzato (con conseguente abbassamento del numero di soggetti intercettati, a parità di risorse finanziarie).

La scelta di concentrare l'offerta formativa rispetto ai repertori dei profili professionali corrisponde ad un chiaro indirizzo della politica formativa regionale; infatti i repertori di settore economico-professionale, nel definire le competenze necessarie per esercitare uno o più compiti professionali riferiti ad uno o più processi di lavoro, costituiscono strumento efficace di crescita dell'occupabilità delle persone con riferimento agli effettivi processi lavorativi all'interno delle imprese e delle realtà lavorative regionali.

Tuttavia, come dimostrano i dati, l'Amministrazione ha messo in campo iniziative che hanno consentito di accelerare considerevolmente l'attuazione e, benché ci sia ancora un gap da colmare, si ritiene che nel corso del 2018 ci sarà un ulteriore avanzamento. Tuttavia, è tuttora in corso la verifica puntuale dei dati di attuazione e della metodologia di calcolo utilizzata per la quantificazione dei target, che consentirà di sciogliere la riserva circa la necessità di una modifica del target dell'indicatore di output dell'Asse 1, nel rispetto delle indicazioni della normativa comunitaria in merito alle possibili riprogrammazione dei Programmi Operativi.

Con riferimento all'indicatore finanziario, invece, si ritiene che il target prefissato al 2018 possa essere raggiunto, fatto salvo un lavoro attento di autovalutazione in corso da parte dell'Autorità di gestione.

## 6 INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO

a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2018

Nel corso del 2018:

- hanno trovato avvio iniziative i cui avvisi sono stati emanati nella fase conclusiva del 2017, a valere sul PPO di tale anno o di anni precedenti;
- sono stati emanati avvisi a valere sul PPO 2017;
- è stato approvato il PPO 2018.

Con il decreto n. 12405/LAVFORU del 29/12/2017 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 7/15 concernente "Interventi di formazione imprenditoriale".

L'Avviso prevede e definisce le modalità di presentazione di operazioni formative di carattere prototipale rivolte a disoccupati, inoccupati, inattivi o occupati e dirette ad accrescere le competenze imprenditoriali dei destinatari con riguardo alle fasi di pre-seed (pre-incubazione), seed (incubazione) e start-up (accelerazione): le operazioni, attraverso una serie di moduli obbligatori e prestabiliti, forniscono ai destinatari gli strumenti conoscitivi per trasformare un'idea imprenditoriale in business plan e per poter poi affrontare le sfide legate alla fase di avvio del percorso imprenditoriale.

La partecipazione alle operazioni previste dall'avviso agevola l'accesso, previa predisposizione del business plan prevista all'interno del percorso formativo alle misure di sostegno all'autoimpiego previste dall'Azione 2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriali, a valere sul POR FESR 2014/2020 (contributi a fondo perduto); inoltre, limitatamente ai soggetti iscritti a Garanzia Giovani, consente l'accesso al Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment (finanziamenti agevolati a tasso zero). Nell'ambito della disponibilità finanziaria di 1,8 milioni di euro è prevista una riserva finanziaria di 100 mila euro per le attività rivolte esclusivamente a persone residenti nell'area interna "Alta Carnia". I prototipi formativi sono stati selezionati ed entro il prossimo mese di maggio è previsto l'avvio delle prime attività formative.

Con il decreto n. 12404/LAVFORU del 29/12/2017 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 33/17 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses.

L'avviso mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche. Il modello formativo previsto con il presente avviso si ispira ai MOOC, pur senza avere le stesse dimensioni.

I MOOC – Massive Open Online Courses – sono corsi online aperti e funzionali ad una formazione a distanza che coinvolge un numero elevato di utenti. Possono essere realizzati in modo sincrono, utilizzando strumenti per l'interazione on line in tempo reale – dalle chat ai webinar – o in modo asincrono – utilizzando, ad esempio, contenuti registrati di tipo audio, video, testo, che diventano risorse formative raggiungibili nel tempo, a testimonianza di un'azione di disseminazione attiva di cultura digitale.

La risorsa formativa principale è costituita dal webinar (= web seminar). I webinar permettono di collegare più persone, con l'obiettivo di veicolare conoscenze, condividere esperienze o informazioni in

modo partecipativo, con la possibilità di trovare declinazione nelle forme della lezione, della testimonianza e del seminario. L'interazione online consente ai partecipanti (docenti, tutor, allievi) di discutere in tempo reale e ricevere risposte e riscontri a dubbi e quesiti.

I webinar sono registrati per renderli reperibili e fruibili attraverso la rete in qualsiasi momento; in un secondo tempo, possono essere organizzati in library o directory ed essere messi a disposizione della popolazione. Ogni utente avente accesso alla library può in tal modo scegliere le risorse che gli interessano, unirle e utilizzarle per migliorare le proprie conoscenze in piena autonomia.

L'avviso prevede la progettazione e l'erogazione di almeno 100 webinar da sviluppare:

- all'interno della strategia regionale di ricerca e innovazione per la "Specializzazione intelligente (S3)" del Friuli Venezia Giulia, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015 e smi. In particolare, i webinar devono far riferimento a tutte le aree di specializzazione entro cui ogni area di specializzazione si articola e di cui all'allegato A) parte integrante del presente avviso;
- nell'ambito di altre aree di intervento che possono essere tematiche trasversali che attraversano le aree di specializzazione o estese al di fuori della strategia S3. Si richiede una particolare attenzione per le seguenti tematiche:
  - industria 4.0 – (processo di automazione industriale e di integrazione di nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti, ad es. advanced manufacturing solution, additive manufacturing, cloud, big data analytics, etc.);
  - innovazione sociale (nuove idee - prodotti, servizi o modelli - che soddisfano bisogni sociali, creando nuove relazioni e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa);
  - nuovi modelli di finanza sociale;
  - nuovi modelli di welfare;
  - nuove idee imprenditoriali legate a nuovi modelli di business;
  - momenti di brainstorming con esperti di un determinato settore per sviluppare il confronto sui temi delle innovazioni;
  - casi di eccellenza, buone pratiche e storie di successo, anche con il coinvolgimento di testimonials;
  - approfondimenti relativi a innovazioni legate a internet, alla relazione sociale con il web (cyberbullismo, cyberbenessere, etc.), social media, strategie web;
  - progetti e approcci su scala sociale, come progettazione inclusiva, metodologie partecipative, universal design, etc.

Le proposte progettuali presentate sono state selezionate e l'effettivo avvio delle attività è previsto prima della prossima estate.

Con il decreto n. 12406/LAVFORU del 29/12/2017 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 73/17 Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, Industria 4.0., S3., Innovazione sociale).

Nel Programma confluiscono ambiti tematici rilevanti quali l'innovazione, declinata in innovazione di prodotto, innovazione di processo, innovazione di marketing, innovazione organizzativa, innovazione sociale, ma anche le aree di specializzazione regionale individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3) ed il cosiddetto modello di Impresa 4.0.

Le operazioni devono riguardare interventi formativi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano attraverso l'incremento delle conoscenze, il potenziamento delle competenze o lo sviluppo di nuove abilità, al fine di adattare la trasformazione delle produzioni e dei servizi ai nuovi modelli di attività che saranno richiesti nell'economia digitale. In particolare dovranno essere favorite operazioni che dimostrino di avere come obiettivo l'interazione delle conoscenze tecnico artigiane (know how) con le nuove tecnologie, l'acquisizione di nuove competenze chiave (hard skills) nonché di competenze innovative (soft e digital skills).

Le operazioni, pertanto, devono concretizzarsi in progetti formativi incardinati in uno o più dei seguenti ambiti tematici: innovazione di prodotto, innovazione di processo, innovazione di marketing, innovazione organizzativa, innovazione sociale, S3 Strategia di Specializzazione Intelligente, industria 4.0.

L'avviso trova attuazione attraverso sportelli bimestrali che si sviluppano lungo il 2018. I progetti relativi al primo sportello sono stati presentati e selezionati e troveranno avvio dal prossimo mese di maggio.

Con la deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 è stata approvata la prosecuzione di PIPOL nel periodo 2017/2020 descritta nel documento PIPOL 18/20 approvato con la medesima deliberazione.

Con il successivo decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 è stato approvato l'avviso relativo all'attuazione dei Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità, 12/18 - FVG progetto Giovani, 73/17 – Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata) che sostengono finanziariamente PIPOL 18/20 da parte del POR FSE.

Per una dettagliata descrizione di PIPOL 18/20 si rinvia al punto 11 dell'ordine del giorno.

Proseguendo in una attività ormai ampiamente consolidata, nei prossimi mesi avranno inizio le attività formative relative ai percorsi formativi IFTS che si riferiscono ai programmi specifici 12/15 (per l'annualità 2017), 44/17 e 5/17. I percorsi IFTS riguardano l'Edilizia e la Manifattura e Artigianato; la Meccanica e Impianti; la Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche; i Servizi commerciali, Turismo e Sport; l' Area agroalimentare.

Con il decreto n. 7280/LAVFORU del 04 settembre 2017, è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili".

Il programma specifico prevede la realizzazione di azioni formative, informative e di sensibilizzazione per migliorare le competenze degli operatori dei Servizi sociali, Sanitari, Servizi di integrazione lavorativa SIL, CPI, COR, Enti di formazione, al fine di favorire il lavoro di rete ed il coordinamento degli interventi, migliorare la presa in carico multi professionale, le relazioni inter istituzionali, promuovere la diffusione di buone prassi.

Sono 4 le aree tematiche oggetto degli interventi previsti dal programma specifico 37:

- Prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani;
- Integrazione lavorativa delle persone con disabilità;
- Presa in carico multi professionale e misure di inclusione attiva a favore delle persone maggiormente vulnerabili ed, in particolare, dei beneficiari di misure di sostegno al reddito;
- Accoglienza delle persone straniere immigrate.

Le attività sono iniziate con la realizzazione dei primi seminari e proseguiranno nel corso del 2018.

Con il decreto n. 8087/LAVFORU del 28/09/2017 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 75/17 Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente.

L'avviso prevede il finanziamento di operazioni atte a sostenere l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere", lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente.

Le operazioni s'inquadrano, pertanto, all'interno della filiera regionale dell'apprendimento permanente. In tale filiera vengono resi disponibili dapprima servizi di accoglienza, informazione e orientamento, i quali informano e orientano il cittadino in merito alle diverse opportunità volte ad accrescere il potenziale di occupabilità e lo sviluppo culturale e professionale della persona. Tali opportunità si esplicano nei seguenti servizi integrati:

- percorsi formativi per potenziare le competenze tecnico – professionali, attraverso gli interventi di formazione permanente;
- percorsi per la certificazione delle competenze;
- laboratori per sviluppare le competenze trasversali funzionali ad aumentare l'occupabilità delle persone;
- servizi di consulenza orientativa per elaborare dei piani di azione di sviluppo professionale, attraverso i servizi regionali di orientamento.

I primi laboratori troveranno avvio nel prossimo mese di maggio.

Con il decreto n. 437/LAVFORU del 06/02/2018 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 36/17 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Le operazioni si rivolgono ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento individuati dall'ATS EFFE.PI. e dagli istituti scolastici autorizzati all'attuazione di percorsi sussidiari di leFP e sono costituite da attività a carattere seminariale su temi di specifico interesse professionale.

Le operazioni prenderanno avvio nella primavera 2018 per concludersi entro il medesimo anno.

Con il decreto n. 877/LAVFORU del 21/02/2018 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 69/17 – Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni.

Le operazioni oggetto dall' Avviso si collocano in continuità con quanto già realizzato dall'Amministrazione regionale, in materia di prevenzione della dispersione scolastica e rientrano nell'ambito delle misure operative previste nell' "Accordo interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a rischio dispersione scolastica", prot. n. 1767/LAVFORU dd 11.07.2017 stipulato tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Nello specifico si prevede la progettazione e la realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare di tipo laboratoriale da realizzarsi presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione al fine di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti, agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento e fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

Dopo il 20 aprile avverrà la selezione del soggetto incaricato di svolgere le attività il cui effettivo inizio è previsto a partire dal mese di settembre 2018.

Con il decreto n. 1120/LAVFORU del 27/02/2018 è stato emanato l'avviso relativo al programma specifico n. 41/17 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate.

Le azioni sostenute dall'avviso sono di carattere non formativo e si inseriscono tra le azioni di accompagnamento per le persone svantaggiate, con particolare attenzione a quelle con disabilità fisica, psichica, sensoriale, al fine di favorirne l'accesso e la partecipazione delle stesse alle attività formative finanziate con risorse del FSE nonché nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e delle attività formative finanziate dalla LR 22 del 20 agosto 2007.

Nella seduta del 22 marzo 2018 la Giunta regionale ha approvato il PPO 2018. Il PPO prevede programmi specifici a valere su tutti gli assi del POR.

Il PPO 2018:

- individua i programmi specifici con riferimento all'asse prioritario, alla priorità di investimento, all'obiettivo specifico ed all'azione pertinenti;
- individua una previsione di spesa complessivamente pari a euro 76.853.975,01 così ripartiti a livello di singola annualità:
  - 2018: euro 39.333.306,13;
  - 2019: euro 18.739.220,16;
  - 2020: euro 18.781.448,72.

In particolare:

- nell'asse 1 – Occupazione:
  - prevede il finanziamento della prosecuzione di PIPOL con la seconda fase denominata PIPOL 18/20 e con la copertura del triennio 18/20;
  - conferma il sostegno finanziario ai percorsi ITS e IFTS che avviene anche a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione;
  - sostiene misure che integrano l'offerta di leFP già finanziata dal bilancio regionale;

- sostiene lo svolgimento delle attività formative nell'ambito dell'apprendistato, con una rilevante integrazione delle risorse derivanti dal bilancio dello Stato;
  - conferma il sostegno, già presente nel PPO 2017, alle misure concernenti politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo;
  - rinnova il finanziamento per il triennio 2018/2020 per il funzionamento degli sportelli assistenti familiari – SiConTe;
  - sostiene la partecipazione femminile ai percorsi ITS;
  - prevede, nell'ambito delle misure a favore delle Aree interne – Alta Carnia – una sperimentazione inerente il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego;
  - prevede il rafforzamento dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro con l'apporto specialistico di esperti;
- nell'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà:
- prevede l'attuazione di misure di carattere formativo a favore di utenza in condizioni di svantaggio, con una differenziazione dell'offerta connessa ai diversificati target dell'utenza;
  - prevede lo svolgimento di misura di carattere formativo a favore di detenuti, in raccordo con la case circondariali della regione;
  - prevede un intervento di carattere pluriennale finanziariamente rilevante (5 milioni euro) relativo a Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
  - prevede un intervento di carattere pluriennale finanziariamente rilevante (6 milioni euro) relativo a Misure a favore della crescita del potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata ed a beneficiari delle misure di contrasto alla povertà regionale e nazionale;
  - prevede misure di accompagnamento a favore di persone in condizioni di svantaggio che partecipano ad attività formative finanziate da FSE, LR 22/07, leFP;
- nell'asse 3 – Istruzione e formazione:
- conferma il sostegno finanziario ai percorsi ITS e IFTS che avviene anche a valere sull'asse 1;
  - prevede il finanziamento di otto percorsi per l'acquisizione della qualifica OSS (1000 ore) con la previsione di un sostegno finanziario per i partecipanti;
  - conferma le attività formative a favore dei lavoratori occupati con una riserva finanziaria a favore di Alta Carnia e Dolomiti friulane (aree interne);
  - nell'ambito di PIPOL 18/20, individua il finanziamento per le attività formative relative a Qualificazione abbreviata per l'annualità 2019;
  - conferma, rispetto al PPO 2017, le attività concernenti circoli di studio ed il repertorio regionale delle qualificazioni professionali;
- nell'asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
- si confermano gli interventi di Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

- nell'asse 5 – Assistenza tecnica
  - si prevede il rafforzamento delle attività di assistenza tecnica a favore dell'Autorità di gestione.

## b. Buona pratica

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

PROGRAMMA SPECIFICO 67/17 POR FSE 2014/2020

# “AttivaGiovani”

## Caratteristiche e stato di avanzamento

Trieste 10 aprile 2018

IL TUO TALENTO È  
IL NOSTRO FUTURO



## Contesto di riferimento

- ✓ **L.R. 12 aprile 2017, n. 7** - Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - AttivaGiovani - .....- **Capo I**
- ✓ **POR FSE 2014/2020 - PPO 2017 - PROGRAMMA SPECIFICO 67/17**
- ✓ **Decreto n.8458/LAVFORU dd. 11.10.2017**, Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet - AttivaGiovani

## Destinatari dell'intervento

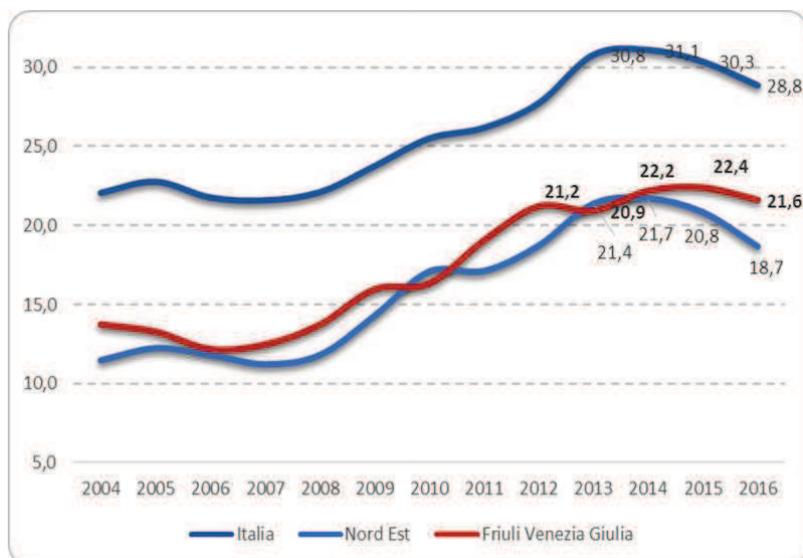
Giovani tra i **18 anni compiuti** e i **30 anni non compiuti**,  
residenti o domiciliati in regione,  
che nei **dodici mesi precedenti** all'intervento **non abbiano svolto un'attività lavorativa** e **non abbiano usufruito di percorsi formativi finalizzati al rilascio di un titolo di studio**

- ✓ Fascia di giovani ad **alta vulnerabilità** e a progressivo rischio di disagio sociale
- ✓ **Difficili da intercettare** con i canali e gli strumenti tradizionali di politiche attive per il lavoro
- ✓ Dimostrano **scarsa tenuta** nei percorsi formativi

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018

## Situazione Neet\* in FVG



La percentuale di Neet 18-29 anni è **più bassa in FVG** rispetto al resto di **Italia**

In confronto al **Nord Est** l'andamento è stato abbastanza simile fino al **2013**, anno in cui la percentuale in FVG è più elevata.

Dal **2014** si registra una diminuzione.

\* Noi Istat – 2017 : giovani di 15-29 anni che non sono né occupati, né inseriti (nelle quattro settimane che precedono l'intervista) in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa

## Finalità dell'intervento

Legge regionale n. 7 del 12 aprile 2017

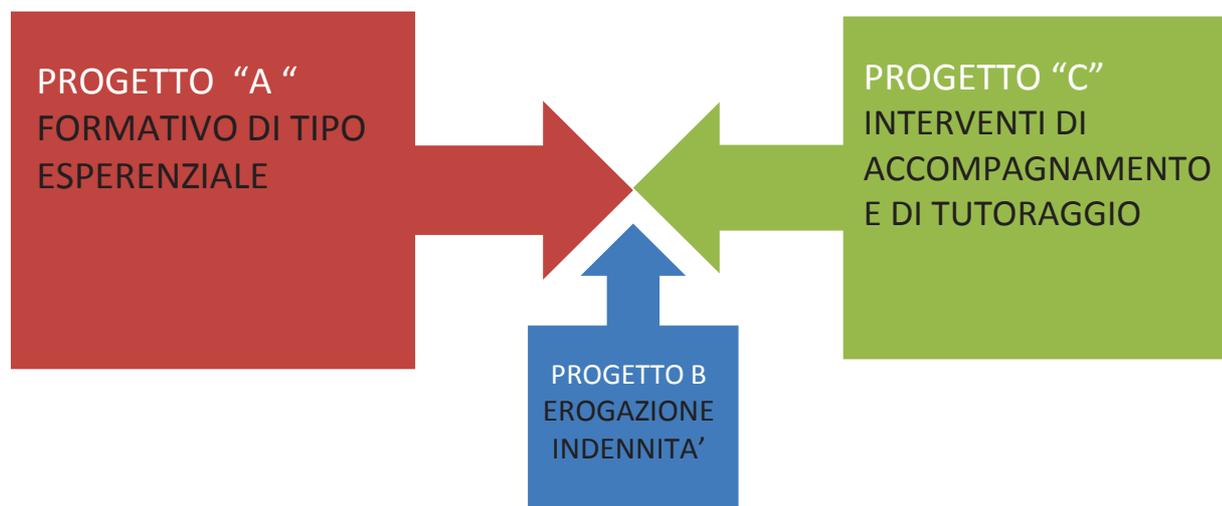
contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale**, favorendo nei giovani l'orientamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita

promuovere il **senso di appartenenza** e di partecipazione dei giovani stessi **alla comunità locale**, con contestuale valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali

aumentare la probabilità degli stessi di inserimento lavorativo, incrementando il **potenziale di occupabilità** e sostenendoli, al termine del percorso formativo, nella fruizione delle opportunità offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro e di politiche attive per il lavoro

## Caratteristiche dell'intervento

Si compone di 3 progetti



## Soggetti coinvolti



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
 Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
 Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
 Trieste 10 aprile 2018

## Ruoli dei partner nella rete



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
 Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
 Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
 Trieste 10 aprile 2018

## Caratteristiche del percorso formativo

### Progetto «A»

- ✓ Di natura **esperienziale**
- ✓ Con attività pratiche e laboratoriali non inferiori al **50%** del monte ore complessivo
- ✓ Con possibile **output finale** la realizzazione di un **servizio/evento culturale**

## Caratteristiche del percorso formativo

### Progetto «A»

- ✓ Con attività pratica quale possibile **“atelier creativo”** per sperimentare manualità, artigianato, creatività e tecnologie
- ✓ Con attività pratica quale possibile **recupero di antiche pratiche tradizionali** presenti presso la comunità di riferimento
- ✓ Con possibile acquisizione di conoscenze utili per progetti di **autoimprenditorialità**

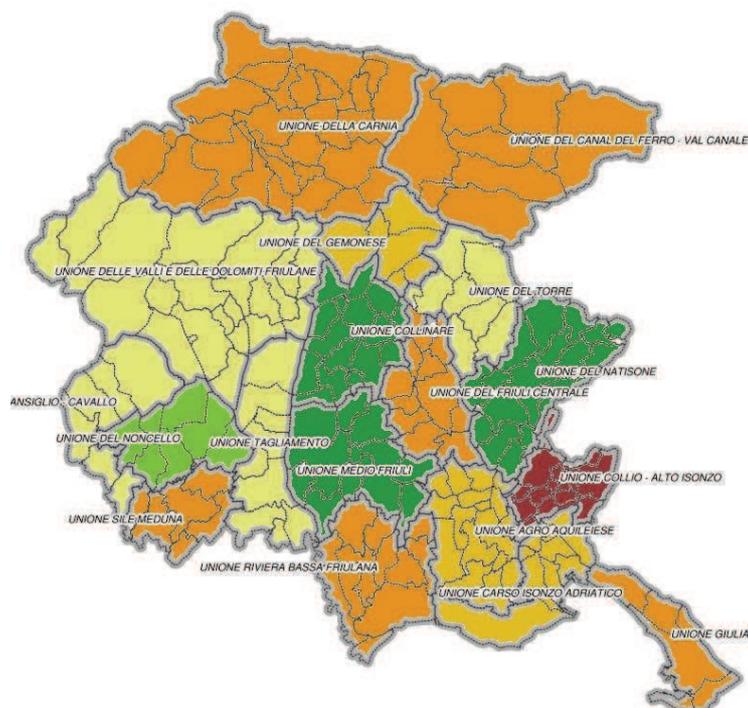
## Caratteristiche indennità Progetto «B»

- ✓ **indennità oraria** pari a euro 2,50 /ora di presenza al percorso formativo
- ✓ **almeno il 70% delle ore** del percorso formativo per poter ricevere l'indennità

## Caratteristiche accompagnamento e tutoraggio Progetto «C»

- ✓ Con **tutor** e tecniche di **coaching** durante l'intero percorso
- ✓ al termine del percorso, con **accompagnamento** alla fruizione delle opportunità offerte dai **servizi di orientamento** e di **incrocio domanda/offerta di lavoro**
- ✓ Con attivazione della **comunità locale** per promuovere un **dialogo e un ascolto dei giovani**
- ✓ durata Max 30% del monte ore complessivo del percorso

## Stato di avanzamento (febbraio 2018)



FSE 2014/20 - POR 2017 - PS 67/17 - AttivaGiovani				
UTI	stanziamento iniziale	risorse utilizzate su progetti approvati	percentuale residua	residuo risorse
Unione del Natisone	€ 68.470,00	€ 0,00	100,0%	€ 68.470,00
Unione Mediofriuli	€ 67.420,00	€ 0,00	100,0%	€ 67.420,00
Unione Collinare	€ 66.895,00	€ 0,00	100,0%	€ 66.895,00
Unione del Noncello	€ 126.745,00	€ 44.933,50	64,5%	€ 81.811,50
Unione del Torre	€ 48.940,00	€ 24.451,00	50,0%	€ 24.489,00
Unione delle Valli e delle Dolomiti Friulane	€ 56.290,00	€ 28.272,00	49,8%	€ 28.018,00
Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo	€ 69.310,00	€ 36.241,50	47,7%	€ 33.068,50
Unione Tagliamento	€ 77.290,00	€ 44.912,50	41,9%	€ 32.377,50
Unione Agro Aquileiese	€ 70.885,00	€ 46.787,50	34,0%	€ 24.097,50
Unione del Gemonese	€ 41.275,00	€ 28.744,00	30,4%	€ 12.531,00
Unione Carso Isonzo Adriatico	€ 88.210,00	€ 66.670,00	24,4%	€ 21.540,00
Unione Riviera Bassa Friulana	€ 70.150,00	€ 59.088,00	15,8%	€ 11.062,00
Unione del Friuli Centrale	€ 179.140,00	€ 166.266,50	7,2%	€ 12.873,50
Unione Sile e Meduna	€ 74.035,00	€ 70.063,50	5,4%	€ 3.971,50
Unione Giuliana/Julijska Unija	€ 227.020,00	€ 225.257,75	0,8%	€ 1.762,25
Unione del Canal del Ferro-Val Canale	€ 34.030,00	€ 33.875,00	0,5%	€ 155,00
Unione della Carnia	€ 55.240,00	€ 55.161,00	0,1%	€ 79,00
Unione Collio-Alto Isonzo	€ 78.655,00	€ 78.655,00	0,0%	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>	<b>€ 1.009.378,75</b>	<b>32,71%</b>	<b>€ 490.621,25</b>



## Stato di avanzamento – Progetti

SPORTELLI MENSILI	PROGETTI PRESENTATI	PROGETTI APPROVATI	PROGETTI AVVIATI
Ottobre	1	0	0
Novembre	6	5	3
Dicembre	9	6	Da avviare entro 12/04
Gennaio	12	11	Da avviare entro 26/04
Febbraio	11	10	Da definire data a seguito pubblicazione su BUR
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>32</b>	<b>3</b>

## Stato di avanzamento – La Rete

n. ENTI COINVOLTI	n. UTI / COMUNI	AZIENDE SANITARIE	n. ASS TERZO SETTORE	IMPRESE	ASS. CATEGORIA
13	10 UTI / 22 Comuni	2	39	6	2

## Stato di avanzamento – Settori di intervento

SETTORE	N.PROGETTI PRESENTATI
attività promozionali e pubblicità marketing	2
grafica, fotografia, cartotecnica: editoria	1
agricoltura	3
comunicazione	4
servizi educativi	5
turismo	4
alberghiero e ristorazione	3
lavorazione marmo (minerali non metalliferi)	1
spettacolo sport e mass media e attività artistiche	5
manutenzione, recupero edilizio	3
segreteria addetti uffici (lavori di ufficio)	1

## Il coordinato di immagine



### IL LOGO

- Richiama il territorio geografico del Friuli Venezia Giulia per comunicare la **DIMENSIONE DEL PROGETTO**
- Usa **4 COLORI** che attingono dal logo del Fondo Sociale Europeo-FVG.
- Sceglie le frecce intese come la **FORZA** il **TALENTO** che si mettono in moto.

### IL PAYOFF

comunica il **VALORE** che ogni giovane rappresenta per la regione ma anche per la sua comunità locale di riferimento. Un messaggio che permette di **MOTIVARE** e **ATTIVARE** i giovani in modo da consentire loro di sfruttare le opportunità a disposizione.

## c. Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Informativa sullo stato di avanzamento del PO

## c) Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019

Trieste 10 aprile 2018

## Certificazione della spesa alla data del 31 dicembre 2018

Asse	Previsioni POR	Importo totale spesa pubblica
1	143.300.178,00	16.968.889,75
2	53.074.140,00	4.132.095,39
3	65.015.822,00	9.618.088,29
4	3.980.560,00	31.656,00
5	11.057.114,00	1.177.453,03
Totale	276.427.814,00	31.928.182,46

Target N+3 al 31.12.2018: € 38.335.925,35



Il target sarà conseguito con la certificazione di spesa  
del mese di maggio 2018

Previsioni di spesa per il 2018 e per il 2019

<b>Contributo dell'Unione</b>		
2018		2019
gennaio - ottobre	novembre - dicembre	gennaio - dicembre
8.210.000,00	7.955.000,00	16.960.000,00

d. Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

- e. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria

## 7 AZIONI PER LA PARITA' DI GENERE, LE PARI OPPORTUNITA' E LA NON DISCRIMINAZIONE (Reg. RDC art. 110.1 (f))



## *Il programma regionale SiConTe e gli Sportelli territoriali*

### *Breve sintesi sulle attività (focus 2017) e prospettive per il triennio 2018-2020*

#### **1 CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA / TEMPI DI LAVORO**

*il programma regionale SiConTe*

La possibilità di conciliare lavoro e 'non lavoro' diventa sempre più strategica in un momento caratterizzato dalla complessità e molteplicità di ruoli che ognuno assume nella propria vita. Ciò riguarda in modo particolare le donne poiché gli impegni familiari (ripartiti in modo decisamente poco equilibrato tra uomini e donne) si concentrano, spesso e ancora, intorno alla figura femminile, scontrandosi con la possibilità concreta di trovare e mantenere un'occupazione, di crescere professionalmente o seguire percorsi di carriera. Questo accade soprattutto dopo la nascita dei figli, ma anche - e segnatamente in un territorio caratterizzato da forte invecchiamento della popolazione come quello del Friuli Venezia Giulia - nel momento in cui diventa indispensabile provvedere alla cura dei propri cari anziani facendo contemporaneamente 'i conti' con l'allungamento della vita lavorativa.

Per questi motivi la **Regione Friuli Venezia Giulia** (Area Agenzia regionale per il lavoro – Struttura stabile per le pari opportunità) è intervenuta sul tema attraverso il **programma specifico 14/15 "SiConTe – Sistema di Conciliazione Integrato"** proponendosi di offrire **orientamento e soluzioni personalizzate in tema di conciliazione tra impegni lavorativi/formativi e impegni di cura**, da erogare direttamente alle persone interessate attraverso una fitta rete di sportelli territoriali.

Il programma **SiConTe** è stato attivato, attraverso finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, già a partire dalla programmazione 2007-2013. Poi ampliato e implementato anche a seguito delle Intese sulla Conciliazione e il riparto del Fondo nazionale per le pari opportunità, siglate in Conferenza Unificata nel 2012. Infine, dopo esser stato valutato quale best practice nel Comitato di Sorveglianza FSE riferito alla chiusura della programmazione 2007-2013, è stato inserito nella programmazione comunitaria 2014 – 2020 con una dotazione finanziaria di 1.700.000 euro per il primo triennio.

## 2 GLI SPORTELLI 'SICONTE'

*polo fisico per la decodifica dei bisogni e sostegno alla ricerca di soluzioni possibili: focus 2017*

Gli **Sportelli SiConTe** (organizzati intorno a 7 aree geografiche principali e nel **numero totale** di **21**, contando anche le sedi periferiche disponibili su appuntamento) mettono a servizio della cittadinanza di un polo 'fisico' facilmente accessibile, presidiato da operatrici e operatori esperti (previsti e finanziati nel numero totale di 23) in grado di accogliere l'utenza decodificando bisogni e domande ed in grado di accompagnare le persone nella ricerca della soluzione più adatta in ordine al raggiungimento di un equilibrio tra i diversi ambiti di vita.

Come nel 2015 e 2016, anche nel **2017** - nonostante si siano purtroppo verificate situazioni di sottodimensionamento e continuo turn-over di personale - le operatrici e gli operatori degli Sportelli hanno lavorato per garantire all'utenza un'accurata decodifica e analisi dei fabbisogni, nonché una condivisione della conoscenza e delle modalità di attivazione degli strumenti disponibili, individuati in base alla situazione lavorativa/familiare/personale di ciascuno e confacenti alle necessità rappresentate.

Di seguito uno sguardo sintetico alle attività<sup>1</sup>:

SiConTe - attività 2017													
<u>dal diario di bordo</u> (posizioni chiuse)	Trieste	Monf	Gorizia	Udine	Cividale	Tolmezzo	Latisana	Pordenone	San Vito	Sacile	Altro	TOTALE percorsi conclusi	totale percorsi persone/famiglie (caregiver)
TOTALE 2017	1366	264	587	1774	634	395	382	1277	189	161	1217	<b>8246</b>	<b>3592</b>

<sup>1</sup> di seguito diamo conto delle attività relative al 2017, sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti e semmai leggermente sottodimensionate causa discontinuità nella presenza degli operatori e operatrici

Dalla tabella delle attività sopra riportata va per primo evidenziato il numero complessivo dei percorsi di consulenza/sostegno alle persone/famiglie (*caregiver*), ciascuno dei quali comprende una molteplicità di servizi erogati. Numero che, come si vede, corrisponde a **3592** accessi (teste).

Dalla tabella seguente emerge che, delle **3592** persone/famiglie colloquate e orientate presso i nostri sportelli, **2237** hanno valutato (oltre all'utilizzo di soluzioni 'lavoristiche' quali congedi, part-time, flessibilità orarie etc..) anche la possibilità di diventare 'datori di lavoro' e di avvalersi di servizi di cura a domicilio (*baby sitter, colf, assistenti anziani*).

<u>schede gestionale</u> (nuove/aggiornate)	AF	Bsitter	Colf	TOTALE datori (o 'aspiranti')
TOTALE 2017	1873	282	82	<b>2237</b>

A differenza delle Imprese, che conoscono il loro 'mestiere di datori di lavoro', le persone / famiglie necessitano di un supporto forte per la contrattualistica e la gestione del rapporto di lavoro domestico. E gli sportelli SiConTe sono un punto di riferimento molto apprezzato in quest'ambito.

Oltre a tutte le informazioni e supporto sull'applicazione del CCNL domestico, decisivo per la scelta di avvalersi di un collaboratore familiare regolarmente contrattualizzato, gli sportelli SiConTe offrono anche un collaudato servizio di selezione della figura più adatta e di incrocio domanda offerta di lavoro.

Nel 2017, a questo scopo, sono state colloquate **4654** persone che valutavano la possibilità di candidarsi per svolgere mansioni di colf/baby sitter/assistente anziani e sono state profilate in totale **4113** persone che hanno manifestato poi la loro disponibilità.

<u>schede gestionale</u> (nuove/aggiornate)	AF	Bsitter	Colf	TOTALE lavoratori/ici (o 'aspiranti')
TOTALE 2017	2957	966	190	<b>4113</b>

Da ultimo, in questa brevissima sintesi, il numero dei nuovi contratti attivati presso gli Sportelli

<u>comunicazioni</u> <u>INPS</u>	AF	Bsitter	Colf	TOTALE CONTRATTI
-------------------------------------	----	---------	------	---------------------

(servizio di sportello)				
TOTALE 2017	969	93	75	<b>1137</b>

Cui vanno aggiunti **ulteriori 100 contratti per servizi di baby sitting** attivati e incentivati economicamente attraverso il programma **‘SiConTe – Progetto Matelda’** che si è proposto di supportare nella conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali un particolare *target* di donne (coraggiose): le **donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza** per le quali il sostegno della Regione ad un nuovo progetto di vita indipendente si è rivelato in molti casi decisivo.

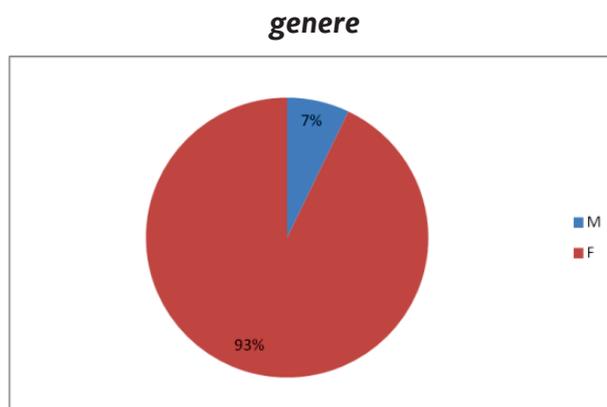
### 3 RIPROPOSIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Per il **triennio 2018-2020**, la Regione ha inteso riproporre, nella Programmazione Periodica delle Operazioni a valere sui fondi FSE, il programma *SiConTe*, con l'intenzione di consolidare le attività già sperimentate ampliando, nel contempo, gli interventi volti a intercettare e mettere in luce i problemi derivanti dalla **persistente marginalità che le neo-mamme incontrano al rientro nel mondo del lavoro** e dalla fatica di dover essere al medesimo tempo brave madri e brave professioniste.

#### 3.1 *ri-equilibrare i tempi della vita extra-lavorativa con quelli della vita lavorativa dopo la nascita di un figlio*

Attraverso le attività svolte negli anni passati abbiamo rilevato infatti che, per quanto riguarda la cura dei bambini, le richieste di informazioni, generiche o specifiche, in tema di conciliazione dei tempi vita/lavoro e di accesso ai servizi provengono in modo decisamente massiccio da parte delle donne.

Questa una prima ‘fotografia’ dell’utenza sotto il profilo del genere:



da cui si evince che, tra le persone che si sono rivolte allo sportello, una schiacciante maggioranza è composta da donne, neo madri o madri di bambini in età ancora pre-scolare. Anche se non sono mancati alcuni genitori maschi ed anche qualche nonno o nonna impegnati nella gestione dei nipotini.

Per lo più la prima richiesta è stata espressa in forma di quesito specifico (*come faccio per avere un part-time? come si calcolano le ferie dopo il periodo di maternità obbligatoria? i congedi facoltativi sono fruibili anche se sono una lavoratrice autonoma? posso accedere a forme di abbattimento rette per la frequenza a strutture private? ai fini della fruizione dei servizi, è un problema se la mia residenza è diversa dal domicilio?*), ma molte persone hanno gradito la possibilità, che è stata loro illustrata, di poter avere presso lo sportello anche un'analisi più approfondita della loro situazione lavorativa, in termini di conciliazione con gli impegni di familiari. Va segnalata una certa sorpresa da parte dell'utenza: nonostante il nome dato alla pubblicità di questi servizi di sportello (*conciatiempo!*), i cittadini e le cittadine non si aspettavano di poter avere un luogo di consulenza per problemi che, di solito, vengono gestiti attraverso una spesso faticosa raccolta di informazioni parziali dai canali più diversi (uffici e siti istituzionali, stampa, web, blog) e, soprattutto, attraverso il passaparola.

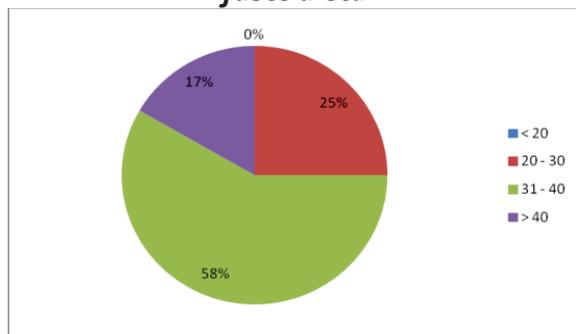
Di particolare soddisfazione, ed in linea con gli obiettivi del progetto *SiConTe* (dedicato, in ultima analisi, a sostenere la presenza paritaria delle donne nel mondo del lavoro), sono stati alcuni percorsi di consulenza che hanno consentito un mutamento, anche radicale, delle prospettive di conciliazione per le donne. C'è stata, ad esempio, chi si è avvicinata allo sportello per chiedere informazioni sui nidi - ma già rassegnata a concordare un part-time ed un demansionamento con il proprio datore di lavoro - e ne è uscita, invece, con una prospettiva di utilizzo frazionato dei congedi (anche da parte del papà del bambino) e di mantenimento, fortemente voluto, del proprio ruolo in azienda. Oppure chi ha scoperto che alcune flessibilità, previste dal proprio contratto aziendale, potevano risultare davvero opportune per 'incastrare' gli orari della *routine* familiare e coprire eventuali emergenze (la solita - sempre imprevista nel *quando* ma decisamente prevedibile nel *se* - malattia del bambino).

Oltre a qualche 'caso di specie', come quelli sopra accennati, abbiamo poi cercato di comprendere - assieme ad un campione di 96 donne cui è stato somministrato un questionario ad hoc - quali sono gli **obiettivi di vita lavorativa** e la reale voglia o **disponibilità a 'mettersi in gioco' anche nella professione**, che vanno dall'aspirazione a mantenere il proprio posto di lavoro con le medesime caratteristiche (a fronte di frequenti casi di demansionamento) all'ambizione a progredire in termini di crescita professionale e di carriera. Questi, riteniamo, sono aspetti fondamentali per individuare, poi, gli interventi più confacenti: non solo rispetto ai bisogni dei figli, al progetto educativo scelto e alle esigenze logistico-temporali, ma anche rispetto ai **desideri e bisogni delle donne**.

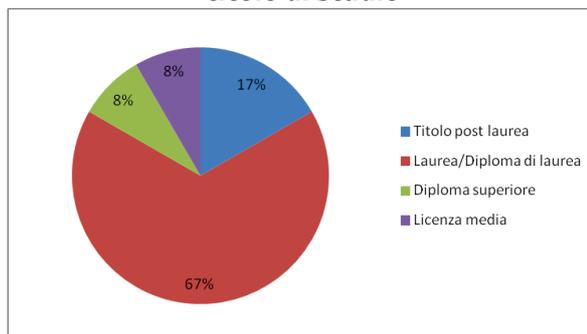
### 3.2 piccolo questionario: dati e spunti di riflessione - profili.

Il **questionario** che è stato proposto (in modo infine anonimo ma anche come traccia di 'intervista semi-strutturata' per l'analisi dei bisogni) alle 96 persone che hanno accolto l'opportunità di fare dei colloqui più approfonditi in relazione alla conciliazione dei tempi di cura con quelli della propria vita lavorativa (tutto donne) ci ha fornito quindi i seguenti **dati e spunti di riflessione**, prima di tutto su fasce di età e titoli di studio che, come si evince dai grafici qui sotto, sono entrambi relativamente elevati.

**fasce d'età**

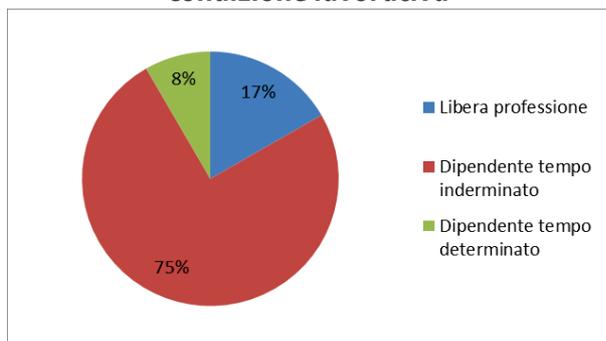


**titolo di studio**

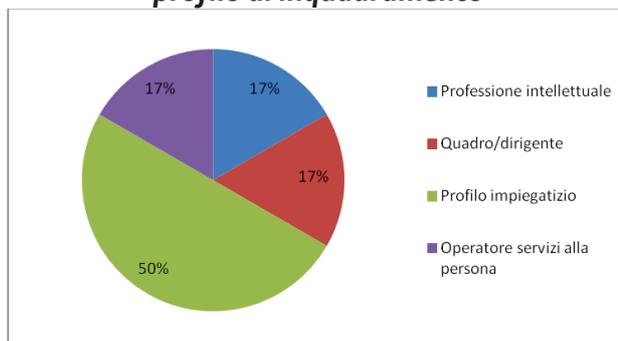


Il target di riferimento, che è risultato in maggioranza genitrice di un figlio solo dell'età inferiore ai tre anni, risulta poi così composto per quanto riguarda la situazione lavorativa:

**condizione lavorativa**



**profilo di inquadramento**

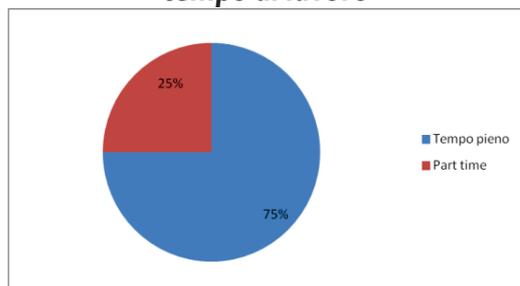


tra queste donne, **il 66% ritiene abbastanza coerente la propria occupazione con il titolo di studio conseguito** e, **nel 75% dei casi, ne è abbastanza soddisfatta non cercando quindi altra collocazione o sbocco.**

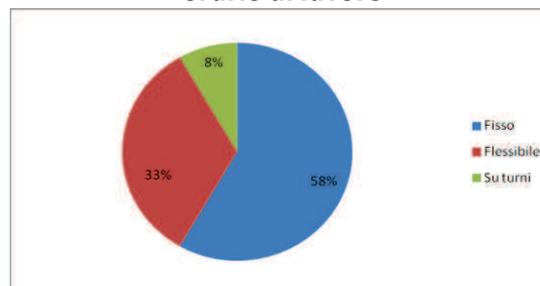
Sul totale, sono la metà del campione le persone che lavorano da oltre cinque anni ed il settore più rappresentato è quello relativo al credito ed assicurazioni, per una quota pari a 33 punti percentuali.

Per quanto riguarda il tempo e l'orario di lavoro, che risulta come di seguito distribuito

**tempo di lavoro**



**orario di lavoro**



**tutte le donne intervistate riferiscono grandi difficoltà a rendere compatibili i 'tempi di lavoro' con quelli che avrebbero la necessità di dedicare ai propri figli**, in particolare quando si tratta di rispettare gli orari delle strutture, sia pubbliche che private, oppure in caso di malattia improvvisa del bambino.

Nonostante queste problematiche, è stato sempre manifestato **forte attaccamento alla propria attività lavorativa e professionale**; attaccamento che, però, spesso si declina nella generale **tendenza ad accettare anche condizioni non troppo favorevoli**, pur di evitare di andare a discutere le diverse possibilità con il proprio datore di lavoro, anche a scapito delle opportunità offerte, ad esempio, dai **congedi parentali**, così poco conosciuti nella loro evoluzione normativa (ancora scarsa la consapevolezza rispetto alla possibilità di poterli richiedere frazionati/ad ore e soprattutto in favore di ambedue i genitori) e ancora **ritenuti un diritto non facilmente esigibile o fruibile** (significativo il dato per cui il 67% delle donne intervistate dichiara di non aver utilizzato i congedi parentali) sia per la **perdita economica** che ne deriva sia, più spesso, perché molte donne temono che la fruizione dei congedi non sia gradita in azienda e preferiscono **non rischiare di compromettere nel futuro la propria permanenza nel posto di lavoro**.

La messa a fuoco, attraverso i colloqui 'conciatempo' presso gli portelli SiConTe, di come invece sia possibile organizzare i propri tempi unendo diversi servizi/interventi/strumenti ha consentito a queste donne di poter progettare soluzioni di conciliazione personalizzate, discutendone anche preventivamente con l'Azienda, nel rispetto dei tempi dedicati alla vita personale ed alla professione.

### 3.3 piccolo questionario: la condivisione delle responsabilità genitoriali e del lavoro di cura

Alla domanda specifica relativa alla presenza di altre persone (per lo più del marito o, dove ci sono e sono in salute, dei nonni) con cui la donna può condividere il lavoro di cura dei figli in modo significativo (che abbiamo chiesto di stimare in una percentuale almeno vicina al 50%), solo l'**8%** riferisce che ci sono **altre persone che condividono in maniera significativa, e/o paritaria, scelte e impegni che riguardano la crescita e l'educazione dei figli e che danno una mano nella gestione degli impegni ed attività quotidiane**. Nella restante percentuale dei casi, tale presenza si è attestata intorno a soglie più modeste (un 34% di 'condivisione/aiuto parziale ma non significativo') o decisamente assai modeste, con un 58% di 'condivisione/aiuto poco rilevante'.

Il dato, che per molti versi si commenta da solo, ci dice che **il cammino verso una genitorialità pienamente condivisa è ancora lungo**. O almeno - visto che la domanda è stata rivolta solo al nostro campione, tutto femminile - che le donne sentono ancora decisamente forte il peso e la responsabilità dei figli.

### 3.3 piccolo questionario: servizi e baby sitting

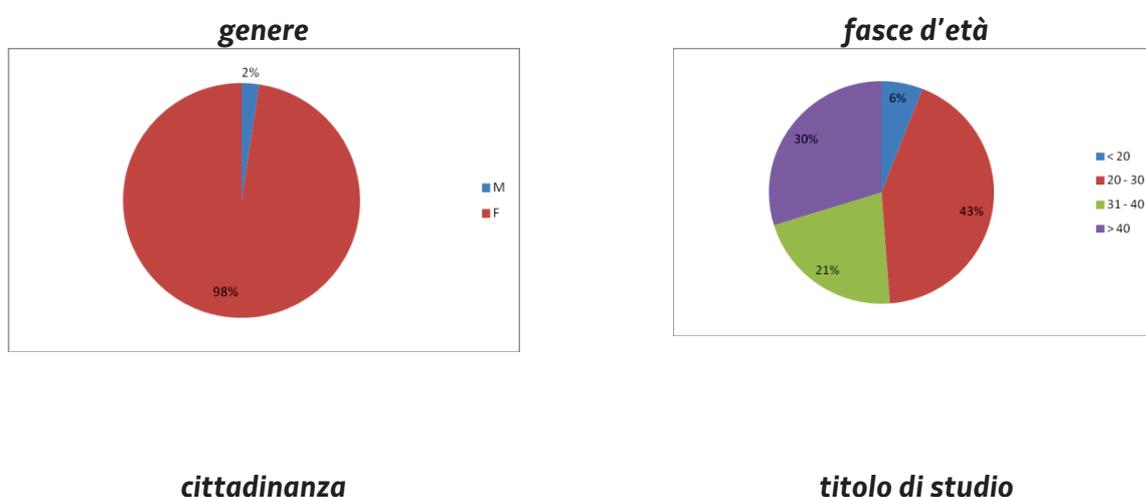
Alla domanda relativa a quali **servizi, pubblici o privati**, vengono utilizzati, il 42% delle persone riferisce di essersi organizzato con i nidi. I centri estivi sono invece utilizzati in unità inferiori al 10% (ma questa bassa percentuale corrisponde al fatto che il nostro 'campione' è stato perlopiù composto da genitori con figli ancora piccoli). Rispetto ai **servizi sperimentali** rimane una **curiosità ancora alta (42%)** dedicata a meglio comprendere come funzionano in particolare i **nidi domiciliari** (ancora poco conosciuti).

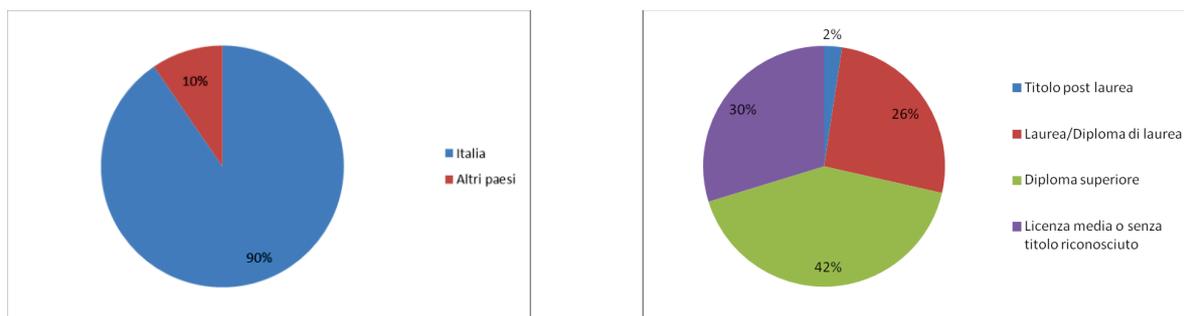
**Il 92% delle persone ritiene il servizio di baby sitting utile** alla conciliazione tempi di vita/lavoro, anche se il 58% dei casi lo vorrebbe **in aggiunta ai servizi esistenti**.

Per i **contratti di baby sitting** che sono stati stipulati, il livello 'C-super', che corrisponde a quello tra i più elevati in termini di qualità delle prestazioni richieste, è stato quello prescelto in quasi totalità dei casi

Per ciò che attiene alla fascia d'orario sono nel 65% dei casi tra 1 e 24 ore settimanali, il restante tra le 25 e 40 ore. Le attività più richieste sono di natura assistenziale diretta (molti dei bambini hanno anche pochissimi mesi) o più strutturate nel caso frequentino già un nido o una scuola dell'infanzia (sostegno al gioco ed alle attività quotidiane del bambino nonché un piccolo aiuto in casa). Sempre forte e marcata la necessità di avere una persona di fiducia **disponibile anche 'last minute'** quando il bambino si ammala o quando bisogna andarlo a portare/riprendere a scuola.

Sotto il profilo dell'offerta riservata a figure per la cura ed educazione dei minori, **le candidature** raccolte e prese in considerazione presentano le seguenti caratteristiche:





Sul totale, un numero pari al 65% dichiara di avere avuto **esperienze precedenti** (anche referenziate) come *baby sitter*; il restante riferisce precedenti esperienze con propri o altri bambini in casa o in strutture. Sempre il 65% del campione afferma di conoscere almeno una lingua straniera e di essere disponibile a veicolarla ai bambini e bambine.

#### 4. CRITICITA', AREE DI MIGLIORAMENTO E PROSPETTIVE

Le persone che si sono rivolte agli sportelli, e che alla fine hanno scelto o avrebbero voluto scegliere di avvalersi anche di un collaboratore in casa (*baby sitter*), hanno messo in luce la mancanza (salvo rinunciare a periodi di congedo parentale per accedere ai 'voucher' messi a disposizione dall'Inps) di contributi economici che possano supportare la spesa per questa tipologia di aiuto, ritenuto spesso risolutivo ma troppo oneroso rispetto ad altre soluzioni, anche meno attrattive. Spesso quindi le donne si ritrovano ad 'arrangiarsi', in modo comunque faticoso, attraverso una rete parentale (non sempre però disponibile o esistente), o a cercare di contenere i costi di un aiuto in casa attraverso l'uso di lavoro 'sommerso', dove poi le ricadute negative sono molteplici sia per la famiglia che per il sistema dell'occupazione in generale. Rimane infatti alta la percezione che per questa attività si possano perlopiù utilizzare dei canali informali senza necessariamente regolarizzare l'attività svolta, rendendo non facile il lavoro dell'operatore, impegnato a creare una cultura comune e condivisa sulla necessità di far emergere dal sommerso anche questa tipologia di lavoro.

Inoltre, con la programmazione di operazioni che vorrebbero ampliare la sperimentazione attuata (con fondi al momento statali) denominata '*SiconTe – progetto Matelda*' vorremmo fare, nel triennio 2018-2020, un ragionamento più approfondito su un sistema di sostegno più completo, anche economico. Pensando, ad esempio, a contributi per servizi di *baby sitting* assimilabili a forme di abbattimento dei costi analoghe a quelle esistenti per la fruizione di nidi e strutture private.

In tale prospettiva - anche a seguito delle osservazioni e necessità che abbiamo potuto raccogliere - vorremmo ampliare il target *donne inserite in percorsi di uscita da situazioni di violenza* intercettando ed ammettendo a forme di sostegno e beneficio economico tutte quelle donne che hanno impegni lavorativi che non corrispondono agli orari dei servizi disponibili (serali-notturni-festivi): nella convinzione che gli ostacoli che si frappongono ad una piena e serena partecipazione delle donne al mondo del lavoro e alla vita economica del territorio regionale sono anch'essi una forma di violenza - economica appunto - che impedisce la loro realizzazione personale e la crescita di una cultura

dell'uguaglianza e della piena cittadinanza per tutti e tutte. Obiettivo fondamentale sia delle politiche regionali che di quelle europee.

## 8 INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E SULLE ATTIVITÀ DA SVOLGERSI NEL CORSO DELL'ANNO SUCCESSIVO (REG. RDC ART. 116.3)

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)

Trieste 10 aprile 2018

## ELEMENTI CHIAVE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

### obiettivi generali

La diffusione della conoscenza del POR FSE e del ruolo dell'Unione europea:

- gli obiettivi
- le iniziative e le azioni in corso
- i risultati ottenuti

sul territorio regionale e le concrete possibilità di finanziamento offerte.

**Accessibilità e trasparenza** delle informazioni.

### gruppi di destinatari

Beneficiari potenziali ed effettivi

Cittadinanza/ comunità

Soggetti moltiplicatori (es. mass media, gruppi specifici, etc.)

## STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

### gara europea a procedura aperta per la operatività del servizio di sviluppo, realizzazione e gestione delle strategie di comunicazione

decreto n.899/LAVFORU del 15/02/2017 – per i fondi FSE,  
FESR, PSR, CTE e INTERREG Italia-Austria

Individuato un **SOGGETTO UNICO** per i  
fondi, in modo da ottimizzare  
l'organizzazione e la gestione delle  
iniziative di comunicazione e  
informazione → agenzia **AB  
COMUNICAZIONI** di Milano.

- Sottoscrizione del contratto:  
30 agosto 2017
- Valore dell'appalto per il FSE:  
euro 600.000,00 IVA esclusa

## STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

*L'Autorità di gestione ha operato in coerenza con quanto previsto dall'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dalle specifiche disposizioni dell'allegato XII del medesimo Regolamento, tra cui:*

- *pubblicazione delle operazioni sul sito web istituzionale;*
- *misure di informazione e comunicazione per beneficiari e destinatari;*
- *aggiornamenti periodici del complesso dei materiali e documenti sul sito.*

## STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

### principali iniziative attivate

#### EVENTI

- Partecipazione a Barcolana Job (evento legato al mare e alle professioni del mare) «Imprenditori del domani: la formazione dell'imprenditore e le misure regionali per sostenerla» del 7 ottobre 2018.
- Realizzazione Evento annuale FSE «Scenari educativi: la Regione per l'apprendimento permanente».
- Realizzazione Evento «La grande trasformazione? Economia, innovazione e mercato del lavoro in FVG. Presentazione del rapporto 2017» del 30 gennaio 2018.

#### BRAND STRATEGY E IDENTITY

- Predisposizione nuovo coordinato d'immagine POR FSE 14/20 e realizzazione relativi gadget
- Realizzazione del logo ATTIVAGIOVANI – p.s. 67/17 del PPO2017

## Evento annuale FSE

21 novembre 2017

P  
R  
O  
G  
R  
A  
M  
M  
A

#### Saluti istituzionali

**Loredana Panariti**  
 Assessore al lavoro, formazione, istruzione,  
 pari opportunità, politiche giovanili,  
 ricerca e università

**Lodovico Conzimu**  
 Commissione Europea - DG occupazione,  
 affari sociali e inclusione - Unità E4 – Italia,  
 Danimarca, Svezia

**Apprendimento non formale e learning  
 community** - Keynote speech  
**Norman Longworth**  
 UNESCO - Institute on Lifelong Learning's  
 International Platform on Learning Cities

**FVG una Regione educativa: viaggio dentro  
 le misure regionali ed esperienze concrete**

**Ketty Segatti**  
 Vicedirettore centrale Area Istruzione,  
 formazione e ricerca

**Paolo Felice**  
 Legacoop FVG  
**Diletta Covre**  
 IALFVG  
 Rappresentanti dei destinatari finali

**Il futuro della formazione: scenari,  
 azioni e opportunità** - Tavola rotonda  
**Roberto Poli**  
 Università di Trento e UNESCO  
 Anticipatory Systems

**Stefano Fantoni**  
 Presidente FIT, ESOF  
**Pina Raso**  
 Ambasciatrice europea  
 per l'Educazione degli Adulti - EPAL  
**Bruno Zvech**  
 Direttore Fondazione Accademia  
 nautica dell'Adriatico  
**Amedeo Pascolo**  
 Consorzio EFFEPI  
**Carlo Birri**  
 Civiform

#### Sessione Q & A

**Moderatore dell'evento**  
**Maurizio Melis**  
 Radio 24 – il Sole 24 Ore -  
 Smart City, voci e luoghi dell'innovazione

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**  
 Area istruzione, formazione e ricerca  
 Posizione organizzativa Programmazione

**ISCRIZIONI**  
 Iscrizioni on-line al sito:  
[www.abcomunicazioni.it/EVENTO-FSE-FVG/](http://www.abcomunicazioni.it/EVENTO-FSE-FVG/)

**PER INFORMAZIONI**  
[segreteriaorganizzativa@abcomunicazioni.it](mailto:segreteriaorganizzativa@abcomunicazioni.it)  
 tel. 02 36799860



LIBERA IL TUO TALENTO!  
 L'istruzione è il motore della formazione professionale

Il Fondo Sociale Europeo  
 in Friuli Venezia Giulia  
 Il programma operativo regionale 2014-2020

**SCENARI EDUCATIVI:  
 la Regione per l'apprendimento  
 permanente.**

**21 NOVEMBRE 2017 - ORE 14:00**

**STARHOTELS SAVOIA EXCELSIOR PALACE  
 RIVA DEL MANDRACCHIO, 4 - TRIESTE**

## Evento annuale FSE

21 novembre 2017

**Formazione permanente, continua e diffusa** a livello territoriale. Un confronto con gli attori del sistema ed esperti di livello internazionale.

Il convegno ha fornito l'occasione per parlare delle **opportunità offerte** fino ad oggi nell'ambito della formazione permanente e per ipotizzare i **percorsi futuri** per consolidare il modello delle "Reti regionali dell'apprendimento permanente".

Apprendimento lungo tutto l'arco della vita - **lifelong learning**.

**Learning region** - Sistema territorialmente integrato di servizi di formazione, orientamento e lavoro.

LIBERA IL TUO TALENTO!  
 Settimana europea della formazione professionale

Il Fondo Sociale Europeo  
 in Friuli Venezia Giulia  
 Programma Operativo Regionale 2014-2020

**SCENARI EDUCATIVI:  
 la Regione per l'apprendimento  
 permanente.**

21 NOVEMBRE 2017 - ORE 14:00

STARHOTELS SAVOIA EXCELSIOR PALACE  
 RIVA DEL MANDRACCHIO, 4 - TRIESTE

## Evento annuale FSE

21 novembre 2017

- 230 partecipanti (cittadinanza e tecnici del settore)
- Iscrizione alla rete della «Settimana europea della formazione professionale – Libera il tuo talento»
- Iscrizione alla rete EPAL – sulla piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa



EPAL  
 Electronic Platform for  
 Adult Learning in Europe



LIBERA IL TUO TALENTO!  
 Settimana europea della formazione professionale

Il Fondo Sociale Europeo  
 in Friuli Venezia Giulia  
 Programma Operativo Regionale 2014-2020

**SCENARI EDUCATIVI:  
 la Regione per l'apprendimento  
 permanente.**

21 NOVEMBRE 2017 - ORE 14:00

STARHOTELS SAVOIA EXCELSIOR PALACE  
 RIVA DEL MANDRACCHIO, 4 - TRIESTE

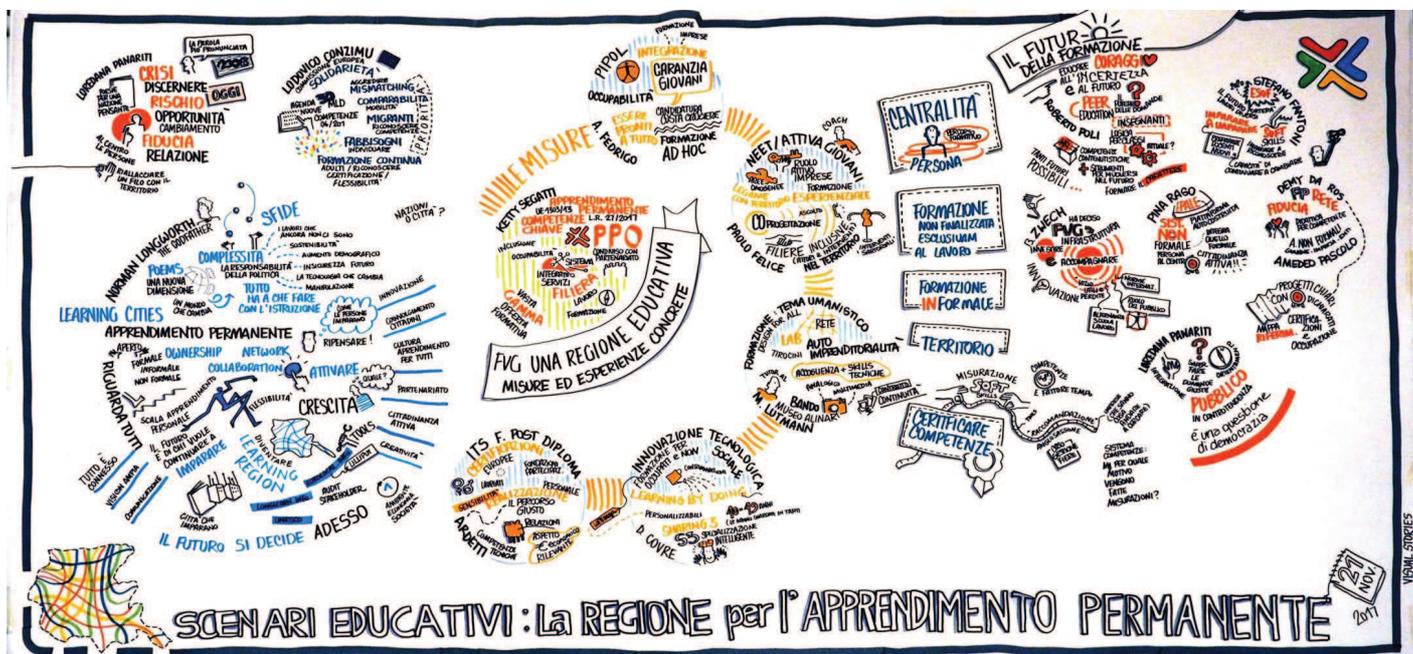


## Evento annuale FSE

21 novembre 2017

## INTERAZIONE, INNOVAZIONE E RITMO

Il **facilitatore visuale**: concetti chiave sintetizzati in una mappa mentale.



## Evento Mercato del lavoro

30 gennaio 2018

Una fotografia dello stato dell'arte dell'economia e del mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia.

Focus particolare sui temi attuali e di grande complessità:

- la partecipazione femminile alla questione demografica,
  - l'innovazione tecnologica,
  - la formazione professionale,
  - il collocamento mirato,
  - il nodo della produttività.
- 340 partecipanti (cittadinanza e tecnici del settore)

**convegno**

# La grande trasformazione?

Economia, innovazione e mercato del lavoro in FVG.  
 Presentazione del rapporto 2017

**Martedì 30 gennaio 2018**  
 ore 8.00

**Auditorium Antonio Conelli**  
 Regione Friuli Venezia Giulia  
 via Sabbadini, 31 - Udine

Programma	
9:00:	Registrazione partecipanti
9:30:	Apertura dei lavori e coordinamento <b>Nicola Manfredi</b> Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
9:45:	Introduzione <b>Adriano Coslovich</b> Direttore del Servizio politiche del lavoro
10:00:	Economia, innovazione e mercato del lavoro in FVG <b>Carlos Corvino</b> Osservatorio sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
10:15:	Le politiche attive del lavoro in FVG <b>Francesca Pedron</b> Osservatorio sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
10:30-11:00:	Coffee break
11:00-12:00:	Tavola Rotonda Le trasformazioni dell'economia, tra vecchie e nuove occupazioni: quali prospettive? Moderatore: <b>Massimo Cirri</b> Radio 2, conduttore radiofonico di Caterpillar Radio 2 e autore del libro "Il tempo senza lavoro" Partecipanti: <b>Roberto Grandinetti</b> docente di economia e gestione delle imprese <b>Romano Benini</b> docente di politiche del lavoro, autore de "Il Posto Giusto", Rai 3 <b>Andrea Del Rizzo</b> direttore risorse umane di Brovedani Group SpA <b>Patrizia Aloe</b> Presidente CNA Impresa Donna del Friuli Venezia Giulia <b>Roberto Nunin</b> docente di diritto del lavoro, consigliera regionale di parità

## Brand Identity – ATTIVA GIOVANI

Ideazione di una Brand Identity per il programma specifico 67/17 del PPO 2017 al fine di:

**RICONOSCERE** il progetto su tutto il territorio regionale

**MOTIVARE** i giovani (NEET) a partecipare attivamente ai percorsi proposti

**COINVOLGERE** i giovani in un'esperienza che li responsabilizzi e ne valorizzi il talento

**EVIDENZIARE** l'impegno della Regione a sostegno dell'occupabilità dei giovani



## Brand Identity – ATTIVA GIOVANI

Le frecce intese come la **FORZA** e il **TALENTO** che si mettono in moto.

**OPPORTUNITÀ** per il giovane che partecipa ma anche **RISORSA** importante per il futuro dell'intera regione.

Il payoff comunica il **VALORE** che ogni giovane rappresenta per la regione ma anche per la sua comunità locale di riferimento. Un messaggio che permette di **MOTIVARE** e **ATTIVARE** i giovani in modo da consentire loro di sfruttare le opportunità a disposizione.



## Brand Identity – ATTIVA GIOVANI

Realizzazione di:

- un manuale d'uso – il BRAND BOOK che spiega nello specifico le declinazioni, i formati grafici e le gabbie grafiche per l'utilizzo dei loghi, i colori e i font.
- T-shirt per contribuire a rafforzare il senso di appartenenza al progetto e alla comunità.



## Brand Identity – NUOVO COORDINATO DI IMMAGINE

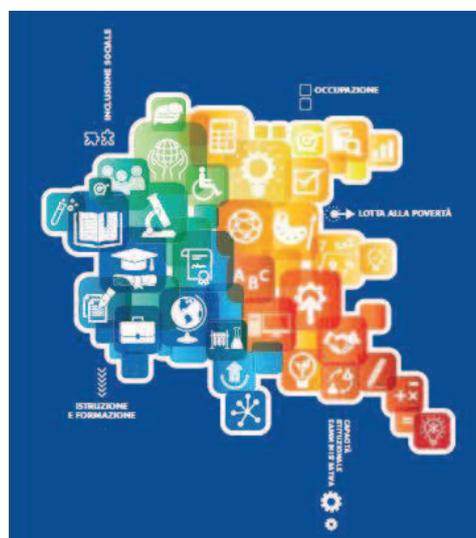
Realizzazione di:

- Nuovo coordinato d'immagine POR FSE 14/20 e linee guida del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni
- Gadgets



**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**  
Programma Operativo Regionale 2014-2020

## Brand Identity – NUOVO COORDINATO DI IMMAGINE



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
 Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
 Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
 Trieste 10 aprile 2018

## AZIONI FUTURE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

### Azioni principali

- Per raggiungere un numero più elevato di persone, in linea con il Piano di comunicazione, è in fase di definizione la **strategia di comunicazione social**, in cui si prevede l'attivazione del servizio di social media management, con l'apertura di social network, in base alle esigenze e alle abitudini digitali degli utenti destinatari.
- Si sta valutando la realizzazione di **materiale corporate comunicativo fruibile** a tutti e che segua gli standard dell'**Universal Design** per far sì di raggiungere ed inglobare nell'azione di comunicazione la parte di cittadinanza che presenta difficoltà e/o disabilità fisiche o cognitive (lettura facilitata, braille, etc..).
- Realizzazione di un sistema-contenitore **«offro formazione»**, tarato sul singolo utente (personalizzazione della ricerca), per avere la panoramica di tutti i progetti formativi attivi sull'intero territorio regionale.

## 9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (REG. RDC ART. 110.1(B))

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

## Programmi FEASR, FESR e FSE

Trieste 10 aprile 2018



ISMERI EUROPA

## Indice della presentazione

- Contenuti e metodologia del lavoro su PIPOL
- L'oggetto di analisi: alcuni dati descrittivi
- Primi risultati dell'indagine sull'Occupabilità
- Prossime fasi

# Contenuti e metodologia del Rapporto PIPOL

## • **Domande di valutazione**

*1-Qual è stato l'impatto degli interventi di PIPOL, per i diversi target, in termini di inserimento occupazionale?*

*2-Qual è stato l'effetto sull'occupabilità dei partecipanti in particolare dei giovani?*

## • **Unità di analisi**

Destinatari che hanno concluso le attività entro dicembre 2016, ossia da almeno 12 mesi rispetto allo studio

## • **Ambito di indagine**

Formazione e tirocini extracurricolari, poiché prioritariamente finalizzati all'inserimento lavorativo (esclusi interventi fascia 15-19 anni, servizio civile, ecc.)

PIPOL dispone di 72 Meuro e gli interventi considerati assorbono 22,4 Meuro provenienti: 14,2 dal PAC, 6,9 dal PON IOG e 1,3 dal POR FSE 2014-2020

## **Analisi controfattuale , per quantificare l'effetto occupazionale netto**

- ✓ Analisi letteratura "grigia": rassegna valutazioni controfattuali in Italia dal 2011 a oggi
- ✓ Fonti informative: OPOC (tirocini PON), NETFORMA (tutti gli altri interventi PIPOL), ERGONET (registrazioni CPI e Comunicazioni obbligatorie)
- ✓ Metodo confronto "trattati" vs "gruppo di controllo": *propensity score matching*

## **Analisi occupabilità, per analizzare gli effetti di "empowerment" individuale rispetto al MdL**

- ✓ Analisi letteratura → occupabilità concetto multidimensionale, ma molti modelli teorici simili
- ✓ Questionario autopercezione su: miglioramento dimensioni occupabilità (definite in base al modello AVO di Inapp), miglioramento competenze trasversali (da tassonomia europea delle competenze), gradimento servizi PIPOL → 2.730 risposte su a 6.700 invii (in modalità CAWI) pari a un tasso di risposta del **38%**

## Alcuni dati descrittivi su tirocini e formazione

- **7.175** destinatari finali (4.059 femmine e 3.116 maschi) che hanno partecipato: **3.911 alla formazione, 2.945 al tirocinio e 319 a entrambi**
- I destinatari corrispondono al 9% della disoccupazione media del biennio 2015-2016 (41mila persone)
  - ✓ Caratteristiche dei Tirocini - durata media 6 mesi, prevalenza impieghi full-time, indennità di partecipazione più alta del minimo nazionale, prevalenza settori manifatturiero, commercio e professioni → **età media 26 anni**
  - ✓ Caratteristiche della Formazione - 40% formazione permanente, 20% formazione professionalizzante, 15% formazione qualifiche regionali, 10% QBA (attestato qualifica), 10% formazione linguistica all'estero → **età media 34 anni**

# Primi risultati dell'indagine sull'Occupabilità

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
 Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
 Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
 Trieste 10 aprile 2018

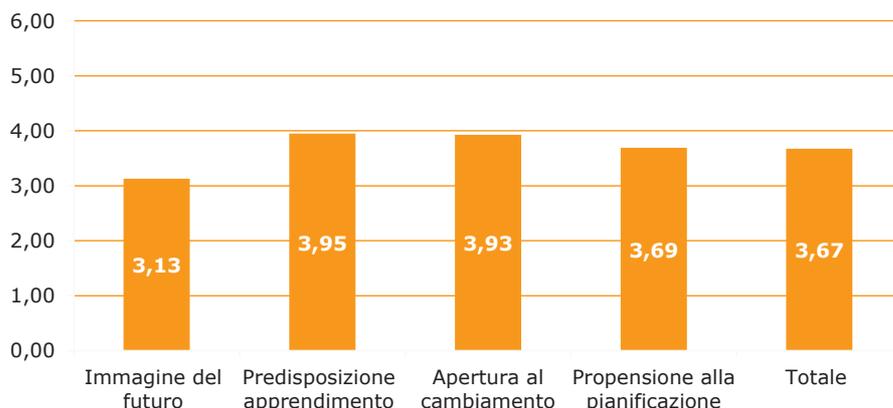
## Caratteristiche degli intervistati al momento di iscriversi a PIPOL e confronto con i destinatari totali

	DESTINATARI	RISPONDENTI
<b>Maschi</b>	43%	35%
<b>Femmine</b>	57%	65%
<b>&lt;= 19</b>	4%	2%
<b>19-24</b>	31%	25%
<b>24-30</b>	28%	31%
<b>&gt;30</b>	37%	43%
<b>Italiani</b>	89%	95%
<b>Stranieri</b>	11%	5%
<b>Fino a licenza elementare</b>	2%	0%
<b>Scuola media inferiore o triennio professionale</b>	25%	16%
<b>Scuola superiore</b>	45%	47%
<b>Laurea o più</b>	28%	37%
<b>Casi</b>	<b>7.175</b>	<b>2.730</b>

## ADATTAMENTO PROFESSIONALE

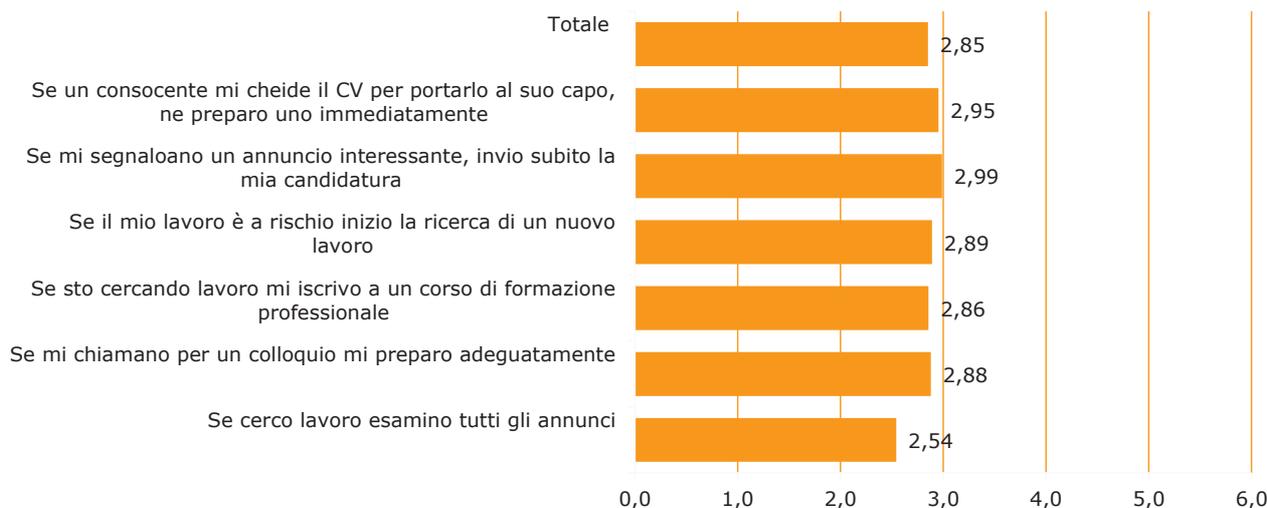
(1° dimensione occupabilità)

da 1 (alcun effetto) a 6



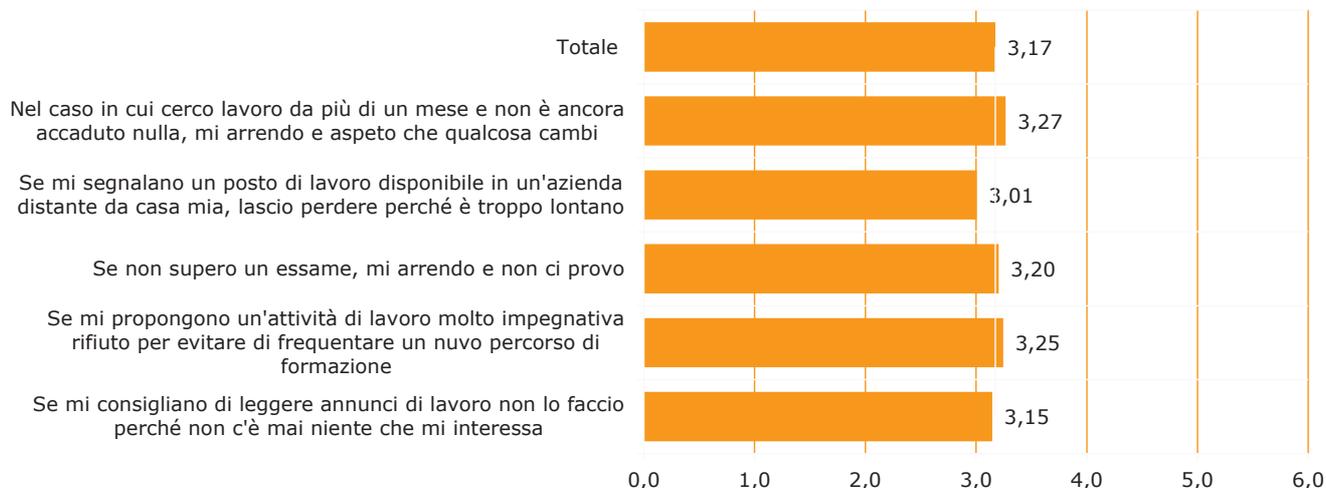
- Il giudizio medio sull'**Adattamento** è **3,67**, l'effetto di PIPOL risulta significativo
- Particolarmente efficace è l'impatto di PIPOL su predisposizione e apertura al cambiamento (proxy della capacità di adattamento nella maggior parte dei modelli teorici)
- **Per i tirocini i giudizi sono lievemente superiori alla media**
- Il gradimento medio non cambia in base al titolo di studio né in base allo stato occupazionale

## COPING ATTIVO (2° dimensione occupabilità)



- Giudizi peggiori rispetto all'adattamento sono espressi sulla capacità di PIPOL di migliorare il **Coping attivo**
- Persiste un'immagine negativa del mercato del lavoro rispetto alla quale PIPOL sembra avere un impatto limitato
- Correlazione inversa con il titolo di studio: il giudizio sul **Coping attivo** migliora significativamente al diminuire del titolo di studio

### COPING PASSIVO (3° dimensione occupabilità)



- L'effetto sul **coping passivo** è anch' esso inferiore ai giudizi sull'adattabilità ma migliore del coping attivo (giudizi medi: 3,17 vs 2,85)
- L'effetto sul coping passivo è minore per chi ha solo l'istruzione primaria o nessun titolo (2,68 contro una media del 3,17)
- La combinazione formazione più tirocinio ha un effetto decisamente migliore degli altri percorsi

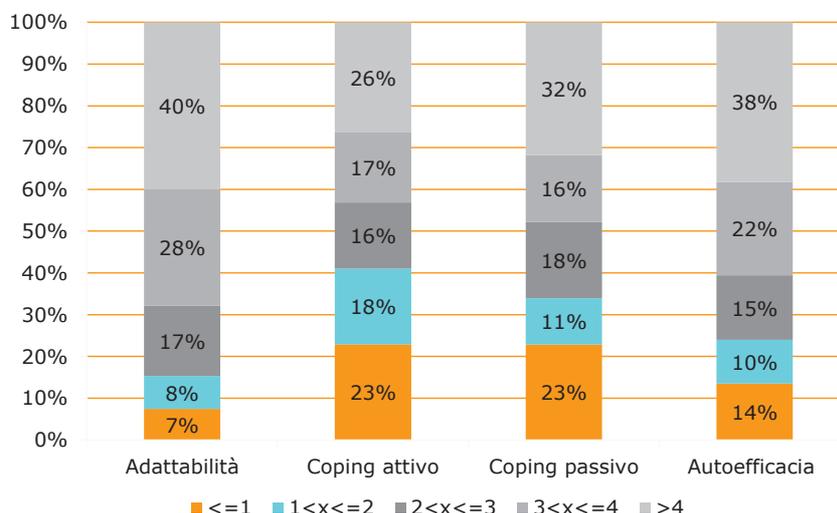
### AUTOEFFICACIA (4° dimensione modello)



- PIPOL migliora mediamente l'**efficacia (autopercepita) nella ricerca di lavoro**, che ottiene il secondo miglior giudizio (3,43)
- Anche se con differenze contenute l'effetto tende ad essere minore sulle situazioni più impegnative, come ad esempio "elaborare strategie" (3,18) o avere a che fare con i "fallimenti"

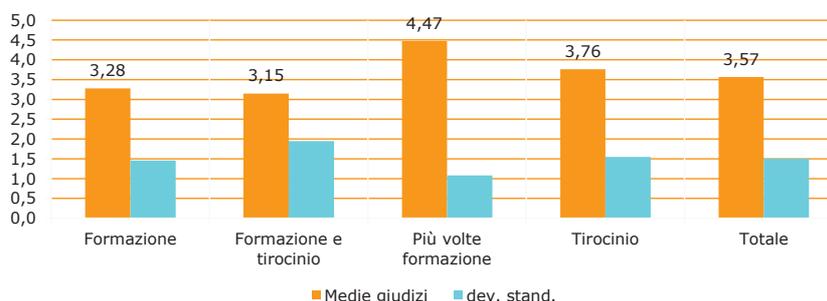
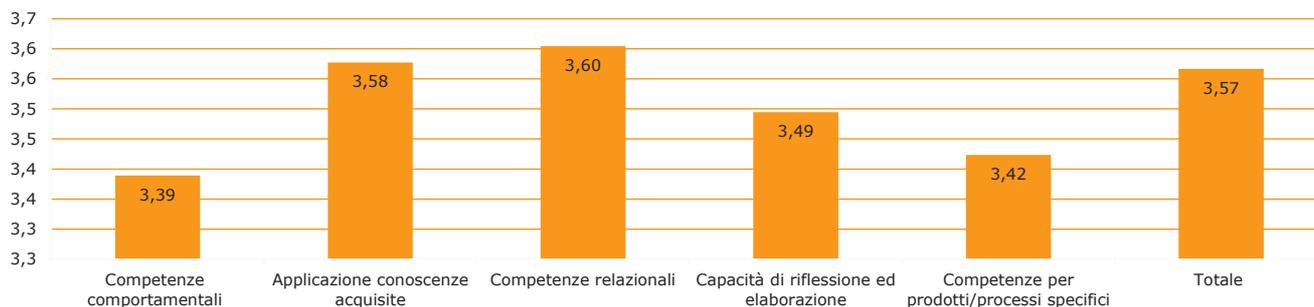
## Uno sguardo d'insieme degli effetti di PIPOL sulle quattro dimensioni dell'occupabilità

Frequenza classi di giudizio



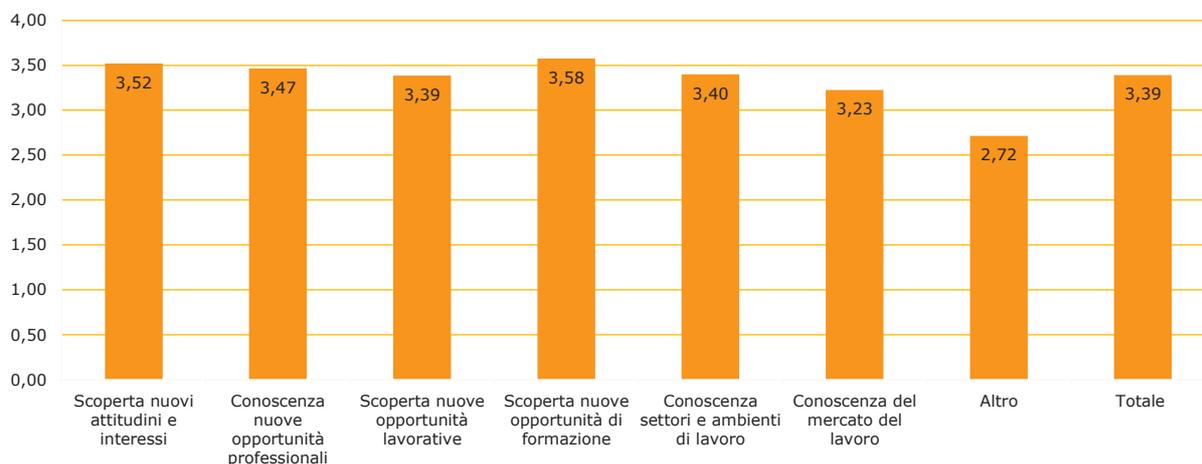
## Il giudizio dei partecipanti sulle competenze acquisite

2.192 casi su 2.730

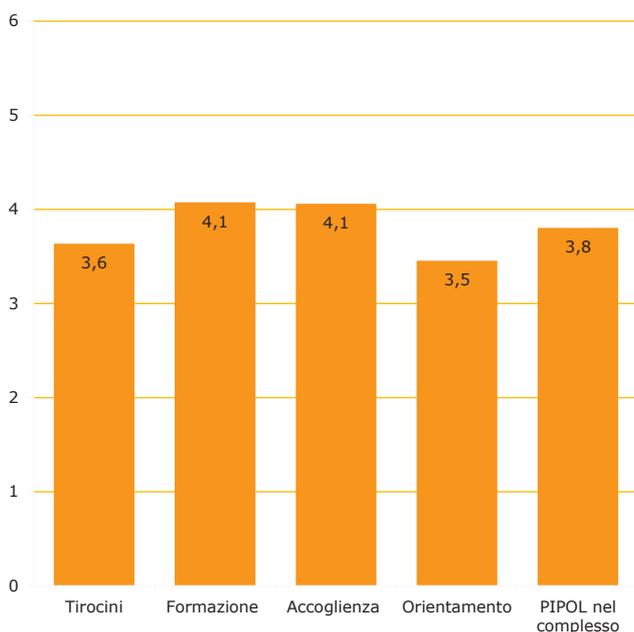


## Il giudizio dei partecipanti sui risultati raggiunti

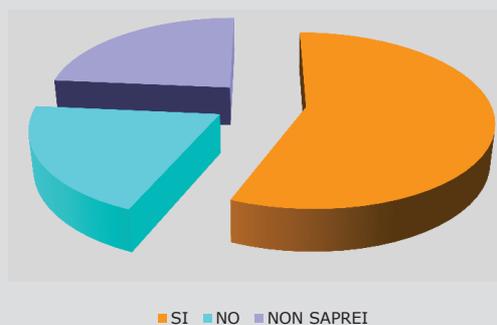
2.290 casi su 2.730



## Il giudizio dei partecipanti su PIPOL

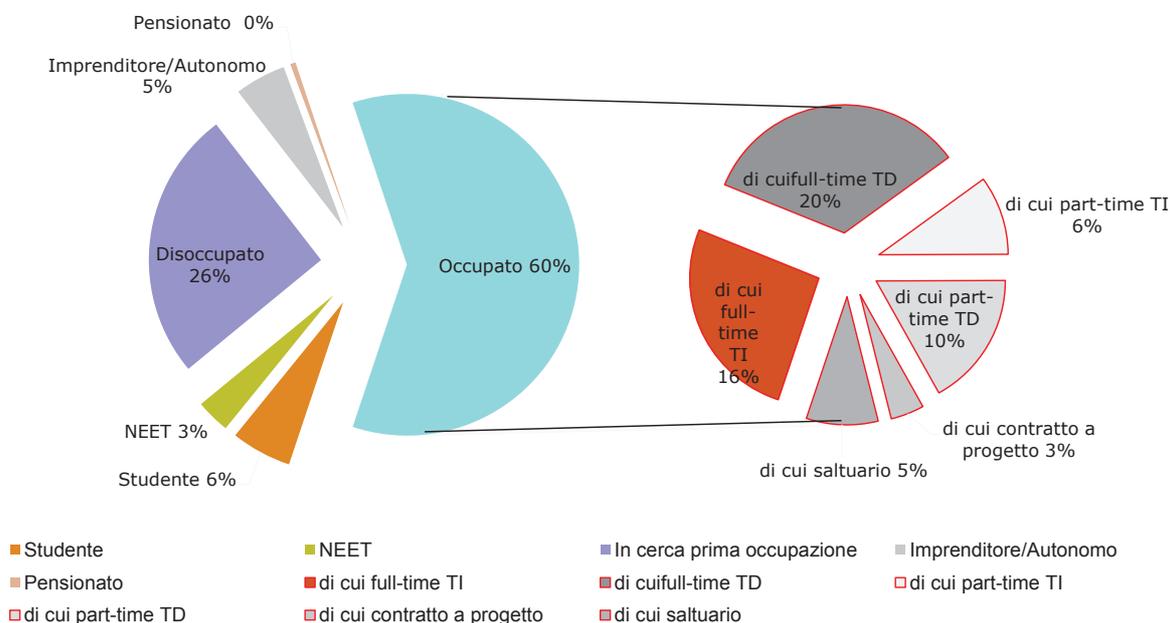


### Ripeterebbe l'esperienza PIPOL?

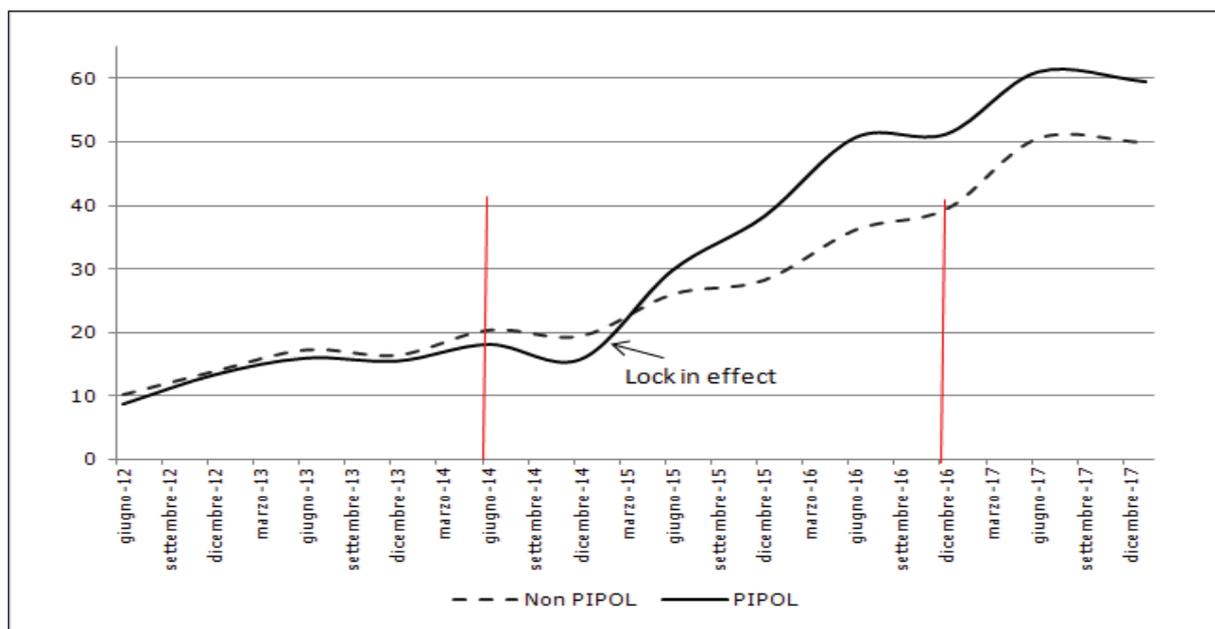


### Situazione occupazionale dichiarata dopo PIPOL

2.181 casi su 2.730



### Situazione occupazionale con dati COB – Tasso di occupazione



**Nota: il confronto tra i due gruppi è prima del matching**



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Grazie per l'attenzione!**

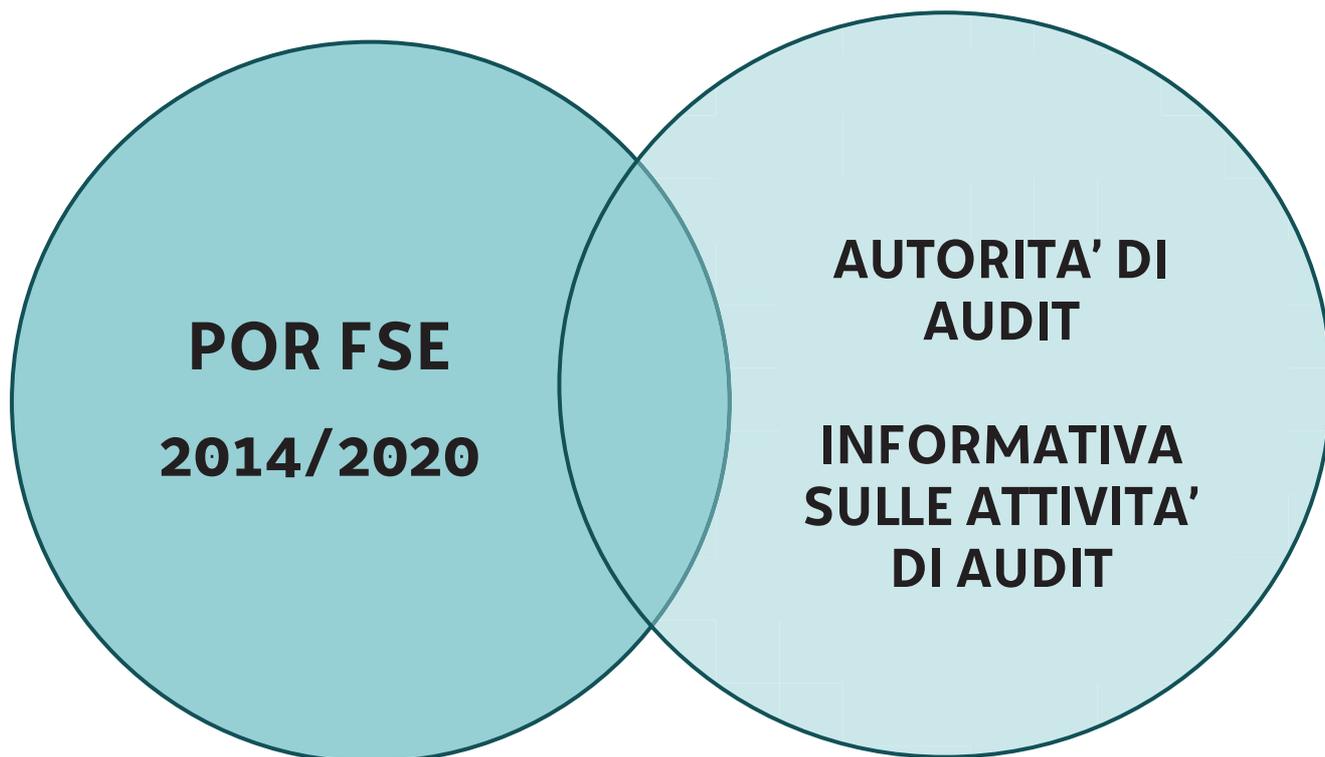
[www.ismerieuropa.com](http://www.ismerieuropa.com)

## 10 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI AUDIT

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Informativa sulle attività di audit ADA

Trieste 10 aprile 2018





Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

## Periodo contabile 2016-2017

**Inviato  
rapporto annuale  
di controllo e  
parere senza  
riserve entro  
15/02/2018**

- **Audit di sistema su AdG e AdC:  
affidabilità Si.Ge.Co. alta – categoria 1**
- **Campionamento statistico casuale  
semplice (SRS)**
- **35 operazioni sottoposte ad audit**
- **TER e RTER = 0,0002% inferiori alla  
soglia di rilevanza**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Periodo contabile 1 luglio 2017 – 30 giugno 2018**

**Audit di sistema**

**SRA – Servizio programmazione e gestione interventi formativi**

**Audit tematico**

- **Audit di performance: affidabilità della metodologia di calcolo degli indicatori per la realizzazione dei target intermedi (milestone) - riserva di efficacia dell'attuazione (Reg. UE n. 1303/2013, artt. 20-21-22)**



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Determinazione affidabilità del Si.Ge.Co**

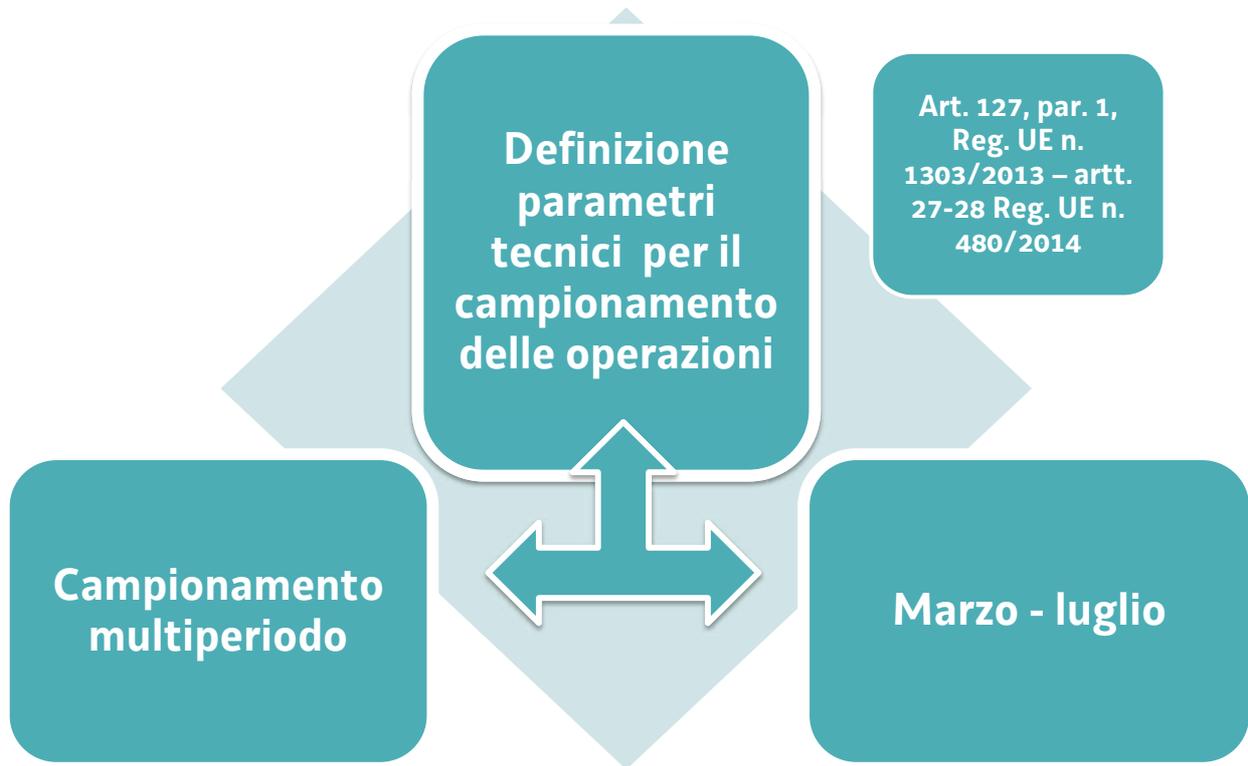
- **Categoria 1 “Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori”.**
- **Categoria 2 “Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti”.**
- **Categoria 3 “Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali”.**
- **Categoria 4 “Sostanzialmente non funziona”.**



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

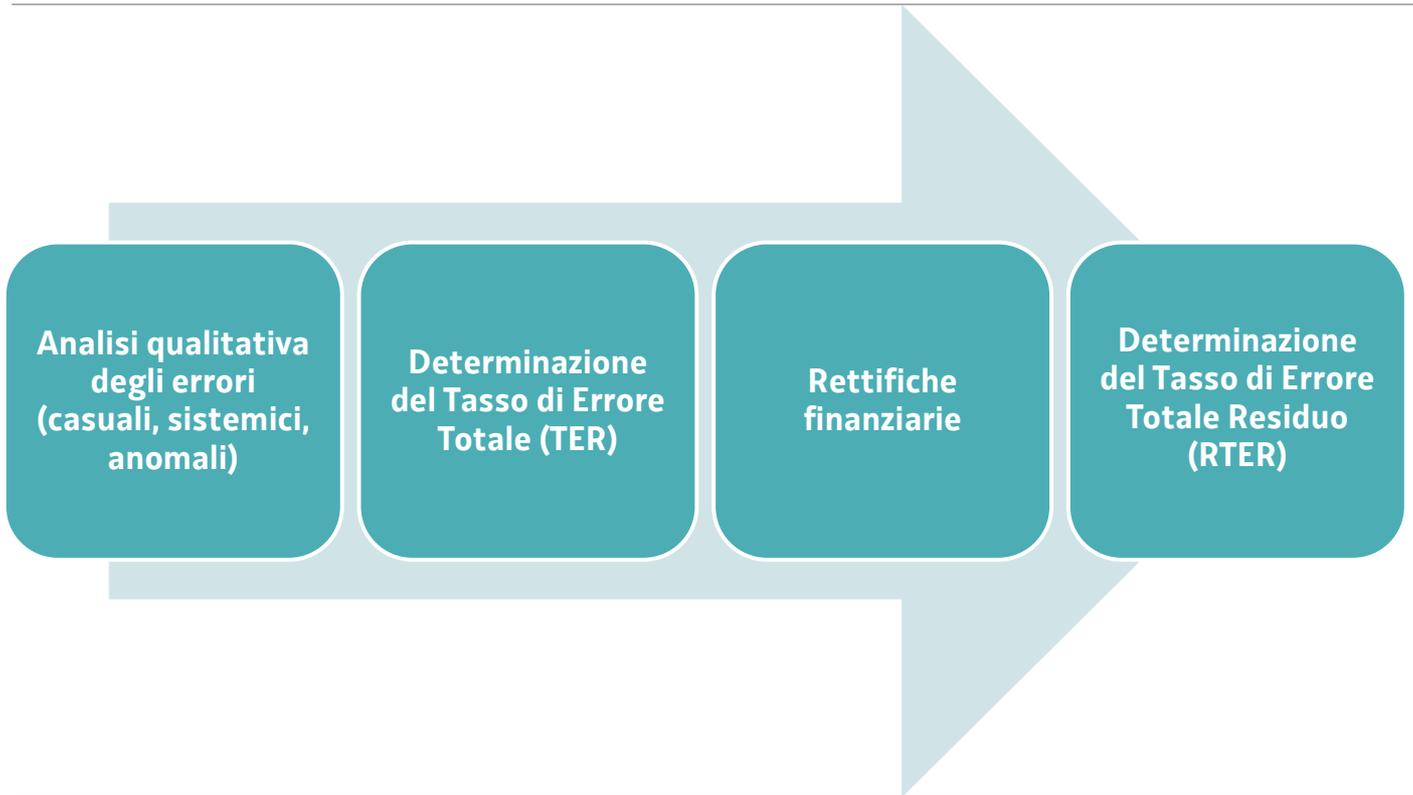
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

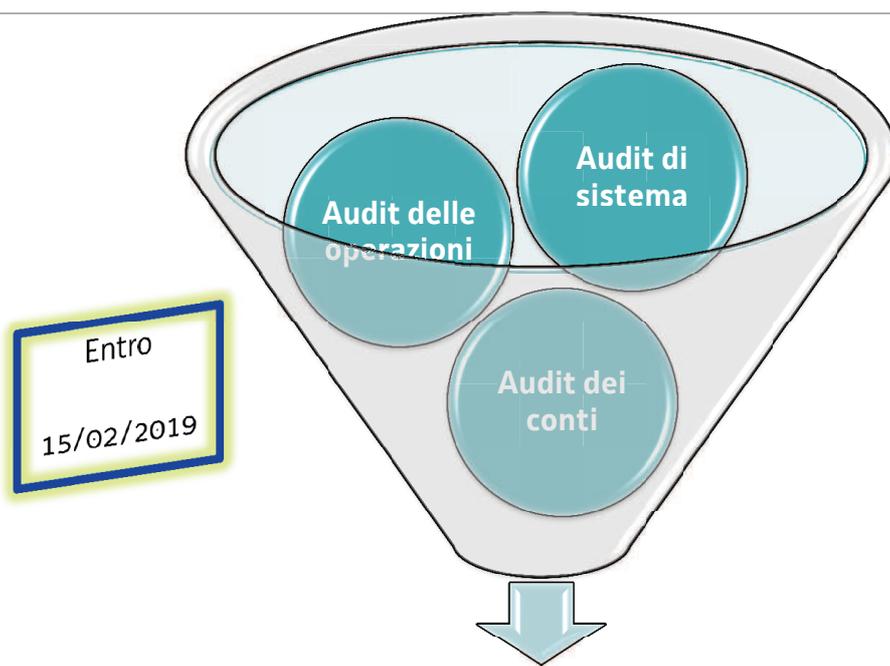
COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



**RELAZIONE ANNUALE DI  
CONTROLLO E PARERE**

**(art. 127, par. 5, Reg. UE n. 1303/2013)**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018

## 11 INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA IOG NEL TERRITORIO – ANDAMENTO GENERALE E PROSPETTIVE

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive

Trieste 10 aprile 2018

L'attuazione della IOG nel territorio del Friuli Venezia Giulia avviene nell'ambito del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – **PIPOL**.

**PIPOL**, infatti, racchiude le seguenti progettualità:

- **PON IOG FVG**, che rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG)
- **FVG Progetto giovani**, che rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile
- **FVG Progetto occupabilità**, che prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del FSE, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" (operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale)

## PIPOL nasce nel 2014 e

- sostiene la centralità della persona;
- integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei servizi sociali territoriali, delle imprese. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita cooperazione attuativa;
- favorisce la personalizzazione dei servizi.

La prima fase di PIPOL si conclude il 30 aprile 2018.

## Le risorse finanziarie di PIPOL (I<sup>a</sup> fase)

PROGRAMMA PIPOL	A) PON IOG FVG	B) PON OCCUPAZIONE	C) PAC FVG	D) POR FSE 2007/2013	E) POR FSE 2014/2020	F) FONDI REGIONALI	TOTALE
PON IOG FVG	19.300.618,00						19.300.618,00
FVG PROGETTO GIOVANI			10.197.377,93		13.559.003,00		23.756.380,93
FVG PROGETTO OCCUPABILITÀ A'			8.837.745,07		17.138.511,00	1.262.000,00	27.238.256,07
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			1.400.000,00
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					422.357,00
<b>TOTALE</b>	<b>19.300.618,00</b>		<b>19.635.123,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>30.697.514,00</b>	<b>1.262.000,00</b>	<b>72.117.612,00</b>

## Le misure finanziate con **PON IOG FVG**

- 1A - Accoglienza e informazioni sul programma – CPI, COR (nessuna spesa a carico del PON)
- 1B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) – CPI, COR (nessuna spesa a carico del PON)
- 1C - Orientamento specialistico o di II livello – ATI di enti di formazione accreditati
- 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo - ATI di enti di formazione accreditati
- 5 - Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica – CPI, Università
- 6 - Servizio civile – Conferimento al Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità – Conferimento a Invitalia
- 9 - Bonus occupazionale - INPS

## Le misure finanziate con **FVG Progetto giovani**

- 1A - Accoglienza e informazioni sul programma – CPI, COR (nessuna spesa a carico del PON)
- 1B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) – CPI, COR (nessuna spesa a carico del PON)
- 1C - Orientamento specialistico o di II livello – ATI di enti di formazione accreditati
- 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo - ATI di enti di formazione accreditati
- 2B - Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi - ATI di enti di formazione accreditati

## Le misure finanziate con **FVG Progetto occupabilità**

- 1A - Accoglienza e informazioni sul programma – CPI, COR (nessuna spesa a carico di PAC/POR FSE 14/20)
- 1B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) – CPI, COR (nessuna spesa a carico di PAC/POR FSE 14/20)
- 1C - Orientamento specialistico o di II livello – ATI di enti di formazione accreditati
- 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo - ATI di enti di formazione accreditati
- 5 - Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica – ATI di enti di formazione accreditati

## DATI DI ATTUAZIONE DI PIPOL (I<sup>A</sup> FASE)

ISCRITTI	ISCRIZIONE ANNULLATA	ISCRIZIONE CHIUSA	CONVOCATI	CONFERMATI TOTALI	CONFERMATI DI CUI CON PATTO DI ATTIVAZIONE	AZIONE AVVIATA
53.905	8.277	5.898	44.257	44.370	35.070	17.462

CONFERMATI DI CUI CON AZIONI FORMATIVE PAI	CONFERMATI DI CUI CON AZIONI FORMATIVE AVVIATE	CONFERMATI DI CUI CON TIROCINI PAI	CONFERMATI DI CUI CON TIROCINI AVVIATI (CPI)	CONFERMATI DI CUI CON TIROCINI AVVIATI (UNIVERSITA)	CONFERMATI DI CUI CON TIROCINI AVVIATI (ATI FP)	CONFERMATI DI CUI CON BONUS OCCUPAZIONALE	CONFERMATI DI CUI CON SERVIZIO CIVILE
25.826	10.131	21.554	4.716	843	1.733	1.152	43

## DATI DI ATTUAZIONE DI PIPOL (1<sup>a</sup> FASE)

Fascia	Iscritti	Convocati	Confermati totali	Azione avviata
-	547	352	0	0
1	1740	330	1478	450
2	18601	15494	15822	6634
3	5186	4430	4523	2229
4	4126	3600	3511	1707
5	23705	20051	19036	6622
<b>Totale</b>	<b>53905</b>	<b>44257</b>	<b>44370</b>	<b>17642</b>

Prov.	Iscritti	Convocati	Confermati totali	Azione avviata
GO	6170	4851	5510	2040
PN	12895	10581	9969	4210
TS	13704	11291	11445	3566
UD	21136	17534	17446	7826
<b>Totale</b>	<b>53905</b>	<b>44257</b>	<b>44370</b>	<b>17642</b>

## Rapporti di lavoro successivi al trattamento in PIPOL suddivisi per tipo rapporto

	Rapporto di lavoro		Non acquisiti UNILAV		Non acquisiti UNISOMM		TOTALE	
	Numero	N. Di cui sono passati fino a 120 gg	Numero	N. Di cui sono passati fino a 120 gg	Numero	N. Di cui sono passati fino a 120 gg	Numero	N. Di cui sono passati fino a 120 gg
Determinato	15944	4395	26	2	7	/	15977	4397
Indeterminato	3588	2020	3	/	/	/	3591	2020
<b>TOTALE</b>	<b>19352</b>	<b>6415</b>	<b>29</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>/</b>	<b>19568</b>	<b>6417</b>

**Rapporti di lavoro:** rapporti di lavoro validi, attivi o terminati, successivi ad un'azione di trattamento, terminata con esito positivo ed associata al progetto speciale PIPOL

**Non acquisiti UNILAV:** comunicazioni obbligatorie di tipo UNILAV inizio rapporto, non ancora acquisite, per rapporti di lavoro successivi ad un'azione di trattamento, terminata con esito positivo ed associata al progetto speciale PIPOL

**Non acquisiti UNISOMM:** comunicazioni obbligatorie di tipo UNISOMM inizio missione/inizio rapporto somministrato, non ancora acquisite, per rapporti di lavoro successivi ad un'azione di trattamento, terminata con esito positivo ed associata al progetto speciale PIPOL.

## PIPOL 18/20 (II<sup>a</sup> fase) – DGR 194 DEL 2 FEBBRAIO 2018

Si rivolge a giovani al di sotto dei 30 anni disoccupati e che non sono impegnati in attività di studio/formazione (**Garanzia Giovani FVG**) ed a cittadini di età superiore a 30 anni disoccupati o sospesi dal lavoro o che comunque, ferma restando la disoccupazione, non rientrano nel precedente target (**FVG Progetto occupabilità**).

**PIPOL 18/20** mantiene e intende valorizzare ulteriormente gli aspetti che hanno contraddistinto la I<sup>a</sup> fase.

## Le risorse finanziarie di PIPOL 18/20 (II<sup>a</sup> fase)

<b>PON IOG – GARANZIA GIOVANI FVG</b>	Tirocini regionali	7.368.529,00
	Tirocini in mobilità nazionale	600.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>7.968.529,00</b>

			2018	2019	2020	TOTALE
<b>POR FSE</b>	<b>Progr. Spec. 12/18 – Garanzia Giovani FVG</b>	Attività di carattere formativo	6.000.000	6.000.000	6.000.000	18.000.000
	<b>Progr. Spec. 8/18 – FVG Progetto occupabilità</b>	Attività di carattere formativo e tirocini	7.000.000	7.000.000	7.000.000	21.000.000
	<b>Progr. Spec. 73/17 – Garanzia Giovani FVG/FVG Progetto occupabilità</b>	Attività di carattere formativo	4.500.000	PPO 2018	PPO 2019	4.500.000

Le misure finanziate con **Garanzia Giovani FVG**

- 1A - Accoglienza e informazioni sul programma CPI, COR (nessuna spesa a carico del PON/POR)
- 1B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) (nessuna spesa a carico del PON/POR)
- 1C - Orientamento specialistico o di II livello – ATI di enti di formazione accreditati

Le misure finanziate con **Garanzia Giovani FVG**

- 2A – Formazione mirata all’inserimento lavorativo - ATI di enti di formazione accreditati – Finanziamento a carico POR FSE
- 5 – Tirocinio extracurriculare
  - ✓ Tirocini regionali nell’ambito di FVG Garanzia giovani – CPI – Finanziamento a carico PON IOG
  - ✓ Tirocini regionali nell’ambito di FVG Progetto occupabilità - ATI di enti di formazione accreditati – Finanziamento a carico POR FSE
- 5 bis - Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica
  - ✓ Tirocini in mobilità nazionale – Università/CPI - Finanziamento a carico PON IOG

## 12 INFORMATIVA SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE AREE INTERNE

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# ITI «Aree interne» Informativa sullo stato d'attuazione

Trieste 10 aprile 2018

## La strategia nazionale per le aree interne

La strategia è prevista dall' **ACCORDO DI PARTENARIATO**.

**OBIETTIVO:** intervenire nelle aree del Paese più marginali, lontane dai centri di erogazione dei servizi e di concentrazione delle attività economiche (poli) e in accentuato declino demografico, favorendo lo sviluppo sulla base delle vocazioni del territorio.

**STRUMENTO:** progetti che associano le azioni di sviluppo ad azioni di miglioramento dei servizi territoriali, concordati tra i tre livelli istituzionali: statale, regionale e comunale.

**CONDIZIONI:** sostenibilità nel tempo dei servizi e gestione associata da parte dei Comuni di funzioni fondamentali.

# La strategia nazionale per le aree interne

La strategia nazionale prevede che per ogni area si definisca un progetto d'area composto da due classi di azioni

**Azioni di sviluppo locale**, a sostegno dei sistemi socio-economici locali, finanziate con i POR FESR e FSE e il PSR e integrate secondo i **temi catalizzatori**:

- tutela del territorio e comunità locali
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- saper fare e artigianato
- **(tema regionale)** consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locale, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato



# La strategia nazionale per le aree interne

**Azioni per l'adeguamento dei servizi essenziali**, finanziate con risorse statali e trasferite ai **soggetti attuatori** delle singole azioni:

- istruzione
- salute
- mobilità

**I soggetti attuatori vengono individuati nell'ambito del progetto.**

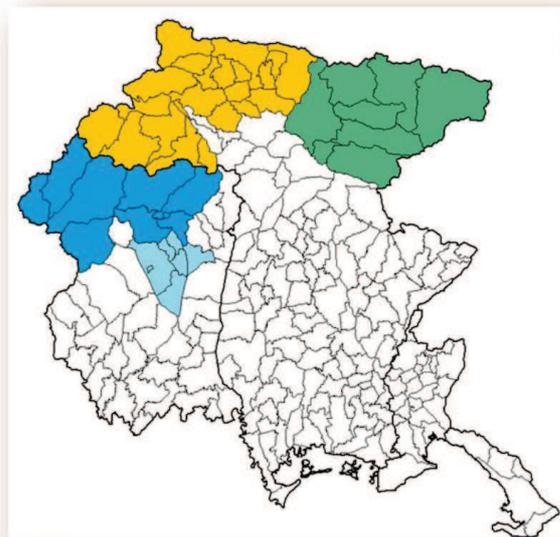
## Le tre aree regionali

In Regione sono state individuate tre aree

**ALTA CARNIA: 21 Comuni, 20.700 abitanti**

**DOLOMITI FRIULANE: a) area progetto, 8 Comuni, 5.000 abitanti; b) area strategica, 15 Comuni, 26.700 abitanti**

**CANAL DEL FERRO – VAL CANALE: 8 Comuni, 11.000 abitanti**



## L'area pilota

La strategia nazionale prevede una scansione temporale nell'avvio dei progetti d'area: le Regioni individuano un'area («area pilota») per la definizione e l'avvio di un primo progetto che funga da «prototipo».

Con deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015 la Regione ha individuato come area pilota l' **Alta Carnia**.

## Le fasi di definizione del progetto pilota

FASI PROGETTUALI	PROGETTO D'AREA «ALTA CARNIA»
Bozza di strategia: individuazione di un referente (sindaco dell'area) e definizione con attori locali una strategia di sviluppo da condividere con il Comitato nazionale Aree interne	Bozza definita nel maggio 2015 e approvata dal Comitato con nota del 29/07/2015
Preliminare di strategia: scelta delle azioni da condividere con il Comitato nazionale Aree interne	Preliminare definito nell'aprile 2016 e approvato dal Comitato con nota dell'01/07/2016
Progetto d'area «esecutivo», condiviso tra Stato, Regione e Comuni tramite un Accordo di programma quadro (APQ)	Strategia e interventi definiti nel marzo 2017 e approvati dal Comitato con nota del 17/03/2017. Schema di APQ approvato da Giunta reg.le con delibera n. 586 del 15/03/2018.

## Il progetto «Alta Carnia»

### Azioni di sviluppo locale

- Filiera del legno
- Filiera agroalimentare
- Turismo e marketing territoriale

### Azioni per l'adeguamento dei servizi essenziali

- Istruzione: percorsi formativi collegati al territorio, alternanza scuola-lavoro, insegnamento della lingua tedesca, «scuola digitale», formazione continua (adulti: scuole come «civic centre»)
- Salute: «polo della salute della montagna», pronto intervento sanitario, servizi di prossimità e assistenza agli anziani («domiciliarità») anche attraverso cooperative di comunità
- Trasporti: potenziamento TPL per lavoratori pendolari, servizi flessibili per esigenze particolari di utenti (es. anziani per accesso a servizi sanitari)

## Il progetto «Alta Carnia»

### Quadro finanziario

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO (EURO)
POR FESR	2.114.000
POR FSE	900.000
PSR	1.500.000
FONDI REGIONALI	100.000
FONDI STATALI (leggi di stabilità 2014 e 2015)	3.740.000
<b>TOTALE RISORSE PUBBLICHE</b>	<b>8.354.000</b>
<b>RISORSE PRIVATE (stima su interventi a bando)</b>	<b>1.201.000</b>
<b>TOTALE QUADRO FINANZIARIO</b>	<b>9.555.000</b>

## Il progetto «Alta Carnia»

### Quadro finanziario- risorse POR FSE

POR FSE	IMPORTO (EURO)
<b>Asse 1, azione 8.5.1</b>	<b>150.000</b>
<b>Asse 1, azione 8.5.3</b>	<b>100.000</b>
<b>Asse 1, azione 8.7.1</b>	<b>150.000</b>
<b>TOTALE ASSE 1</b>	<b>400.000</b>

## Il progetto «Alta Carnia»

### Quadro finanziario- risorse POR FSE

POR FSE	IMPORTO (EURO)
Asse 3, azione 10.4.2	250.000
Asse 3, azione 10.4.7	250.000
Asse 3, azione 10.6.7	100.000
<b>TOTALE ASSE 3</b>	<b>600.000</b>

## Il progetto «Alta Carnia»

### Quadro finanziario- risorse POR FSE

Fondi regionali	IMPORTO (EURO)
Da Asse 3, azione 10.6.7	100.000
<b>TOTALE FONDI REGIONALI</b>	<b>100.000</b>

## Seconda area

La Giunta regionale con deliberazione n. 1899 del 07/10/2016 ha individuato le **Dolomiti friulane** come seconda area, in ordine temporale, di attuazione della strategia.

## La definizione del progetto delle Dolomiti Friulane

FASI PROGETTUALI	PROGETTO D'AREA «DOLOMITI FRIULANE»
Bozza di strategia	Bozza definita nel maggio 2017 e approvata dal Comitato tecnico aree interne con nota del 09/06/2017
Preliminare di strategia	Preliminare inviato al Comitato nel dicembre 2017. Esame in corso .

## Il progetto «Dolomiti Friulane»

### Azioni di sviluppo locale

- Sostegno alle imprese, con preferenza per i seguenti settori: agroalimentare, lavorazioni del metallo, filiera foresta-legno, turismo
- Sostegno ad iniziative pubbliche e private di supporto della strategia (cura del paesaggio, marketing territoriale, servizi di prossimità)

### Azioni per l'adeguamento dei servizi essenziali

- Istruzione: percorsi formativi – anche universitari – collegati al territorio, alternanza scuola-lavoro, innovazione didattica, conciliazione tempi scolastici e familiari, miglioramento plessi scolastici
- Salute: assistenza alla popolazione anziana, iniziative rivolte ai giovani e alle nuove famiglie, creazione di punti salute, telemedicina
- Trasporti: potenziamento TPL per mobilità scolastica, riorganizzazione del trasporto scolastico, integrazione gomma-ferro –bici.

## Il progetto «Dolomiti Friulane»

### Quadro finanziario del Preliminare di strategia (risorse pubbliche)

Fonte di finanziamento	Importo (Euro)
POR FESR	2.113.000
POR FSE	480.000
PSR	1.084.700
FONDI STATALI (leggi di stabilità 2014 e 2015)	3.740.000
<b>TOTALE RISORSE PUBBLICHE</b>	<b>7.417.000</b>

## 13 INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PRA

## COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo

Direzione Generale

Trieste 10 aprile 2018

## Contenuti

### Informazioni generali

### Conclusione PRA 2015-2017 – I FASE

### Avvio PRA 2018-2020 – II FASE

## INFORMAZIONI GENERALI

Approvazione con DGR n. 1052 del 29/05/2015

Responsabile politico: Presidente

Responsabile per la capacità amministrativa:

Direttore generale dott. Franco Milan

**Autorità di Gestione del POR FSE:**

dott.ssa Ketty Segatti

## FINALITA' DEL PRA E MONITORAGGI

Ottimizzare l'efficienza dell'Amministrazione regionale al fine di migliorare la gestione dei fondi europei di investimento tramite:

- Analisi delle principali criticità emerse nella gestione dei fondi SIE nella programmazione comunitaria 2007-2013
- Individuazione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento
- Monitoraggi quadrimestrali (gen-apr; mag-ago; set-dic)

# Conclusione PRA 2015-2017 - I FASE -

## STATO DELL'ARTE del PRA FVG 2015-2017 - I Fase Situazione al 30/04/2017

**Azioni** **complessive:** 42

**Azioni** **completate:** 37 (88 %) ovvero + 34% rispetto al 2016

**Azioni** **in avanzato stato di sviluppo (>= 80%):** 3 (7%)

**Azioni** **avviate non concluse:** 2 (5%)

Tutte le azioni sono state completate entro il 31.12.2017

## Risultati conseguiti per il PO FSE nella I FASE PRA 1 di 2

### 1. Migliore organizzazione del lavoro e qualità del lavoro:

Assunzione 8 unità di personale: inizialmente a tempo determinato e poi a tempo indeterminato  
Mobilità del personale (interna e di comparto)

Assistenza tecnica on demand

Intensificazione attività formativa -. Aiuti di Stato

### 2. Centralizzazione acquisti beni e servizi (CUC) e rete stazioni appaltanti

### 3. Aggiornamento manualistica SIGECO e controlli I livello e realtiva approvazione Audit

## Risultati conseguiti per il PO FSE nella I FASE PRA 2 di 2

### 4. Razionalizzazione esigenze per il nuovo Sistema informativo

### 5. Avvio delle attività di registrazione del RNA

### 6. Beneficio dal potenziamento delle attività del PUV (Piano unitario di valutazione)

# Avvio PRA 2018 - 2020 - II FASE -

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca  
Posizione organizzativa programmazione

COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Trieste 10 aprile 2018

## Tempistiche previste

	2017								2018	
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
<b>Self assessment:</b> Strutturazione del questionario	■	■								
<b>Self assessment:</b> Compilazione da parte delle Amministrazioni		■	■	■						
<b>Self assessment:</b> analisi dei risultati					■					
Definizione Linee guida e format predefiniti	■	■	■							
Definizione format e strumenti web		■	■	■	■					
Negoziato nuovi PRA (bozze entro novembre 2017)					■	■	■	■		
Adozione PRA seconda fase									■	
Definizione linee guida monitoraggio									■	

→ Da Aprile 2018 è previsto il primo monitoraggio dei nuovi Piani



## Self assessment

### Autovalutazione su PRA I e criticità da affrontare nel PRA II

- Sezione 1 - governance dei PRA
- Sezione 2 - area core
  - riflessione sui risultati della prima fase PRA
  - sguardo sulla situazione attuale e criticità riscontrate POR FESR e FSE



- Sezione 2 (continua)
  - Riflessione su Organismi Intermedi e sul ruolo da loro svolto nella gestione dei Programmi Operativi (Autorità di gestione FESR e FSE).
- Sezione 3
  - Riflessione anche sui processi non direttamente legati all'attuazione dei Programmi Operativi (per tutte Direzioni centrali).

## Fasi istituzionali – PRA II FASE

- **Generalità n.1307 di data 17 luglio 2017**
  - Comunicazione avvio self assessment
  - Costituzione di un Gruppo di lavoro interdirezionale Nuovo PRA 18-20
- **Generalità n.1701 di data 8 settembre 2017**
  - Approvazione esiti self assessment

## Fasi istituzionali – PRA II FASE

- **Delibera n. 164 di data 2 febbraio 2018**
  - Approvazione preliminare PRA e invio effettuato tramite il portale dell'ACT PRA 2.0
  - Costituzione Cabina di Regia
- **È in corso il negoziato con la CE per la validazione:**
  - dei contenuti del PRA II FASE
  - degli indicatori e dei target

**Feedback previsto entro metà Aprile**

## Trasparenza e Comunicazione

The screenshot shows the website interface for the Friuli Venezia Giulia Region. The main navigation bar includes categories like PERSONE E UFFICI, BUR, LEGGI, DELIBERE, DECRETI, BANDI E AVVISI, and CONCORSI. Below this, there are several menu items: LAVORO FORMAZIONE, ECONOMIA IMPRESE, ISTRUZIONE RICERCA, FAMIGLIA CASA, SALUTE SOCIALE, CULTURA SPORT, FONDI EUROPEI FVG INTERNAZIONALE, AMBIENTE TERRITORIO, and INFRASTRUTTURE LAVORI PUBBLICI. The content area displays various programs and funds, with the 'PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO - PRA' highlighted by an orange circle and a blue arrow pointing to it from the right.

<http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/FOGLIA2/#id3>

## FSE - Attività previste PRA II FASE e Target

### Contesto organizzativo

1. Ulteriore rafforzamento dell'organico
2. Rafforzamento di funzioni chiave: Appalti e flussi finanziari, appalti e contratti e coordinamento valutazioni (già in essere tramite due nuove PO)

### Contesto procedurale

1. Evoluzione/adequamento del sistema informativo per un colloquio con gli applicativi regionali e accelerazione delle attività di monitoraggio e di interazione con le pratiche amministrative e contabili dei beneficiari

## MAGGIORE CELERITA' ED EFFICACIA FINANZIARIA COMPLESSIVA

## INTERVENTI SUL PERSONALE Allegato C del PRA

### INTERVENTO 1

#### **L 6.2 Processi e procedure. Rafforzamento attività AdG, ADC e SRA.**

**Attività 6.2.1:** Rafforzamento delle attività collegate alla programmazione degli interventi e alla redazione dei bandi/avvisi e gestione dei procedimenti relativi ai programmi specifici, tramite l'inserimento negli uffici di personale selezionato con concorso pubblico - **Target: 4D+3C**

## INTERVENTI SUL PERSONALE Allegato C del PRA

### INTERVENTO 1

**Attività 6.2.2:** Rafforzamento delle attività collegate alla selezione degli interventi riferiti ai programmi specifici, tramite l'inserimento negli uffici di personale selezionato con concorso pubblico  
**Target: 1D+1C.**

**Attività 6.2.3:** Rafforzamento delle attività collegate al monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa, tramite l'inserimento negli uffici di personale selezionato con concorso pubblico **Target: 3C.**

## INTERVENTI SUL PERSONALE

### INTERVENTO 2

#### **L 6.2 Processi e procedure. Rafforzamento del presidio alle funzioni chiave in materia di gestione e monitoraggio del Fondo sociale europeo**

Attività 6.2.4: Adeguamento delle posizioni organizzative e delle strutture stabili inferiori al servizio alla maggior complessità ed estensione delle funzioni da svolgere.

**Stato: Avviato**

## Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

(Allegato B del PRA)

### Intervento 1

#### **SL 6.3 Processi e procedure: Sviluppo/integrazioni/evoluzioni di funzioni di interoperabilità tra il sistema di scambio elettronico dei dati dell'AdG e il sistema di contabilità**

FSE - Attività 6.3.1\_B : piena operatività del nuovo sistema informativo GGP2

**Target:** entro il 31.12.2018  
(aggiornamento costante degli applicativi)

## Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

(Allegato B del PRA)

### Intervento 2

## **L 6.3 Beneficiari. Studio e sperimentazione di un Registro elettronico delle presenze degli allievi ai percorsi formativi**

Attività 6.3.1: Studio della modalità di registro elettronico degli allievi, con sperimentazione all'interno degli interventi formativi finanziati con fondi FSE, PON IOG e regionali. **Target : entro il 31.12.2018**

Attività 6.3.2: Predisposizione della modalità di registro elettronico degli allievi, con sperimentazione all'interno degli interventi formativi finanziati con fondi FSE, PON IOG e regionali. **Target: entro il 31.12.2019**

### FSE – Allegato C

#### INDICATORI DI EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

##### IN MERITO ALLE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

FSE_PATT02	PERFORMANCE AMMINISTRATIVA DI COMPLETAMENTO PROCEDURE	Unità	BASELINE	TARGET
	Pubblicazioni delle graduatorie - verifica del tempo di istruttoria delle proposte pervenute valutando il tempo di pubblicazione delle graduatorie dalla data di fine della procedura	gg	94	90

#### INDICATORI DI EFFICACIA FINANZIARIA

##### IN MERITO ALL' EFFICACIA FINANZIARIA

FSE_FIN01	PERFORMANCE FINANZIARIE	Unità	BASELINE	TARGET
	Avanzamento di spesa - verifica della percentuale di impegno di spesa effettivamente liquidato	%	80	83
	Certificazione di spesa - verifica delle quote di pagamento certificato sul totale registrato	%	75	79

**FSE - Allegato B - OBIETTIVI SPECIFICI**

Codice indicatore progressivo	Descrizione indicatore	Unità di misura	Baseline	Target
FSE_SELEZ01_6.2.5(att.di verifica)	Incremento personale programmazione, bandi/avvisi, gestione procedimenti	<b>Unità di personale</b>	<b>10</b>	<b>17</b>
FSE_SELEZ02_6.2.6 (pubblicazione graduatorie)	Incremento personale selezione degli interventi	<b>Unità di personale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
FSE_SELEZ03_6.2.7 (avanzam. Spesa)	Incremento personale monitoraggio, rendicontazione, certificazione della spesa	<b>Unità di personale</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
DC LAV_6.2.9 monit e valutaz	Partecipanti a corsi di formazione in materia di monitoraggio e valutazione	<b>Numero</b>	<b>0</b>	<b>30</b>
DC LAV_6.3.1 reg.eletr._studio	Studio del registro elettronico degli allievi in interventi formativi finanziati con fondi FSE, PON IOG e regionali	<b>%</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
DC LAV_6.3.2 reg.eletr._collaudo	Sperimentazione del registro elettronico degli allievi in interventi formativi finanziati con fondi FSE, PON IOG e regionali	<b>%</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
FSE_6.3.1_B INFGGP2	Completamento sistema informativo GGP2	<b>%</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
FESR_6.3.1_B INFGGP2	Completamento sistema informativo GGP2	<b>%</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
DCFIN_Selez01	Incremento personale Nuvv	<b>Unità di personale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
DCFIN_NUVV	Miglioramento dei tempi di evasione delle check list sui rapporti di valutazione unitaria relativi alla programmazione 14-20	<b>gg</b>	<b>30</b>	<b>20</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

- In fase di costituzione il gruppo tecnico sugli indicatori del PRA
- Avvio primo monitoraggio delle attività previsto per fine aprile
- Automazione rilevazione dati da BDU
- Mid Term Review – entro fine anno

## Grazie per l'attenzione!

*Alessandro Mastromonaco  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Presidenza della Regione  
Direzione Generale  
Piazza Unità d'Italia 1, Trieste  
tel. +39 040 377 3501  
e-mail: [alessandro.mastromonaco@regione.fvg.it](mailto:alessandro.mastromonaco@regione.fvg.it)*

## 14 VARIE ED EVENTUALI

### a. Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013